

**Colpevoli per il P.M.  
gli imputati di Liegi**

A pagina 5

# l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**Il governo insiste: senza  
pensione il 40% dei contadini**

A pagina 10

## La «chiarificazione»

COME AI VECCHI tempi del «centrismo», la «chiarificazione» in corso sugli sviluppi della politica di centro-sinistra sta giungendo alle sue prevedibili conclusioni. Riaffermata la validità della linea decisa a Napoli dalla DC, verranno, naturalmente, confermati gli impegni programmatici del governo. E quando mai la DC ha rinnegato i suoi impegni? Essa si limita, semplicemente, a non mantenerli, quando lo considera utile per i propri interessi di partito. Allora, al massimo, può giungere fino alla presentazione al Parlamento di qualche progetto di legge. Ci sarà tempo e modo per evitare che il progetto diventi legge, come c'è insegna l'esempio, ormai classico, del progetto di legge per la riforma dei patti agrari. Chi vuol essere ingannato, lo sia, e questo è il principale rimprovero che occorre muovere al PSI, di volere essere ingannato e di lasciare, nello stesso tempo, che le masse siano ingannate sulla responsabilità della mancata attuazione del programma. Perché non è giusto rovesciare la colpa delle inadempienze governative sul Parlamento, come ha fatto Nenni, recando il suo contributo ad una pericolosa propaganda antiparlamentare, come se la «lentezza» del Parlamento non fosse l'espressione politica dei reali orientamenti di quella maggioranza, di cui fa parte il PSI, divisa da profonde contraddizioni, e priva della volontà di realizzare il programma che, pure, fu formalmente la base della sua formazione.

C'è un problema di scadenze e di tempi, e c'è un problema di contenuti, ed entrambi dimostrano la gravità della crisi reale della politica di centro-sinistra. Si era detto che il programma era un tutto inscindibile fondato su quattro punti strettamente collegati: nazionalizzazione dell'industria elettrica, regione, enti di sviluppo per attuare misure di riforma agraria, programmazione democratica. Oggi, mentre la legge sulla nazionalizzazione dell'industria elettrica continua il suo lento e faticoso cammino, non per colpa delle istituzioni parlamentari, ma per la volontà politica dei gruppi di maggioranza, della DC e del PSI, per le altre questioni tutto è ancora in alto mare. La mancata presentazione dei progetti di legge entro il termine previsto del 31 ottobre ha un significato politico che non può essere nascosto, e conseguenze pratiche difficilmente eliminabili.

MA PERCHÉ tutto questo è avvenuto? Quali sono le ragioni di questo deterioramento della situazione politica che così vivacemente contrasta con la vigorosa spinta combattiva ed unitaria delle grandi masse popolari? L'attacco delle destre, risponde Nenni. E questo attacco c'è, ma esso pesa efficacemente, e questo Nenni lo tace, perché si collega con l'iniziativa dei gruppi presenti nella maggioranza, nel governo, nella direzione della DC, quegli stessi gruppi che manifestarono con sfacciatata prepotenza la loro forza in occasione dell'elezione del Presidente della Repubblica per dimostrare che essi, e non Fanfani, avevano vinto il congresso di Napoli. I dirigenti della DC — Moro, Colombo, Rumor —, con diverse ma convergenti posizioni, finiscono coll'utilizzare il collegamento con la destra che è fuori della DC, e si servono della pressione da questa esercitata per frenare o distorcere il cammino del centro-sinistra, mentre le correnti di sinistra dello schieramento di maggioranza, prigioniere del ricatto anticomunista, non sanno realizzare un collegamento con il movimento unitario delle masse e con la forza del PCI. Così nella lotta in corso per qualificare in un senso o in un altro la politica di centro-sinistra, è il gruppo dirigente della DC che ha assunto il controllo dell'operazione, contenendola entro limiti ristrettissimi, e riconducendola entro gli schemi della vecchia politica centrista. Appaiono sempre più evidenti gli obiettivi elettorali di questa manovra. Non si tratta per Moro di correre il rischio di una crisi di governo, ma di arrivare alle elezioni senza aver compiuto atti irreversibili di una politica di rinnovamento. Mantenendo aperta la possibilità di una trattativa col PSI, la DC cerca di legargli le mani, di imbarazzarlo, di approfondire i suoi contrasti interni, e di rivolgerne la concorrenza elettorale a sinistra, contro i comunisti, mentre essa, da una posizione ambivalente, chiederà a destra ed a sinistra il massimo dei voti, la maggioranza asso-

Giorgio Amendola

(Segue in ultima pagina)

## Il medico di Ostia

## Accorre per una sciagura e trova la figlia morente



Amelia Mastrolacovo

Accorso con l'ambulanza sul luogo di un grave incidente stradale, il medico condotto di Ostia, dott. Michele Mastroiaco, si è trovato davanti, agonizzante, la figlia di 16 anni, Amelia. La fanciulla respirava con grande difficoltà e il professionista si è subito reso conto che stava morendo. «Non c'è nulla da fare», ha detto agli infermieri, tra le lacrime — portatela a casa, che possa morire tra le braccia della madre. Ma Amelia è spirata pochi attimi dopo, sull'ambulanza. La sciagura è avvenuta alle 8 precise, sulla via del Mare, la 1500, con la quale l'autista del medico stava accompagnando a scuola la giovanetta, si è rovesciata ed ha falciato tre pali della luce prima di schiantarsi contro un quarto lampione.

(A pag. 4 altre notizie)

## Annunciato ufficialmente a Washington

# Imbarcati i missili sovietici a Cuba

Ancora in discussione il sistema dei controlli in loco - Previsto per stamane l'incontro fra le navi americane e sovietiche

L'Avana

**Mantenuto il riserbo sulle conversazioni fra Mikoian e Castro**  
I due leader visitano i centri economici dell'Isola

Dal nostro inviato  
L'AVANA, 8. Le conversazioni sovietico-cubane all'Avana hanno subito due giorni di pausa: ieri c'è stata la serata e la festa celebrativa del 45. anniversario della Rivoluzione di Ottobre, oggi i due maggiori interlocutori delle trattative — il vice premier sovietico Mikoian e il primo ministro Fidel Castro — sono partiti verso Cuba per un viaggio attraverso l'Isola. L'anniversario del 7 novembre è stato celebrato nella residenza dell'ambasciatore sovietico all'Avana. La simpatia e la solidarietà dell'U.R.S.S. verso Cuba possono essere sintetizzate dal brindisi che Mikoian ha pronunciato all'indirizzo dei compagni cubani: «Loro il bicchiere con il vostro motto Patria o morte, ma con la certezza che domani quando Mikoian e Castro torneranno dal loro giro attraverso Cuba, organizzato anche per consentire al vice premier sovietico di rendersi esattamente conto dei problemi economici di Cuba, in vista di un ulteriore sforzo dell'URSS e del campo socialista per aiutare l'isola caraibica nel suo sforzo di edificazione di una nuova economia e di una nuova società».

I veri e propri colloqui fra Mikoian e Castro riprenderanno — secondo tutte le previsioni — domani quando Mikoian e Castro torneranno dal loro giro attraverso Cuba, organizzato anche per consentire al vice premier sovietico di rendersi esattamente conto dei problemi economici di Cuba, in vista di un ulteriore sforzo dell'URSS e del campo socialista per aiutare l'isola caraibica nel suo sforzo di edificazione di una nuova economia e di una nuova società.

Difficile è dire quando i colloqui termineranno; esistono ancora questioni da risolvere, e per quanto niente di ufficiale sia stato finora comunicato, non è difficile identificare i punti di divergenza nelle rispettive posizioni sovietica e cubana. Lo stesso Krusciov ha accennato ieri al fondo della divergenza quando ha detto che i cubani non credono alla parola di Kennedy. Per comprendere questo punto di vista occorre avere chiaramente presenti l'opinione e lo stato d'animo dei cubani. I cubani pensano che dopo lo smantellamento dei missili e l'accettazione di un controllo territoriale nessuna forza al mondo potrebbe costringere il governo americano a concedere serie e fondate garanzie dell'immunità della sovranità e dell'indipendenza di Cuba. Si è convinti, al contrario, che presto o tardi gli Stati Uniti attaccheranno Cuba con armi convenzionali, di retromarcia o attraverso gli Stati anticomunisti dell'America latina. Se ne deduce che l'unica difesa possibile consiste nel mantenere la massima intransigenza negli attuali frangenti, anche come strumento per negoziare le garanzie necessarie.

Un simile atteggiamento indubbiamente ritarda la soluzione del problema immediato e può indurre gli Stati Uniti ad accizzare nuovamente la crisi. Ma agli occhi dei cubani esso è il solo suscettibile di garantire Cuba da sorprese drammatiche. Simile posizione trae origine dal fatto che popolazione e dirigenti cubani da quattro anni, mattoni su mattoni, costruiscono, con povertà di mezzi e difficoltà enormi, l'edificio di un nuovo Stato, continuamente minacciati di attacco e di distruzione. Ciò basta a spiegare il loro punto di vista e a comprendere, se non a condividere, il loro atteggiamento di diffidenza verso gli Stati Uniti.

Dinnanzi a questa posizione, Mikoian ha sicuramente usato dell'influenza sua personale e dell'autorità di un partito e di un governo responsabile delle sorti del mondo, insistendo sul con-

certo che bisogna fare dei sacrifici per salvare la pace mondiale. Ad ogni modo la discussione sulla questione dei controlli, si è ora spostata a New York dove l'atteggiamento di U Thant si conferma di giorno in giorno di una notevole obiettività, obiettività, del resto, già riconosciuta dal premier Fidel Castro dopo i colloqui della scorsa settimana. Interessante a questo proposito è la proposta di U Thant (per

quanto essa sia stata per il momento respinta dagli Stati Uniti) per il controllo dell'ONU non soltanto su Cuba ma anche sulle zone costiere statunitensi di altri paesi che si affacciano sui Caraibi, e ciò come garanzia bilaterale per rassicurare i cubani sulla possibilità degli USA di preparare, nell'ombra e fra qualche tempo, una altra aggressione diretta o indiretta contro la loro isola.

Saverio Tutino

NEW YORK, 8. L'accordo per la ispezione delle navi sovietiche, o noleggiate dall'URSS, sulle rotte cubane è stato confermato alle Nazioni Unite. L'annuncio era stato dato ieri sera dal rappresentante americano all'ONU, Adlai Stevenson. Le navi della URSS dirette a Cuba saranno ispezionate in alto mare dalla Croce Rossa internazionale. Gli americani annunciano anche il raggiun-

gimento di un accordo con l'URSS per il controllo diretto da parte di navi da guerra degli Stati Uniti dei mercantili sovietici in partenza da Cuba. Nella tarda serata il segretario aggiunto alla difesa, Arthur Sylvester, ha dichiarato che in base alle ultime ricognizioni aeree effettuate dall'aviazione USA lo smantellamento delle basi missilistiche sovietiche e la loro partenza da Cuba è un fatto ormai accertato.

Sylvester ha tuttavia aggiunto che le «osservazioni» americane delle fasi di ritiro delle installazioni missilistiche sovietiche proseguiranno intensamente nelle prossime 24 ore «allo scopo di poter arrivare a conclusioni precise sullo smantellamento delle basi». Sylvester ha fatto queste dichiarazioni dopo che il presidente Kennedy aveva parlato alla Casa Bianca i suoi principali consiglieri militari.

Secondo quanto affermato stasera ambienti dell'ONU e già pubblicata questa mattina il New York Times, le navi della marina militare americana controllerebbero a vista i mercantili dell'URSS, senza cioè salire a bordo. Ufficiali americani si sono rifiutati di dire se gli USA chiederanno di effettuare un controllo «di persona», il che viene interpretato come una rinuncia alla ispezione diretta e totale. Il primo contatto fra le navi dell'URSS cariche del materiale bellico smantellato a Cuba e quelle americane dovrebbe avvenire nella mattinata di domani.

In serata il portavoce del dipartimento di Stato White ha dichiarato che i controlli in alto mare non eliminano la necessità di ispezioni e controlli a terra, in territorio cubano. Il portavoce ha proseguito sostenendo che lo impegno preso da Kennedy di non invadere l'isola caraibica si inquadra in una «intesa generale» con i sovietici per la soluzione della crisi. Tutti gli elementi di questa intesa — egli ha aggiunto — debbono essere realizzati per garantire l'osservazione di tutti gli impegni. Secondo il portavoce Kennedy non avrebbe accettato i controlli in alto mare come alternativa alle ispezioni in loco. Infine White ha precisato che la richiesta di Kennedy per il ritiro delle armi «non si applica anche ai bombardieri a reazione sovietici che si trovano a Cuba».

Il discorso di White si è fatto ancora più preoccupante quando alla domanda se l'ispezione delle navi in partenza da Cuba significhi un mutamento nel blocco americano all'isola, il portavoce ha dichiarato che «la quarantena non è finita».

Walter Lippmann commenta oggi i risultati elettorali sulla New York Herald Tribune come una vittoria «non della destra, né della sinistra, bensì del centro», sicché il presidente Kennedy «è autorizzato a considerarsi come il rappresentante e il prodotto di una vasta maggioranza centrista: conservatrice liberale e progressista al tempo stesso». Alla domanda se Kennedy possa ritirare in avvenire maggiore appoggio per i suoi programmi legislativi, Lippmann risponde in senso sostanzialmente negativo: «a meno che il presidente non possa ottenere l'appoggio di Rockefeller e di altri repubblicani di mentalità «moderna».

## Maltempo in Italia

# Torino isolata 4 morti in Piemonte



Violente tempeste si sono scatenate sull'arco alpino e nelle regioni dell'Italia continentale. La furia degli elementi ha colpito soprattutto il Piemonte. I torrenti in piena hanno strappato argini e ponti e rovesciato tonnellate di terreno alluvionale sulle strade. Torino è praticamente bloccata: le strade che la congiungono agli altri centri sono ostruite. Quattro morti sono il penoso bilancio di una situazione che accenna appena ad un lieve miglioramento. Nella telefoto: La zona di Nichelino vista da un elicottero: il Sangone che è straripato ha allagato centinaia di ettari.

(A pag. 3 i servizi)

Alla T.V.

# Fanfani soddisfatto del PSI

Profluvio di lodi al «fiancheggiamento» del PSI - Lombardi e Cattani trovano positiva la linea di Rumor che nega il diritto di esproprio agli Enti di sviluppo in agricoltura?

Riservandosi per ultimo la parola, Fanfani ha parlato ieri sera davanti alle telecamere, concludendo la serie speciale di Tribuna politica, organizzata in vista delle amministrative di domenica prossima. Il discorso di Fanfani è stato improntato all'elettoralismo più pronunciato e, come di consueto, il Presidente del Consiglio ha rovesciato sugli ascoltatori una valanga di provvedimenti varati dal governo. Ma nel discorso Fanfani ha anche riconfermato la sua linea personale sul problema dei rapporti con i socialisti, evitando di chiedere «garanzie» al PSI dal momento che il PSI si comporta da fedele sostenitore del governo e della DC.

Riferendosi al dialogo instaurato tra i partiti nei giorni precedenti tra i segretari dei partiti, Fanfani ha rilevato che da esso emerge che «qualche cosa di nuovo si sta verificando sulla scena politica». Infatti, mentre «per oppositi motivi» il PCI e le destre attaccano il governo, Fanfani ha rilevato che «il partito socialista ha difeso l'opera governativa trovandosi così al fianco della DC, del PRI e del PSDI». Si tratta di uno schieramento, ha detto Fanfani, «che smorza gli orrori delle destre» che sostengono la tesi di un inserimento del PCI nella maggioranza: tesi smentita dalla «solida, coerente difesa del governo fatta dagli on. Moro, Saragat e Reale, fiancheggiati dall'on. Nenni in esplicita polemica con Togliatti». Per questo, ha detto Fanfani, c'è motivo di soddisfazione nel «vedere il socialismo, con autonomo atteggiamento, apprezzare e sostenere l'azione governativa».

Rispondendo ai critici di destra, Fanfani ha poi affermato che il governo non paga prezzi, per il suo programma, «se non alla ragione umana, alla giustizia cristiana, eccetera. Qui Fanfani ha elencato la serie di provvedimenti varati dal governo, e per le regioni e l'agricoltura, ha affermato che «il governo ha

predisposto i testi». Per la politica estera Fanfani, replicando alle destre, ha detto che, in occasione della crisi cubana, «i nostri alleati non abbiano ricevuto che apprezzamenti».

Nei giorni scorsi, infatti, si era appreso che la trattativa fra i quattro partiti era giunta a questo punto: 1) nessun potere di esproprio agli Enti di sviluppo e rifiuto di costituire tali enti in ogni Regione collegandoli agli organismi regionali; 2) piccoli riscontri alle leggi di bonifica presentate come misure circa le migliori obbligazioni; 3) superamento della mezzadria con un sistema di concessione di mutui per far acquistare ai contadini la terra che i proprietari vorranno vendere (vale a dire la peggiore e al prezzo convenzionale in questi tempi); 4) rifiuto, infine, di accogliere le rivendicazioni previdenziali e assistenziali dei contadini. L'unica «contrappartita» concessa dalla DC riguarderebbe delle modifiche al codice civile circa il contratto mezzadria: in questo caso si farebbero dei passi in avanti accogliendo però solo quelle rivendicazioni dei mezzadri che mirano a far tornare la normalità nei rapporti contrattuali sopprimendo le norme introdotte dal fascismo.

m. f.

## La DC ringrazia

L'on. Fanfani ha comunicato ieri il suo discorso elettorale alla TV con una bugia civettuola, dicendo che «quasi deciso di presentarsi sul campo», ha poi lasciato all'ultimo momento dai discorsi dei segretari dei partiti, mentre la cosa era preparatissima e preannunciata dal Popolo.

Bugia innocua, ad ogni modo, anche se rivolta a questa crisi, il carattere «accademico» elettorale e auto-incentratore del discorso, perfettamente in linea con la poco costumata tradizione democristiana che da sempre getta il peso del governo nelle competizioni elettorali anche amministrative. Bugia innocua, soprattutto, in rapporto ad altre esibizioni che hanno sorretto il discorso.

Basti dire che l'on. Fanfani, nel fare il consueto elenco delle provvidenze e dei meriti governativi, non si è peritato di includervi perfino un riferimento col disfatto ai medici e al sistema ospedaliero e al settore scolastico, nel momento in cui la crisi di questi settori raggiunge altezze vertiginose. Quanto alle leggi chiave del programma governativo, quelle regionali ed agrarie, l'on. Fanfani non si è peritato di tacere dei rinvii e delle scadenze violate, per annunciarne genericamente la futura presentazione: contenuti che tutti sanno e che ne distorcerebbero il significato e con la recondita consapevolezza che sarà poi compito della maggioranza

parlamentare di ulteriormente distorcere o bloccarle. Lo espediente polemico di aver deciso di presentarsi sul campo, e centrato consistente nell'accennare l'opposizione di destra e quella di sinistra per eluderle e dedurre che il governo è nel giusto, è stato infine il sale della presunta televisione: con l'aggiunta di questa esclamazione: «ringraziamo il PSI per la sua docilità nei confronti di tutto quanto fa il governo, senza che il governo debba in cambio pagare alcun prezzo» e «cedere ad alcuna lusinga» né in politica interna né in politica estera.

I telespettatori che il giorno prima avevano ascoltato l'on. Moro avevano avuto di che meditare sul carattere «gratuito» di questa evoluzione socialista smodatamente elogiata da Fanfani. Infatti l'on. Moro si era spinto assai avanti nel rassicurare l'elettorato di destra circa i contenuti e i fini della politica governativa e democristiana: dichiarando che la DC chiede «non per cambiare ma per continuare sulla sua strada», che essa affronta i problemi sociali, interni ed internazionali sul tappeto «con la stessa visione e prospettiva che hanno caratterizzato la sua azione in questi anni», che essa «non accetterà nessun cambiamento nelle posizioni che riguardano l'Italia così come l'abbiamo costruita in questi anni».



## Celere Pazienti sempre

Viviamo in un'epoca impaziente e irrequieta. Lo constata con giusta ragione il **Domenico Bartoli** del Corriere, a cui non mancano certo gli esempi per illustrare le tesi. Alzate dai partiti, le moltitudini, contate che il mondo è cambiato, vogliono progredire anche loro. Di qui, turbamenti e agitazioni a catena: scoppiano gli operai, gli impiegati, i tramvieri, i braccianti, i magistrati, gli alti funzionari... è un miracolo, nota il Bartoli, se non scoppiano poliziotti e militari.

Può ben dirlo. Proibito ad ammettere, per scagionare ipotesi, che un giorno i nostri bravi poliziotti scoprono di essere anch'essi mal pagati. Un questurino scongiurato potrebbe, per esempio, reclamare un supplemento per lavori straordinari quando lo invitano a maneggiare fuori orario uno studente. Di questo passo, un bel giorno ci troviamo in piazza il corteo dei Celebri con cartelli e slogan dettati dalla Camera del Lavoro. E allora, che si fa? Mandano gli operai della Breda a bastonare gli agenti e i magistrati? I tassisti perché si lancino nel caroselli regolamentari stendendo sul selciato almeno un paio di ex rappresentanti della giustizia con la testa rotta?

Già l'idea di un Celerrino all'ospedale è tale da riempirci di intollerabile angoscia. Eppure, sarebbe solo un principio, i

milili che, col bastone in mano, sono i migliori difensori dell'ordine, potrebbero col bastone in testa scoprire la Costituzione. Un colpo giusto nel punto giusto fa miracoli. Capito a San Paolo battendo il capo sulla via di Damasco.

Comandanti gli scellini, chi resterebbe più a fenderlo i sacri principi? Gli operai dilagherebbero per le piazze, manifestando nell'ordine e nella disciplina. Nessuno andrebbe in galera per aver preso un salario più alto o al cimitero per troppo amore della pace. Potrebbe perfino accadere di veder accolte, per mancanza di opposizione, le domande più modeste e ragionevoli. Saremmo, insomma, al cons. alla catastrofe generale, alla riduzione dei profitti. Da tutti a stallo prospettivo, il cuore balza, la mente vacilla.

Ma non mentre scriviamo, c'è una destra una sinistra uno squallido risponde, passa un jeepone, torna un'ambulanza, il pronto soccorso riunito, le ordinazioni di garza e cotone idrofilo vanno alle stelle, occorrono nuove macchine, c'è lavoro per tutti, persino per marmisti e scalpellini. Il miracolo italiano è salvo ancora una volta. Grazie, diciamo con riconoscenza, ai nostri bravi poliziotti che non scoppiano mai.

tedeschi

## Traffico

## Si sperimenta la «simulazione» elettronica

L'elettronica applicata al problema del traffico è la novità più importante annunciata al Seminario sul traffico ed i trasporti - aperti ieri mattina a Roma su iniziativa dell'ACI

Il seminario ha come scopo quello di favorire un incontro tra tecnici e studiosi per esaminare la possibilità offerta dai moderni mezzi di calcolo alla soluzione dei problemi del traffico in connessione con i problemi della scienza, della matematica e dell'elettronica. Uno dei temi più interessanti è la «simulazione» dei fenomeni stradali.

In che consiste la «simulazione» elettronica di un problema? Finora un problema veniva simulato mediante modelli fisici (un modello di una nave o di un velivolo su scala ridotta possono contribuire a risolvere complessi problemi di costruzione). Con l'invenzione dell'elettronica è diventato ora possibile «simulare» un problema mediante la matematica, ossia tradurlo in termini numerici.

Nel campo del traffico l'esperienza della simulazione, con l'adozione di un modello matematico, permetterà di determinare nelle svariate ipotesi l'efficienza ed il livello di rendimento di qualsiasi sistema di traffico in termini di capacità, accumulo, scorrimento. Di conseguenza la «simulazione» consentirà di valutare per esempio le prestazioni di una strada prima ancora che questa sia costruita. Per la elaborazione immediata delle informazioni (che altrimenti richiederebbero settimane e settimane di lavoro con i metodi normali) è necessario l'impiego di calcolatrici elettroniche. Il servizio statistico dell'ACI ha installato un calcolatore Olivetti «Eletta 9003» che consentirà di dare applicazione ai diversi problemi.

I temi in discussione al seminario sono tre: «Abilità urbana ed extra urbana», «Simulazione» di fenomeni stradali, «Tecnica di trasporto e di distribuzione».

Ieri mattina, all'inaugurazione del seminario, il presidente dell'ACI, Caracciolo ha sottolineato la necessità che i mezzi forniti dal calcolo elettronico siano impiegati nel modo più produttivo alla soluzione dei maggiori problemi del traffico.

Ha parlato anche il ministro Corbellini che pur osservando che non è possibile aspettarsi dalla elettronica la soluzione di tutti i problemi ha espresso la convinzione che i sistemi elettronici consentiranno, in molti casi, di aumentare ed anche di raddoppiare, di fatto, la capacità di trasporto delle singole direttrici di traffico.

In sintesi, può dire che in questo seminario, siamo di fronte al primo esperimento di trattamento elettronico dei problemi del traffico che venga attuato in Italia. Diverse soluzioni che verranno presentate al convegno costituiscono inoltre una novità assoluta: per esempio la «simulazione» di un incendio doloso di semaforo, la programmazione scientifica dei

## I compiti del Movimento della pace

# Sviluppare l'azione per il disarmo e contro le basi H

I discorsi dell'on. Bartesaghi, del senatore Spano e del prof. Favilli — Larga e qualificata partecipazione

«La pace, che è stata in grave pericolo in queste settimane, è stata salvata grazie anche al vigoroso movimento popolare che si è sviluppato in tutto il mondo». Così il senatore Vito Spano ha aperto il suo discorso introdotto al Consiglio nazionale del Movimento della pace, riunitosi ieri a Palazzo Matignoli, ricordando le tragiche giornate della crisi cubana.

«Il Movimento della pace — ha proseguito il sen. Spano — non può non salutare la funzione positiva svolta dal Sommo Pontefice della Chiesa Cattolica, dal filosofo Bertrand Russell, dal Segretario delle Nazioni Unite.

## Calabria

Rosarno:  
giunta  
PSI-PCI-DC

REGGIO CALABRIA. 8

A Rosarno, importante centro agrario, è giunta la notizia di Rosarno, Calabria, superiore ai diecimila abitanti, comunisti socialisti, indipendenti e un gruppo di costituzione di una nuova stabile maggioranza consiliare che, nella giornata di ieri ha eletto a cinque mesi di distanza dalle elezioni per il rinnovo del Consiglio comunale — la nuova amministrazione.

Con venti voti è stato eletto sindaco il compagno avvocato Mario Battacchi (PSI). Con altrettanti voti sono stati eletti assessori l'avvocato Mercurio (PCI), il contadino geometra Gerardo Smedile (PCI), il calzolaio Domenico Giordano (indipendente), il danaro Giovanni Battacchi (indipendente), il falegname supplente l'ingegnere Gennaro Spadaro (PCI) e il compagno Francesco Barbacidde (PCI). Otto schede bianche sono state depositate dall'altro gruppo dc.

A tali risultati — che, d'altronde, rispecchiano il voto popolare del 24 giugno u.s. — si è giunti dopo mesi di travaglio, durante i quali sono stati fronteggiati i tentativi della DC di isolare i comunisti con la costituzione di una Giunta di centro-sinistra.

Le intenzioni di alcuni dirigenti dc di mantenere il loro predominio politico nella direzione della vita pubblica rosarnese sono, così, cadute per l'azione unitaria e la ferma denuncia operata dal gruppo consiliare comunista e del nostro partito che, operando largamente alla base, hanno bloccato il tentativo dc di conseguire il controllo del nuovo consiglio comunale.

La frattura del gruppo consiliare dc e la rinascita unitaria di alcuni componenti di esso con le forze popolari, è stata accolta con entusiasmo dalle popolazioni, che, attendendo, dopo la sconfitta delle forze più conservatrici, e reazioni alla realizzazione di un avanzato programma di rinnovamento economico e sociale.

Non plaudiamo all'iniziativa degli esponenti della cultura italiana che hanno condannato la prepotenza statunitense, all'iniziativa degli intellettuali per la pace e per una Italia senza basi straniere di missili atomici. Ci inchiniamo reverenti e commossi di fronte alla salma di Giovanni Ardizzone, che ha sacrificato per la pace la sua giovane esistenza».

La riunione del Consiglio della pace si era aperta con un intervento dell'on. Bartesaghi, il quale aveva comunicato le adesioni pervenute al Consiglio, fra cui quelle di Carlo Levi, Guido Piovene, Giuseppe Dessì, Bianchi Bandinelli, Sylos Labini, dei pastori Bruno Sacconini di Torino e Sergio Aquilante di Roma, dell'avv. Bruno Segre per «l'incontro» di Maria Comberti per «Gli amici del quaccheri», del prof. Margaria per il Comitato Anti-atomico di Milano, di Giuliano Rendi per il Comitato del Disarmo Europeo.

Dopo aver ricordato gli sviluppi della situazione cubana, il senatore Spano ha sottolineato la esigenza per il Movimento della pace di trovare un collegamento nell'azione futura con tutte le altre forze pacifiche, senza tuttavia rinunciare alla linea che gli è propria e che parte dalla coscienza che la costruzione di una pace duratura non può che inserirsi nel processo irreversibile di rinnovamento della società moderna.

Di qui consegue per il Movimento della pace un triplice compito: sviluppare la propria azione in appoggio alle iniziative di pace comunque impostate e la qualunque parte vengano; contribuire al collegamento delle varie iniziative e movimenti pacifici con l'obiettivo di creare nel nostro paese un movimento che sia capace di imporre alla politica estera del nostro governo un proprio orientamento che spinga al disarmo totale e controllato e al regolamento delle pendenze della seconda guerra mondiale; su questo terreno il Movimento deve preparare con grande chiarezza il suo congresso ed intensificare la propria azione per l'unità delle forze pacifiche.

Il prof. Favilli, docente di patologia all'Università di Bologna, ha quindi svolto la sua relazione sul tema «La scienza per la pace alla luce del recente congresso di Paganus». Dopo aver riassunto i risultati della inchiesta contenuta nel rapporto del comitato scientifico delle Nazioni Unite per lo studio degli aspetti delle radiazioni ionizzanti, egli ha analizzato i risultati del convegno che ha avuto luogo a Londra il 6 e 7 settembre. Questa conferenza, di grande rilievo per il numero e la qualità dei partecipanti di 35 paesi, si è conclusa con un documento in cui, fra l'altro, fu presentata la proposta di superare il punto morto della discussione per la cessazione degli esperimenti nucleari per mezzo dell'istituzione di stazioni sismiche sigillate da collocare da apposite commissioni internazionali in vari paesi, allo scopo di controllare le esplosioni atomiche sotterranee.

La proposta, che eccezionalmente è stata accolta, sia dagli scienziati sovietici che da quelli americani.

Hanno quindi preso la parola il senatore Luporini, che ha sottolineato il peso assunto dalla gioventù nella lotta per la pace; il prof. Lombardo Radice, che ha sollecitato una più intensa azione del Comitato italiano per suscitare un largo movimento di opinione pubblica e di azione per la pace; l'on. Bertinieri, che ha sottolineato l'esigenza di una popolazione più largamente informata sui risultati del Congresso mondiale di Mosca; il prof. Gaggero, che ha suggerito un'azione per chiedere il disarmo in Europa, reso attuale dalla situazione internazionale di oggi.

Erano presenti alla riunione, tra gli altri, Bellomo, per l'Intesa operaia della pace di Milano, Putelli per i Resistenti alla guerra, Valerio Occhetto per il Comitato dei cento, Alberto Caracciolo, Ernesto Treccani, Glauco Pellegrini, Baldina Bertì, Giglia Tedesco, gli on. Giancarlo Pajetta, Bottonelli, Roffi, Polano, Francesco Cerabona, Bruno Gombi.

Gian Carlo Pajetta  
Trieste, 6 novembre 1962

## Dalla cittadinanza

# Caradonna messo in fuga a Carrara

Dal nostro inviato

CARRARA. 8

A tre giorni dal voto la popolazione di Carrara — giovani, studenti, operai della zona industriale e cavaatori in prima fila — è scesa per le strade in massa ed ha nuovamente impedito di parlare ai rappresentanti del Movimento sociale italiano. L'on. Caradonna, arrivato verso le 16 scortato da un gruppo di teppisti, ha dovuto ripartire in tutta fretta, ancora senza poter parlare. Nella stessa piazza, dove doveva aver luogo il comizio fascista ed erano state ammassate decine di camionette e centinaia di poliziotti armati, hanno parlato due comandanti partigiani: il comunista Alessandro Brucellari («Meno») e lo anarchico Ugo Mazzucchelli. Alla fine dell'appuntamento comizio antifascista un lungo corteo di lavoratori e di cittadini ha sfilato per le vie della città. Per ore la popolazione ha presidato la piazza perché nessun fascista potesse entrare.

Alla vigilia delle amministrative per il rinnovo del Consiglio provinciale, la popolazione ha voluto riaffermare con decisione che i fascisti non hanno diritto di parola in una città come Carrara dove la battaglia per la libertà e la democrazia vanta così forti tradizioni. Il Movimento sociale italiano, qui, non ha mai parlato, il sentimento antifascista è troppo forte e il ricordo delle battaglie combattute sui monti e nei posti di lavoro in tutta la provincia è ancora così vivo che il solo annuncio di un comizio missino continua a far riversare sulle strade migliaia di cittadini decisi a presidiare la città e a vigilare perché nessuno possa infangare la Resistenza. Anche oggi i fascisti hanno pagato con la fuga l'aver sfidato questo nobile sentimento.

«Da questa stessa piazza — ha detto l'anarchico Mazzucchelli durante il comizio — li cacciamo anche noi lontano 1921. L'averli rimessi in fuga oggi significa che siamo decisi a continuare quella battaglia».

«I giovani che in questa lotta sono nuovamente in prima fila oggi — ha continuato il compagno Brucellari — sono la prova più lampante della continuità della lotta in difesa dei valori della Resistenza». Un grande applauso si è levato nella piazza e poco dopo si è formato il corteo.

Già a mezzogiorno quando sui muri della città erano stati affissi i primi manifesti con l'annuncio che i fascisti avrebbero parlato alle 18 nella centralissima piazza Farini, decine e decine di telefonate erano giunte alla Federazione del PCI e nelle sedi degli altri partiti. Centinaia di giovani sono rimasti vigili, decisi a stroncare ogni provocazione. Poi, verso le 15.30, si è sparsa la voce che i fascisti avevano rinunciato a tenere il comizio nel centro, ma avrebbero parlato a San Francesco, nell'immediata periferia. In pochi minuti centinaia di giovani affluivano verso il luogo indicato. Alle 16 almeno duemila persone bloccavano tutte le vie di accesso alla piazza. Al centro erano schierati i poliziotti. Caradonna è arrivato con la scorta di una ventina di teppisti versiliesi, ma sulla piazza Farini ha trovato il sindaco Martinelli che gli ha proibito con fermezza di parlare. Il dirigente del MSI ha protestato ma, poco dopo è ripartito percorrendo le vie secondarie per raggiungere l'Aurelia e quindi Massa. Mentre fuggiva gli antifascisti percorrevano le strade del centro in silenzio.

Lucio Tonelli

## Conferenza di Togliatti alla stampa estera

Lunedì prossimo, 12 novembre, alle ore 11, il compagno on. Palmiro Togliatti terrà una conferenza stampa nei locali dell'Associazione della stampa estera.

# I funerali di Baldini



I funerali dello scrittore Antonio Baldini, scomparso martedì scorso, sono stati celebrati ieri a Roma nella chiesa parrocchiale Regina degli Apostoli, in via Giuseppe Ferrari. Il corteo funebre è partito dall'abitazione dell'estinto in Lungotevere Michelangelo. Al rito funebre, officiato da monsignor Franchi, erano presenti la vedova, signora Elvira, il figlio Gabriele con la moglie Natalia, la figlia Barbara con il marito Giulio Ceradini, ed altri congiunti. Erano inoltre presenti il poeta Giuseppe Ungaretti, gli scrittori Emilio Cecchi, Luigi Salvatorelli, Leonida Repaci, Aldo Borelli, Goffredo Belloni, il presidente della RAI, Raffaello Giordano, e docenti universitari: tra gli altri, il professor Vincenzo Arancio Ruiz, vice presidente dell'Accademia dei Lincei. La salma è stata trascinata al cimitero del Verano dove sarà provvisoriamente tumulata.

Nella foto: la vedova dello scrittore con il figlio.

## Cedolare

# Esenzioni estese per le cooperative

Il Senato ha ieri preso la discussione della legge che istituisce la cosiddetta «cedolare di acconto», cioè la ritenuta del 15% sugli utili distribuiti dalle società per azioni, società in accomandita, società a responsabilità limitata e dalle cooperative che non abbiano carattere di mutualità e che abbiano una capitale versato superiore ai 25 milioni di lire.

Questo delle cooperative da esentare dalla ritenuta è stato il primo argomento affrontato ieri. Il governo e la maggioranza volevano esentare soltanto le cooperative con capitale non superiore ai 10 milioni. Ma un emendamento del compagno PEsenti, sostenuto dai socialisti e infine anche dalla maggioranza, ha esteso l'esenzione. Sono state anche esentati gli utili delle Banche popolari nei primi 5 anni della loro attività.

E' stato invece respinto un emendamento Pesenti, che proponeva l'aumento della ritenuta dal 15 al 25%.

Sono stati discussi quindi un gran numero di emendamenti di rilievo prevalente, quindi arrivati alla approvazione dei primi articoli della legge. L'esame degli altri articoli — tra i quali sono quelli più importanti sulla nominatività dei titoli — è stato quindi rinviato a stamane.

Nella seduta della mattina il ministro TRABUCCHI, concludendo la discussione generale, aveva in larga misura riconosciuto la fondatezza delle critiche dei senatori comunisti e socialisti al provvedimento. Si tratta, egli ha detto, di un «gracile abberello» esposto alla bufera delle evasioni fiscali. Ma il ministro non ha voluto accogliere le proposte delle sinistre, soprattutto miranti a rafforzare l'efficienza della nominatività dei titoli, affermando che eventuali correzioni potranno essere apportate in futuro, sulla base dell'esperienza.

## Il prof. Ippolito in missione a Washington

Il prof. Felice Ippolito, segretario generale del Comitato nazionale per l'energia nucleare, è partito ieri per Washington per una missione in vista a concludere con la Commissione atomica degli Stati Uniti gli accordi tecnici concernenti il trasferimento in Italia degli elementi di combustione nucleare irradiati dal reattore di Elk River nel Minnesota.

Tali elementi sono destinati all'impianto di rifabbricazione, in corso di costruzione per opera del CNEN nella zona di Rotondella in Lucania. Si tratta di un impianto pilota, che attraverso un trattamento chimico degli elementi di combustione contenuti toro, consentirà la riutilizzazione degli stessi dopo l'irraggiamento.

## IN BREVE

### Latina: centro-sinistra alla Provincia

All'Amministrazione provinciale di Latina dopo circa sette mesi di inattività, è stata varata la giunta di centro-sinistra. L'accordo precedentemente raggiunto tra la DC, il PRI, il PSDI e il PSI ha avuto esito al Consiglio provinciale.

Presidente è stato rieletto il prof. Antonio Caradonna; fanno parte della nuova giunta due assessori democristiani: Costa e Magliacomo, il socialista Vincenzo Cinquanta e il repubblicano Matthias Assessorio supplente sono il socialdemocratico Rasile e il socialista Granato.

### Viterbo: perdura la crisi al Comune

La situazione di crisi al comune di Viterbo non ha ancora portato alle dimissioni della Giunta. Due due assessori missinisti e i liberali di Buzzi e il socialdemocratico Egidi — soltanto il liberale ha ritirato le dimissioni.

Chi fa le spese di questa situazione sono i cittadini: tutti i problemi del capoluogo restano insoluiti perché la Giunta non ha né la forza né la volontà di risolverli.

Il gruppo consiliare comunista ha chiesto la convocazione del Consiglio comunale per aprire il dibattito su questo stato di cose.

La sezione «A. Gramsci» — in un manifesto che comparirà in questi giorni — denuncia le responsabilità della DC e dei missinisti, al gruppo consiliare comunista di prendere «quelle iniziative necessarie per porre fine a tale situazione, per giungere alla formazione di una nuova maggioranza comunale che sia espressione di una politica di sviluppo economico e democratico del capoluogo».

### Bologna: manifestazione partigiana

La gloriosa battaglia partigiana di Porta Lame, che segnò la clamorosa sconfitta delle forze nazifasciste per opera della settima brigata GAP «Gianni», sarà ricordata domenica prossima a Bologna con una grande manifestazione popolare, che si svolgerà sul luogo stesso dello scontro.

Nel corso della manifestazione, che avrà inizio alle ore 10, parleranno il presidente dell'Amministrazione provinciale, avv. Roberto Vighi, il presidente della FIAP, avv. Romolo Truzzi, il presidente della ANPI, avv. Nino di Nino e l'assessore alle Finanze, rap. Armando Sarti.

### Direttori didattici: aumenti ruoli

L'aumento del ruolo organico dei direttori didattici delle scuole elementari è previsto in un disegno di legge distribuito a Montecitorio.

Il progetto propone la istituzione di 750 nuovi posti nel ruolo di direttori didattici, di cui 250 da istituire il primo ottobre del 1963, 250 il primo ottobre del 1964, 250 il primo ottobre del 1965. La spesa annua sarà di circa 400 milioni di lire. L'attuale organico dei direttori didattici è insufficiente: il numero delle classi di scuola elementare e dei maestri di ruolo è infatti più che raddoppiato rispetto al 1948 e inoltre le competenze dei direttori didattici sono notevolmente cresciute.

### Casi di polio a Cerignola e Terni

In pochi giorni a Cerignola si sono avuti cinque casi di poliomielite; i cinque bambini tutti in tenera età, non erano stati sottoposti a vaccinazione. Il mese scorso si era verificato un caso di polio mortale.

Altri due casi di poliomielite si sono presentati nel Comune di Terni, in provincia di Terni. Ne sono rimasti colpiti una bimba di 4 anni ed un bimbo di 1 anno che avevano fatto soltanto la prima vaccinazione e non erano stati sottoposti, come prescritto, alle successive.

### Scuola: insegnamento lingue

Il comitato centrale dell'Associazione nazionale professori universitari incaricati (ANPUF), si è riunito per esaminare i problemi della carenza degli insegnanti di lingue nelle scuole secondarie e dell'importanza che le lingue moderne avranno in seguito alla restrizione dell'insegnamento del latino, prevista dalla riforma della scuola media inferiore.

Al termine della riunione il CC dell'ANPUF ha votato un o.d.g. in cui «ritiene indispensabile l'istituzione di un congruo numero di posti di professore aggregato, in quanto nei corsi di lingue delle facoltà di lettere, ingegneria ed economia e commercio, il rapporto tra professori di ruolo e studenti è uno dei più bassi di tutta l'Università italiana e in genere solo una esigua aliquota degli insegnamenti ufficiali è ricoperta da un titolare di ruolo, e quindi la stragrande maggioranza degli insegnamenti ufficiali è in qualche anno di corso a titolarità e tenuta da professori incaricati».

S. Giovanni Rotondo: protesta studentesca

Gli allievi del locale Istituto tecnico-industriale di San Giovanni Rotondo hanno disertato ieri mattina le lezioni e in corteo, hanno percorso le strade principali dell'abitato. Essi hanno chiesto un miglioramento delle attrezzature di laboratorio e dell'edilizia, il funzionamento dell'impianto di riscaldamento e l'impegno, al più presto, dei corsi per le materie fondamentali.

### Preli riceve ministro d'Ungheria

Il ministro del Commercio con l'estero, on. Preli, ha ricevuto il ministro plenipotenziario d'Ungheria a Roma, Jozsef Szall, con il quale ha esaminato il favorevole andamento degli scambi commerciali italo-ungarici.

Il ministro Szall ha inoltre illustrato all'on. Preli le difficoltà intervenute nelle esportazioni agricole ungheresi verso l'Italia in seguito alla adozione del sistema dei prelievi comunitari.

L'on. Preli ha dichiarato di rendersi conto di queste difficoltà ed ha fatto rilevare che sono in corso trattative presso gli organi della CEE per cercare di superare gli inconvenienti che si sono verificati nel settore agricolo.

### Convegno medici specialisti

Sabato prossimo si riuniranno per la prima volta i direttori delle Scuole di specializzazione delle Facoltà mediche-chirurgiche italiane, allo scopo di esaminare e discutere i problemi connessi con la specializzazione, i criteri da seguire per la differente branche e le norme per il conseguimento dei titoli di specialista.

Al convegno, promosso dall'Associazione italiana medici specialisti e che si terrà presso la Clinica delle malattie tropicali e infettive dell'Università di Roma, parteciperanno circa 200 medici specialisti, tutti o quasi, o direttori delle scuole di specializzazione medico-chirurgiche, i presidenti di tutte le facoltà mediche-chirurgiche delle Università italiane, i delegati italiani delle sezioni monospécialistiche della «Union européenne des medecins specialistes», i presidenti delle società nazionali delle varie specialità.

### Nuovi favori proprietari autolinee

Nuovi favori, vengono fatti ai proprietari delle autolinee: nel corso della 15a conferenza per i percorsi di gran turismo 530 linee (sulle 668 richieste) sono state approvate per il '62 dagli organi governativi. Mentre il numero delle autolinee non è allineato, sono però saliti del 70% la percorrenza e del 100% la rete. Intanto sulle ferrovie e dello Stato, nei primi sei mesi dell'anno, il traffico passeggeri, ha subito un'impetuosa salita del 15%.

### Nell'assemblea straordinaria

L'assemblea straordinaria dell'Associazione nazionale dei funzionari in magistratura — Roma — si è aperta con un'importante dichiarazione del presidente magistrato si è riunita a Palazzo di Giustizia, in presenza del ministro Guardasigilli e il Co-Roma, confermando la necessità dello sciopero, già proclamato dal Consiglio direttivo dell'Associazione e l'UMI, oltre a non appagare la legittima aspirazione dei magistrati ad un adeguato sviluppo di tale progressione, è in contrasto con i principi ispiratori dell'azione associativa affermata nelle recenti assemblee. Di conseguenza — conclude l'ordine del giorno dei magistrati romani — «non resta che ricorrere, a mezzi estremi e to concerne il problema re-

straordinari».

# I magistrati romani decisi allo sciopero



Paurosa situazione dovuta alle terribili condizioni meteorologiche

# Crolli, nubifragi e alluvioni assediano Torino

Linee ferroviarie e stradali bloccate — Cascinali e paesi isolati Interrotte le comunicazioni

Dalla nostra redazione TORINO, 8.

L'acqua oggi ha fatto paura. Torino e provincia sono state battute dalla furia degli elementi: la città è praticamente «chiusa» a nord e a sud, come lo stabilimento dei ponti stradali per Milano, sulla Stura, e per la valle del Sestriere, sul Sangone. Sono crollati la passerella pedonale di corso Vercelli; il ponte ferroviario, a Venaria, della Cirié-Lanzo; il ponte stradale sul torrente Cisterone tra Cirié e Brione; due arcate (quaranta metri) a Sparone. La valle di Ceresole è in tal modo isolata, il ponte di Sangonetto, a Coazze, è pericolante. Allagamenti si sono verificati un po' ovunque. Il livello dell'acqua ha raggiunto, nella zona di Moncalieri, i primi piani di molti cascinali. Tratti di strade provinciali e comunali sono franati; operai di diversi centri non hanno potuto recarsi al lavoro. Ritardi si sono registrati nei servizi delle ferrovie: la linea Torino-Savona è rimasta interrotta presso Mondovì. In molti paesi le linee telefoniche sono fuori uso. Intanto continua a piovere, la situazione potrebbe peggiorare.

Torino, come abbiamo detto, è praticamente isolata a nord. Il torrente Stura, gonfiato per la piena (115 mm. di pioggia in quattro giorni) ha corso le basi del ponte di corso Giulio Cesare, l'arteria che conduce all'autostrada. Alle 8.30 di stamane veniva vietato il passaggio. Il traffico era bloccato lungo la provinciale per Sestriere e per «Lungo Stura» (Lazio), ma la circolazione era ben presto paralizzata da un ingorgo pauroso. Nel pomeriggio la situazione è peggiorata: il torrente ha rosso decine di metri di massicciata, strade, alla base del ponte. Le «Basse di Stura» sono state allagate. La passerella pedonale di corso Vercelli (un palliativo, in attesa dell'edificazione del nuovo ponte stradale che assorba parte del traffico di corso Giulio Cesare) è stata trascinata via dalla corrente alle 5.20. Al momento attuale si ignora se in quel momento vi stesse transitando qualche passante.

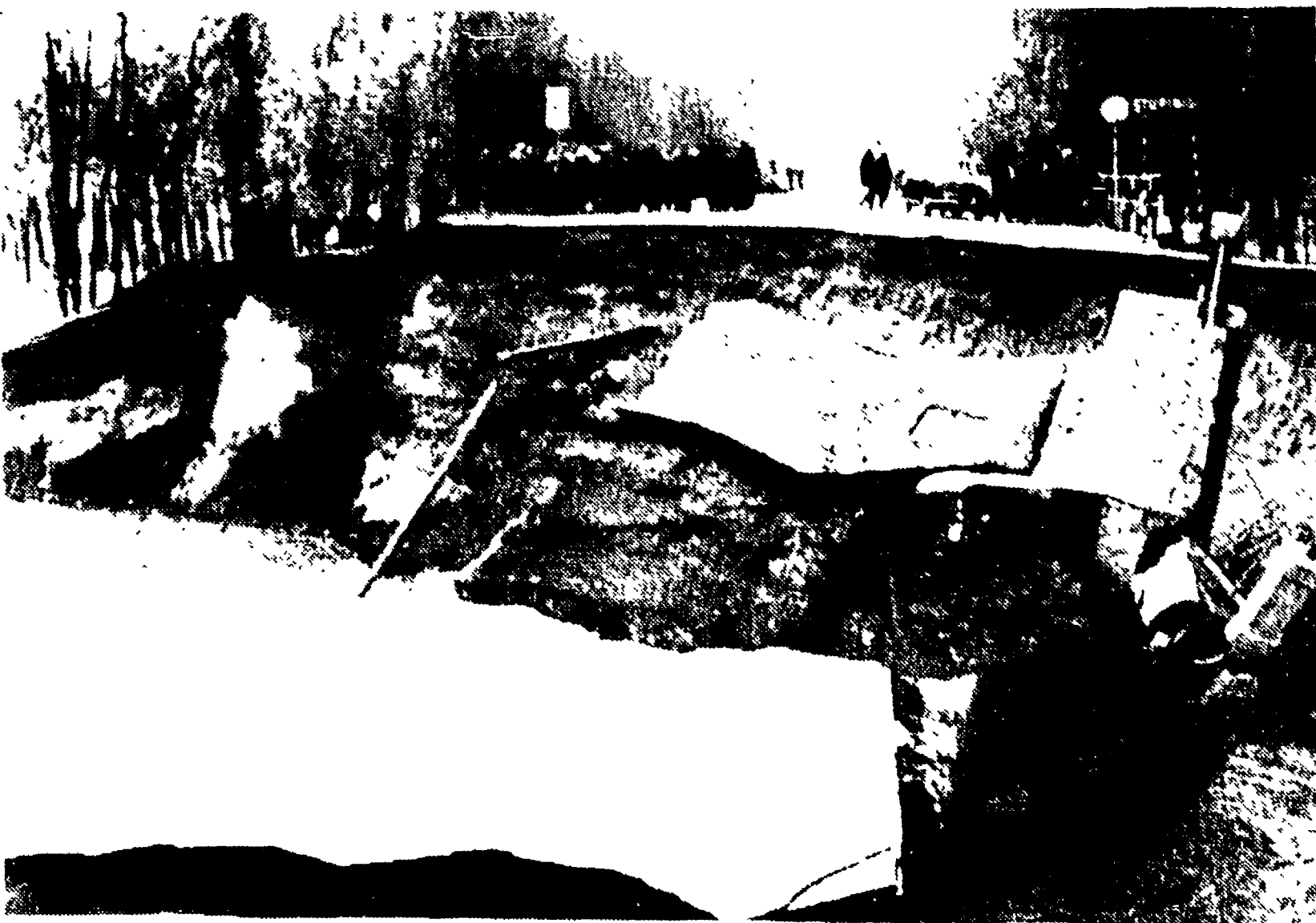
Nella zona sud della città, la situazione è estremamente grave. Il traffico viene faticosamente dirottato in seguito al crollo del ponte sul Sangone, presso Stupinigi. Circa 150 metri di strada appena asfaltata sono stati asportati dalla furia delle acque. A Moncalieri, il Sangone ha allagato tutte le case di via Pastrengo. Ventimila fusti di benzina, rotti, della ditta De Stefani, sono stati spazzati dalla corrente e trascinati in Po.

A Nichelino, l'acqua ha allagato le borgate «Sangone» e «Crociere»: in pochi minuti il livello del torrente è salito di un metro e mezzo. Decine di auto e di moto ne sono state sommerse. I vigili del fuoco hanno dovuto accorrere con barelle e canotti in molti cascinali.

Alle 11 di stamane, fortunatamente, l'acqua ha iniziato a decrescere: a mezzogiorno, nelle strade, il traffico riprendeva lentamente.

Tra Beinasse e Borgaretto il Sangone ha divorato decine di metri di strada. La situazione delle zone di provincia meno prossime al capoluogo risulta, dalle notizie a volte incerte e parziali, altrettanto drammatica. Tra Chivasso, Castiglione e Giussano, oltre diecimila ettari sono stati allagati dalla piena del Po. A Giarone si registrano inondazioni. A Cirié è straripato il torrente Birone; a Bussoleno il torrente Girardo è uscito dagli argini: la strada statale «24» del Monginevro è ora interrotta.

A Nole, i carabinieri del luogo stamane alle 8.30 in borgata Grange hanno tratto a riva, lanciando corde, due guardiacaccia rimasti prigionieri dell'inondazione, sopra un rialzo. A San Maurizio Canavese, tre casine sono state erose. Il «Cotomile» Valli di Susa di Matti è rimasto parzialmente fermo per quasi tutta la giornata, in seguito alla mancanza di corrente elettrica. A Sparone, come abbiamo detto, è crollato, per una luce di 40 metri, l'unico ponte che serve la vallata di Ceresole e Locana. Il torrente Orco ha spazzato quattro delle sei arcate. L'albergo «Rosa Bianca» di Sparone risulta allagato. A Courmayeur lo stesso Orco è uscito dagli argini inondando la campagna. A Susa il torrente Gelassa è straripato danneggiando un cantiere edile. Nella Valle di Aosta, a Travers, le strade sono rimaste bloccate per diverse ore nella giornata. Ancora a Travers, una frana è crollata sulla ferrovia Cirié-Lanzo, bloccando il passaggio dei convogli. Tra Ceres e Pessinetto la strada è interrotta. Un'altra frana ha bloccato il traffico a Mesenzana. Più su, lungo la vallata, è attualmente impossibile comunicare, per l'impraticabilità delle vie e per l'interruzione di tutte le linee telefoniche.



TORINO — Il ponte sul torrente Sangone tra Mirafiori e Stupinigi è stato travolto dalla furia delle acque. (Telefoto Italia - «l'Unità»)

Nella Val d'Ala

## Sbriciolata la casa: muoiono due coniugi

Due pescatori annegati — Frane allagamenti e intere zone isolate nel Cuneense

L'alluvione, che ha investito le città e le campagne di tutto il Piemonte, ha provocato la morte di diverse persone. L'isolamento di intere zone, lo straripamento di fiumi e di torrenti, la interruzione di numerose strade statali e provinciali e di alcune linee ferroviarie. I dati, in sono ininterrotti in particolare nelle province di Torino, Asti e Cuneo.

Il centro della tempesta che si è abbattuta in queste zone, è indubbiamente la valle del Tanaro e del Tanaro. Due pescatori, travolti dalle acque del Tanaro e scomparsi nei flutti, l'acqua del fiume giunta quasi a tre metri sopra il livello di sicurezza, si sono annegati. Ma l'opera di pronto intervento è resa difficoltosa perché i centri in pericolo sono numerosi, e sparsi praticamente lungo tutto il corso del fiume.

A Mattia di Cortina, dove di ora in ora la situazione si sta aggravando, le autorità hanno dato ordine alla popolazione di abbandonare le case. In zona, si continua a parlare di frane e di allagamenti. La notizia che una terza persona sarebbe stata travolta dal fiume, non ha ancora avuto conferma. La notizia è stata smentita.

Il livello delle acque ha raggiunto, nella zona di Moncalieri, i primi piani di molti cascinali. Tratti di strade sono franati, mentre la linea ferroviaria Torino-Savona è rimasta interrotta presso Mondovì.

Gravemente è la situazione nella Val d'Aosta. Il torrente Stura in piena di travolgere gli argini, i casci delle linee telefoniche sono spezzate, le frane si continuano a fare. E ci sono anche due vittime: due giovani, che erano nel crollo della loro casa. Mercoledì, a Biome, erano trenta centimetri di neve. Poi, e senza una «seccata» e il vento caldo li piovano. Così, in poche ore, i finchi, i ratti, della montagna hanno cominciato a scendere sul fondo delle cascate e torrenti, ma non hanno più di spuma. Lo Stura è gonfiato, assumendo proporzioni paurose, le acque incesse mordono gli argini, straripando e allagando la valle.

Per tre volte è stato tentato di salvare i due pescatori. Ma la furia delle acque ha impedito di fare qualcosa. Ma è stato inutile. Anche se è stato tentato di salvarli, non hanno potuto calare in acqua una lancia: le condizioni del fiume erano proibitive.

Alle 17, all'altezza del ponte stradale di Asti, la situazione si faceva particolarmente drammatica. Gli abitanti della zona abbandonavano le loro case, già in parte allagate.

Più a valle, dove il Tanaro minaccia naturalmente di forzare gli argini, vengono frantumati i ponti. Ma l'opera di pronto intervento è resa difficoltosa perché i centri in pericolo sono numerosi, e sparsi praticamente lungo tutto il corso del fiume.

A Mattia di Cortina, dove di ora in ora la situazione si sta aggravando, le autorità hanno dato ordine alla popolazione di abbandonare le case. In zona, si continua a parlare di frane e di allagamenti. La notizia che una terza persona sarebbe stata travolta dal fiume, non ha ancora avuto conferma. La notizia è stata smentita.

Il livello delle acque ha raggiunto, nella zona di Moncalieri, i primi piani di molti cascinali. Tratti di strade sono franati, mentre la linea ferroviaria Torino-Savona è rimasta interrotta presso Mondovì.

Gravemente è la situazione nella Val d'Aosta. Il torrente Stura in piena di travolgere gli argini, i casci delle linee telefoniche sono spezzate, le frane si continuano a fare. E ci sono anche due vittime: due giovani, che erano nel crollo della loro casa. Mercoledì, a Biome, erano trenta centimetri di neve. Poi, e senza una «seccata» e il vento caldo li piovano. Così, in poche ore, i finchi, i ratti, della montagna hanno cominciato a scendere sul fondo delle cascate e torrenti, ma non hanno più di spuma. Lo Stura è gonfiato, assumendo proporzioni paurose, le acque incesse mordono gli argini, straripando e allagando la valle.



TORINO — Vigili del fuoco soccorrono gli alluvionati. (Telefoto)

Roma: frane e allagamenti Traffico nel caos

Il maltempo di ieri ha provocato a Roma e dintorni frangenti alluvionali. La situazione più drammatica si è avuta a Cesano dove la pioggia ha completamente allagato il piazzale della stazione. L'acqua ha raggiunto il livello di prima piano di alcune case rurali. Per una frana sulla via Cesane, il traffico è rimasto a lungo interrotto. Quando sono accorsi sul posto, i vigili del fuoco non hanno potuto calare in acqua una lancia: le condizioni del fiume erano proibitive.

Alle 17, all'altezza del ponte stradale di Asti, la situazione si faceva particolarmente drammatica. Gli abitanti della zona abbandonavano le loro case, già in parte allagate.

Più a valle, dove il Tanaro minaccia naturalmente di forzare gli argini, vengono frantumati i ponti. Ma l'opera di pronto intervento è resa difficoltosa perché i centri in pericolo sono numerosi, e sparsi praticamente lungo tutto il corso del fiume.

A Mattia di Cortina, dove di ora in ora la situazione si sta aggravando, le autorità hanno dato ordine alla popolazione di abbandonare le case. In zona, si continua a parlare di frane e di allagamenti. La notizia che una terza persona sarebbe stata travolta dal fiume, non ha ancora avuto conferma. La notizia è stata smentita.

Il livello delle acque ha raggiunto, nella zona di Moncalieri, i primi piani di molti cascinali. Tratti di strade sono franati, mentre la linea ferroviaria Torino-Savona è rimasta interrotta presso Mondovì.

Gravemente è la situazione nella Val d'Aosta. Il torrente Stura in piena di travolgere gli argini, i casci delle linee telefoniche sono spezzate, le frane si continuano a fare. E ci sono anche due vittime: due giovani, che erano nel crollo della loro casa. Mercoledì, a Biome, erano trenta centimetri di neve. Poi, e senza una «seccata» e il vento caldo li piovano. Così, in poche ore, i finchi, i ratti, della montagna hanno cominciato a scendere sul fondo delle cascate e torrenti, ma non hanno più di spuma. Lo Stura è gonfiato, assumendo proporzioni paurose, le acque incesse mordono gli argini, straripando e allagando la valle.

## Colloquio a Roma con Simone De Beauvoir

La scrittrice francese prepara il terzo volume delle sue memorie: dalla fine della guerra a oggi - L'emancipazione della donna, Brigitte Bardot e il processo di Liegi

Simone De Beauvoir sta scrivendo il terzo volume delle sue memorie: esse comprenderanno il denso periodo che va dalla fine della seconda guerra mondiale ai giorni nostri. L'ammiraglio è stato dato dalla stessa scrittrice francese nel corso di una conferenza stampa tenuta ieri mattina a Roma dove si trovava ospite dell'Unione Donne Italiane. Come noto, la Beauvoir ha ricevuto l'altro sera, insieme al pedagogista Dina Bertoni Jorjine e alla direttrice dell'orchestra Ertima Romano, la «mimosa d'oro» 1962 destinata alle donne che si sono maggiormente distinte nella vita professionale e nell'impegno civile. L'incontro con i giornalisti romani si è così aperto all'insegna del simbolo «mimosa d'oro» che la scrittrice aveva ricevuto poche ore prima.

«Sono molto grata alle donne italiane e all'Udi in particolare — ha detto la Beauvoir — per il riconoscimento. L'Udi corona la lunga battaglia che, insieme a tanti intellettuali democratici del mio paese e dell'Europa intera, ho condotto per la difesa dei diritti delle donne e per l'emancipazione femminile. Questa mia battaglia trova un compiuto punto di arrivo nel Secondo sesso, il libro che, forse, mi ha dato le più grandi soddisfazioni non solo intellettuali, ma vorrei dire proprio civili».

«Lei pensa che la lotta per l'emancipazione della donna abbia, nei suoi caratteri generali, una fisionomia unitaria?»

«Ritengo che, in tutti i paesi occidentali e capitalisti, si ritrovino pressapoco gli stessi problemi. Nei paesi a democrazia socialista, invece, la situazione è diversa e molto interessante. In Unione Sovietica, in Cina e nelle altre repubbliche popolari, molti importanti passi in avanti sono stati compiuti sulla strada della completa emancipazione della donna. Il che, se ce ne fosse ancora bisogno, conferma che, per assicurare una reale parità tra i sessi, ci vuole il socialismo».

«Quali pericoli per la reale emancipazione della donna lei intravede nella società del benessere, del neocapitalismo?»

«Uno essenzialmente: quello che si giunga, come in effetti già si registra, ad una forma di falsa emancipazione, dove l'individualismo ha il sopravvento sul senso più vero e più completo della libertà. La donna che lavora, che agisce autonomamente ma che poi, alla resa dei conti, dipende, nelle sue scelte più decisive, dalla volontà dell'uomo, è una donna emancipata in modo errato ed incompleto. In definitiva si è fatta assorbita e condizionata dall'equivoco che si nasconde nel cosiddetto clima del benessere».

«Pensa che i tradizionali giornali femminili prodotti dalla borghesia facciano di tutto per indicare questa strada della non-emancipazione?»

«Naturalmente. Sono una delle più colossali imprese di mistificazione prodotta dalla società neocapitalista».

«E' proprio per combattere questo distorto concetto di emancipazione che lei ha scritto su Brigitte Bardot quel breve saggio che ha avuto tanto successo?»

«Esattamente. Brigitte ha riproposto il mito del sesso in forme completamente nuove, quasi rivoluzionarie. L'espressione della donna libera, emancipata, non oggetto, ma soggetto di un rapporto, e basta questo soltanto a spiegare come sia riuscita a distruggere il mito della donna-casa. Per questo l'ho difesa e ne ho fatto un simbolo».

«Qual è il sentimento delle donne francesi per la signora Vandeput, sotto processo a Liegi per aver ucciso la figlia vittima del talidomide?»

«Tutte sono d'accordo nel giustificare interamente il comportamento della povera Vandeput. Non potevano, non doveva fare altrimenti».

«Lei pensa che la lotta per l'emancipazione della donna abbia, nei suoi caratteri generali, una fisionomia unitaria?»

«Ritengo che, in tutti i paesi occidentali e capitalisti, si ritrovino pressapoco gli stessi problemi. Nei paesi a democrazia socialista, invece, la situazione è diversa e molto interessante. In Unione Sovietica, in Cina e nelle altre repubbliche popolari, molti importanti passi in avanti sono stati compiuti sulla strada della completa emancipazione della donna. Il che, se ce ne fosse ancora bisogno, conferma che, per assicurare una reale parità tra i sessi, ci vuole il socialismo».

«Quali pericoli per la reale emancipazione della donna lei intravede nella società del benessere, del neocapitalismo?»

«Uno essenzialmente: quello che si giunga, come in effetti già si registra, ad una forma di falsa emancipazione, dove l'individualismo ha il sopravvento sul senso più vero e più completo della libertà. La donna che lavora, che agisce autonomamente ma che poi, alla resa dei conti, dipende, nelle sue scelte più decisive, dalla volontà dell'uomo, è una donna emancipata in modo errato ed incompleto. In definitiva si è fatta assorbita e condizionata dall'equivoco che si nasconde nel cosiddetto clima del benessere».

«Pensa che i tradizionali giornali femminili prodotti dalla borghesia facciano di tutto per indicare questa strada della non-emancipazione?»

«Naturalmente. Sono una delle più colossali imprese di mistificazione prodotta dalla società neocapitalista».

«E' proprio per combattere questo distorto concetto di emancipazione che lei ha scritto su Brigitte Bardot quel breve saggio che ha avuto tanto successo?»

«Esattamente. Brigitte ha riproposto il mito del sesso in forme completamente nuove, quasi rivoluzionarie. L'espressione della donna libera, emancipata, non oggetto, ma soggetto di un rapporto, e basta questo soltanto a spiegare come sia riuscita a distruggere il mito della donna-casa. Per questo l'ho difesa e ne ho fatto un simbolo».

Per la campagna abbonamenti 1963

### 30 viaggi premio nell'URSS

Il giornale "l'Unità" ha organizzato una campagna abbonamenti per il 1963. Per partecipare, basta abbonarsi al giornale e compilare un questionario. I premi sono 30 viaggi in URSS, da scegliere tra le destinazioni più interessanti. La campagna termina il 31 dicembre 1962.

Quali condizioni pubblicizzavano i giornali borghesi la guerra dei sessant'anni? Quali condizioni pubblicizzavano i giornali borghesi la guerra dei sessant'anni?

## salone auto mobile

31 ottobre 11 novembre torino

sorteggio giornaliero di una autovettura



Polemiche e gravi accuse dopo le nomine del sindaco

# Teatro dell'Opera: un «pasticcio» a.c.

licenziate dal Patronato

## Protestano le maestre

Si occupavano del doposcuola

tre 200 maestre del doposcuola, hanno manifestato a piazza Capena, contro il provvedimento che ha colpito i cartelli che avevano sono stati sequestrati dalla polizia. Una delegazione è stata ricevuta dal presidente del Patronato prof. Giorgio, che ha dato alcune precisazioni. Le licenziate sono stati dal Patronato per far poi gli asili alle attività ricreative pomeridiane istituite dal ministero della P. I. A. questa attività il ministero ha preso 700 maestre a ruolo, fuori fascia, ma che successivamente sono riuscite ad ottenere posto in città per motivi familiari. Il rientro del gran numero di maestre a ruolo, data la scarsità di autisti, ha determinato la licenziazione delle maestre del doposcuola, dato che le cosiddette

attività pomeridiane si svolgono nei locali che ospitano appunto i doposcuola. Le maestre dipendenti dal Patronato hanno, in altre parole, dovuto cedere le auto alle colleghe a ruolo del ministero della Pubblica Istruzione, senza poter svolgere la loro attività. Una situazione assurda, che sottolinea ancora una volta la assoluta carenza delle attrezzature per le scuole, carenza che colpisce non solo i bambini costretti a frequentare aule sovraffollate con grave pregiudizio per l'apprendimento, ma le stesse maestre.

Il prof. Giorgio ha assicurato che la questione sarà riesaminata, magari riducendo l'orario del doposcuola. In tal caso tuttavia anche lo stipendio delle maestre, non certo alto, verrebbe ridotto proporzionalmente. Le maestre hanno costituito un sindacato di categoria aderendo alla CGIL.

Serafin consulente artistico - Trombadori chiede una riunione della commissione consiliare

Il Teatro dell'Opera sta diventando un tempio. Poche settimane fa si temeva di veder naufragare nei gorghi di un deficit colossale non solo la prossima stagione lirica, ma perfino gli stipendi del personale. Il Consiglio comunale — dopo una relazione del sindaco Della Porta imperniata appunto sulla catastrofe finanziaria — decise di costituire una commissione, incaricandola di esaminare gli ultimi anni di attività del teatro e di proporre le necessarie soluzioni. Che cosa è accaduto, nel frattempo? Senza tener conto della commissione consiliare, il sindaco sta prendendo decisioni su decisioni e convalidando, al mattino, vengono informati dai giornali.

L'ultimo annuncio — tutta via ancora ufficioso — è di ieri sera. È stata adottata una nuova carica, della quale non si conoscono esattamente le attribuzioni, quella di «consulente artistico generale», ed è stata affidata al maestro Fulvio Secchia. L'ottantatreenne direttore d'orchestra ha accettato con questo commento: «Sono consapevole delle difficoltà che mi attendono al Teatro dell'Opera, purtroppo non potrei fare molto poiché, se non mi sbaglia, il cartellone è già quasi tutto predisposto».

Sul nome di Serafin, in Campidoglio, non vi sono stati mo-

ti contrasti. Il fatto che invece ha suscitato perplessità e proteste perfino tra gli assessori è la nomina a vice-sovrintendente del dott. Mara Allegretti, presentato improvvisamente dal sindaco ai membri del comitato dell'Ente teatrale nello stesso momento in cui, come abbiamo scritto ieri, il maestro Vitale, il quale finora aveva avuto l'interim della direzione artistica, veniva invitato a rassegnare le dimissioni.

Nei confronti di quest'ultimo è stata mossa, da parte del sindaco l'accusa di aver sottoscritto, senza avvertire nessuno, contratti per decine di milioni con alcuni notissimi artisti: Del Monaco, Corelli, la Simionato, la Stella ed altri.

La nomina di Allegretti, opera del gruppo doroteo della Dc, egli infatti, oltre che co-

Col noleggio di 150 autobus

# L'Atac sprecherà oltre un miliardo?

Le proposte della commissione interna per evitare la spesa — La crisi delle officine aziendali

La crisi cronica delle auto-lesse e delle officine dell'Atac sta suscitando le ap- pazioni dei lavoratori e con- ta a provocare uno sperpe- pubblico denaro. La com- missione interna dell'azienda inviato una lettera al sin- do per suggerire una serie provvedimenti mediante i- il Comune risparmiereb- quasi un miliardo e mezzo re.

ATAC, come è stato an- te, alcune sottili fa- ntile noleggiare 150 autobus fronteggiare le necessità servizio invernale: la spe- prevista è di ottocento mi- li. Questa somma potrei- re risparmiare se l'azienda incesse al noleggio. Le ve- occorrenti già esistono: a ripristinare il servizio viario sulle linee «23», «25», «28». Mettere in fun- e i 15 nuovi autobus com- erebbe inoltre una spesa esercizio superiore di 547 oni a quella che si dovreb- affrontare con i tram.

Le scelte della direzione a- dale sono strettamente con- te e autorimesse e dalle of- di proprietà del Comune. nalmente la situazione è di- riosa: i locali sono vecchi, usi, e in alcuni casi, per- titi: i macchinari inadeguati. Ben 30 vetture sono da tem- abbandonate perché, man- do i pezzi di ricambio, non sono essere riparati. Molti rali, costretti all'inattività, o vivamente preoccupati per loro futuro.

Un'altra dispendiosa dispa- tura è alle porte. A parti- del primo gennaio 1963 i oratori dell'Atac non pre- ranno più la loro attività la rimessa di via Brighetta causa della pericolosità de- ali: si porrà quindi il pro- ma di trovare una sistem- ne per circa 190 vetture. A- no che non si voglia ripe- l'assurda esperienza del '60 quando centinaia di au- bus vennero abbandonati nel- strade, si dovrà scegliere tra trasformazione del deposito autorimesse e il ricorso ai- ali periferici. La prima sol- farebbe risparmiare 45 mi- ni al mese.

Tram a Porta Capena

## Squarciato dal camion



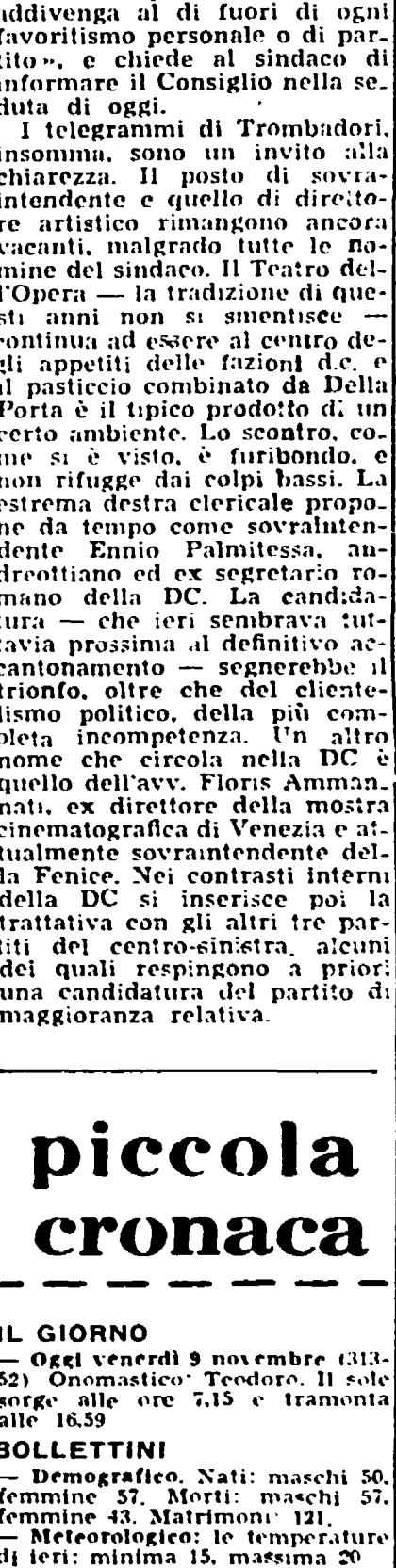
Tram squarciato dal camion, ieri sera alle 20.30, a Porta Capena. Sulla vettura in servizio sulla linea «18» si sono verificate scene di panico. Fortunatamente, solo tre passeggeri hanno riportato leggerissime contusioni; al S. Giovanni, dove sono stati medicali, sono stati tutti giudicati guaribili in due giorni.

La libreria Rinascita presenta «La violenza»

Oggi alle 18, nella libreria nascita di via delle Botte, e Oseure 2, Antonio Del cerchio, Dario Micech, Dui- Morosini e Pier Paolo Pa- lini presentano la cartella a violenza «24» di Gennaro Farulli, Guccione, Cutturo, Calabria, Gianquinto, Guerreschi, Vespignani con 12 ballate di Pier Paolo Pasolini.

Tram a Porta Capena

## Squarciato dal camion



Tram squarciato dal camion, ieri sera alle 20.30, a Porta Capena. Sulla vettura in servizio sulla linea «18» si sono verificate scene di panico. Fortunatamente, solo tre passeggeri hanno riportato leggerissime contusioni; al S. Giovanni, dove sono stati medicali, sono stati tutti giudicati guaribili in due giorni.

# Accorre per una moribonda era la figlia



La giovinetta è spirata fra le braccia del padre - L'auto sulla quale viaggiava ha falciato tre pali

Chiamato a soccorrere le vittime di un gravissimo incidente stradale, il medico condotto di Ostia, dottor Michele Mastrolacovo, si è trovato davanti la figlia di 16 anni, Amelia, moribonda. Ha subito capito di non poter far nulla per salvarla e si è limitato a strapparla fra le braccia, invocando il nome fra i singhiozzi. La fanciulla è spirata pochi attimi più tardi e il professore, che si accasciò sul pavimento dell'ambulanza colpita da un crollo, ha dovuto soccorrere e praticare numerose iniezioni calmanti.

La sciagura è avvenuta alle 8 sulla via del Mare, all'altezza del bivio per Fiumicino. La fanciulla stava recandosi a scuola, al Liceo internazionale di via Condotti, sulla «1500» del padre. Al volante sedeva uno degli autisti del Pronto soccorso di Ostia, il quarantenne Erino Bonucci.

«Non camminavo certo alla velocità sostenuta», ha raccontato più tardi, «ma al momento del bivio per Fiumicino, che il viaggio in metropolitana era senz'altro più sicuro. Ma Amelia ha insistito tanto, che alla fine è riuscita a strappare il consenso».

Erino Bonucci aveva già tirato fuori dal garage la «1500». Amelia Mastrolacovo è uscita dal portone, riprendendosi la testa con i libri, ha chiuso con un colpo secco lo

Il luogo del pauroso incidente. In primo piano si vedono i pali dell'energia elettrica falciati dalla «1500» impazzita che è sullo sfondo

Paurosa avventura di un industriale sull'Aurelia

# Con l'auto in mare resta aggrappato a uno scoglio

Uccisa dall'autobus a Trastevere

Una vecchia di 78 anni è stata travolta ed uccisa da un autobus dell'Atac, in servizio sulla linea ES. La signora si è verificata ieri alle 21 in piazza Sidney Sorbino: la vittima, che si chiamava Giuseppina Mancinelli ed abitava in via Natale del Grande, è stata travolta dal bus che stava ad accompagnare all'ospedale di Civitavecchia il ferito, che, nonostante il pauroso volo, se l'è cavata senza gravi conseguenze. Guarirà infatti in una decina di giorni.

Fernando Satragno, il protagonista della paurosa avventura, stava viaggiando la scorsa notte tra Santa Severa e Santa Marinella, al volante della sua «flavia». Poteva a dirlo e l'asfalto era quanto mai viscido: la potente vettura ha slittato in curva e l'automobile non ha potuto far nulla per rimetterla in carreggiata. L'auto è uscita fuori strada,

precipitando in un baratro a picco sul mare. L'industriale non si è ferito gravemente nel volo. Fortunatamente, non ha neanche perso i sensi: è riuscito così ad aprire lo sportello della «flavia» e a gettarsi, con alcune disperate braccia, uno scoglio. Poi ha cominciato ad invocare aiuto: ma la sua voce è stata coperta dalla furia del mare. È passata così oltre una ora.

Ma Enzo l'ortazzo, un ex-missionista che stava viaggiando verso Roma, ha visto, pur nell'oscurità della notte, la «flavia» che aveva ancora le luci di posizione accese. È sceso, ha sentito le invocazioni del Satragno ed ha fermato altri due camionisti, Franco De Luca e Giovanni Scisciani. I tre non hanno perso tempo: dopo aver illuminato la scarpata con i fari degli autotreni, si sono calati verso il basso. Con grande fatica, hanno poi trasportato sino sulla strada l'industriale, che avevano strappa-

to alle onde.

La famiglia Mastrolacovo vive nell'appartamento sovrastante il Pronto soccorso di Ostia, in piazza della Stazione Vecchia 26. Amelia era la seconda figlia del dottore e della signora Elena: era una ragazza simpatica, piena di vita, molto graziosa dai grandi occhi scuri. Il padre non si è ancora ripreso dallo choc: non fa altro che invocare il nome della giovinetta: «È tutta colpa mia», ripete tra i singhiozzi alla

## il partito

Congressi

Monti: ore 20, Cerroni, Borghesani; ore 20, Buffa, Villa, Gordani; ore 20, Bonumano, Garbelli; ore 20, Trombadori, S. Giovanni; ore 20, Nannuzzi, Tuscolani; ore 20, L. Battino, Albano; ore 18.30, Freduzzi-Gambino, Testaccio; ore 20, Zatta, Campitelli; ore 20, Carrara, Campitelli; ore 20, Velere, Ardeatina; ore 20, Butini, Ostia Lido; ore 20, Maestrelli, Monteverde Nuovo; ore 20, Felizziani, Porta Maggiore; ore 20, Morgia, Mazzini; ore 20, Andreazzi, Flaminio; ore 20, Lapicciolla, Lattini; ore 20, Quattrone, Quattrone; ore 20, Fusco, Appio Latino; ore 20, Della Seta, Villa Certosa; ore 20, Franchelli, Campo Marzio; ore 20, Cellule, E. M. Municipalizzazione; ore 20, Abar, Trevi, Purificazione, Vittoria, Laurina, Margutta, Condotti, Pantheon e Firenze, Zagarolo; ore 19, Livia De Angelis, Nemi; Agostini, Castel San Pietro; Magrini, Frascati; Angelo Marro, Guidonia; Mancini.

Chiusura campagna elettorale

Gennaro: Paolo Bufalini, Pao- vici, Peccetti, Montoro; Cla- ca, Arosio; Mammucari, Mo- Freduzzi, Cecchini; Velletti, Berghini, Viviani; Albano; Antonio-Dietrich, Canale Montoro; Volpi.

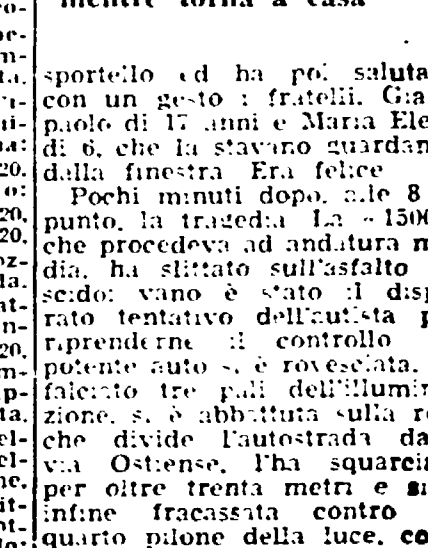
Pianificazione territoriale ed urbanistica

Oggi alle ore 16 ha luogo il convegno dei dirigenti di partito e amministratori comunali della città di Ostia. L'agenda della pianificazione territoriale ed urbanistica. Relatore il compagno Piero Della Seta. Il convegno è organizzato dal comitato regionale e dalla federazione.

Conferenza sul Concilio

Questa sera alle ore 20, il senatore Ambrogio Donini, terrà presso la sezione del PCI di Ostia, una conferenza sul tema: «Il Concilio ecumenico».

Il dottor Michele Mastrolacovo, sconvolto dal dolore, mentre torna a casa



Lottano da cinque mesi

# In corteo con i figli i lavoratori Pirelli

Gli operai della Pirelli, di Tovo, parteciperanno ad una grande manifestazione di protesta nelle vie di Roma. Un corteo formato dai lavoratori delle loro mogli e dai figli: si recerà fino alla sede della direzione del monopolio per reclamare una dignitosa soluzione della vertenza in corso da cinque mesi.

Nell'ultima settimana la lotta si è ulteriormente inasprita perché i dirigenti dello stabilimento sulla via Tiburtina hanno ripreso a perseguitare in ogni modo gli attivisti sindacali e i membri del Comitato d'agitazione. La tenacia dei la-

voratori, sta superando ogni previsione dei dirigenti della Pirelli: costoro cominciano a disperare in una resa per stanchezza degli operai e ricorrono alle provocazioni. La massiccia presenza della polizia davanti la fabbrica e il minaccioso comportamento sembrano confermare questa linea d'azione.

ZEPIERI - Dalle dodici di oggi le vetture della «Zeppieri» sono nuovamente bloccate dallo sciopero del personale viaggiante. L'agitazione ha per obiettivo una riduzione dell'orario di lavoro, una maggiore pulizia dei pullman e, più in generale,

una limitazione dei sistemi con i quali Zeppieri accumula i suoi profitti sulla pelle dei lavoratori e degli utenti.

TASSISTI - Mille tassisti dipendenti incrociano le braccia oggi per la seconda volta dall'inizio della lotta per il nuovo contratto di lavoro.

ACQUA MARCIA - Domani i lavoratori della società controllata dal Vaticano sciopereranno per tre ore. Chiedono la applicazione del contratto nazionale della categoria ed hanno rivolto un invito al sottosegretario Calvi affinché si interessi della vertenza.



## La requisitoria al processo della talidomide

# «Colpevoli!» ha gridato il PM alla giuria



LIEGI — Il procuratore generale mentre pronuncia la sua requisitoria (Telefoto)

**Il magistrato ha tuttavia riconosciuto le circostanze attenuanti alla famiglia e al medico che uccisero la bambina deforme**

**Nostro servizio**  
LIEGI, 8.

Il pubblico ministero, Leon Cappelletti, al termine della sua requisitoria durata due ore e dieci minuti, ha chiesto alla giuria della Corte d'Assise di Liegi di riconoscere la piena responsabilità degli imputati per l'assassinio della piccola Carmine Vandepuut, ma ha del pari riconosciuto ai cinque accusati, ossia i quattro componenti la famiglia Vandepuut e il medico di famiglia, dott. Casters, le circostanze attenuanti.

Tenendosi strettamente alle linee della sentenza di rinvio a giudizio contro Suzanne Vandepuut, il marito Jean, la sorella Monique De La Marek, la madre Fernande Colpel e il dott. Casters, il pubblico ministero ha affermato che gli imputati sono pienamente responsabili del loro gesto criminoso e di complicità in esso, ma ha lasciato intendere che la giuria può a suo avviso riservare agli imputati una certa clemenza per le particolari circostanze che hanno portato a sopprimere la piccola Carmine Vandepuut.

loro figli nonostante le loro malformazioni... Nonostante le sue gravi deformità la bimba era ritale...

Il Pubblico ministero ha poi ricordato che la nonna della bimba, Fernande Colpel, chiese che Carmine fosse uccisa pochi attimi dopo la sua nascita, che la signora Monique De La Marek — la zia della bimba — esprimeva lo stesso desiderio dopo aver visto la bimba sola per pochi istanti.

Passando ad esaminare la posizione processuale del dott. Casters, il pubblico ministero ha dichiarato: «Per due volte egli condannò a morte la bimba senza nemmeno averla vista».

Cappelletti ha ricordato che il medico consegnò la ricetta per porre fine all'esistenza di Carmine alla nonna, Fernande Colpel, su sua richiesta.

Pubblico ministero: «Egli non si consultò con altri medici. Non si consultò con la madre della bimba. Se la signora Colpel avesse consultato altri medici, avrebbe scoperto che la bimba era malata».

Del padre di Carmine, il Pubblico accusatore ha detto: «Egli non diede alla figlia quella protezione, che come padre, doveva assicurarle... Quando sua moglie preparò il recluso, non disse nulla e lasciò la stanza».

Il Pubblico ministero ha poi ricordato che i cinque imputati hanno tutti ammesso la loro completa solidarietà nel delitto: «I loro motivi non possono costituire una giustificazione... Voi non dovrete giudicare la loro moralità. Dovete giudicare su quello che fecero fra il 22 e il 29 maggio».

Venendo alla conclusione della sua requisitoria, il magistrato ha ricordato la deposizione del prof. Pierre Floet, il quale disse nella sua deposizione che Carmine aveva una probabilità su dieci di sopravvivere.

«Perché gli imputati non hanno approfittato di questa possibilità? Avrebbero potuto farlo benissimo, anche se la bimba doveva essere una infelice. Carmine Vandepuut si trova ora in paradiso».

Una povera bimba che ha conosciuto soltanto il sorriso di suor Filomena. Voi dovrete emettere un verdetto di colpevolezza perché dovrete affermare il principio che il rispetto della vita è sacro. Gli imputati non hanno commesso un atto di carità. Voi, hanno mai veramente preso in considerazione le possibilità della bimba in questo mondo che lotta per alleviare le sofferenze. Non li potete assolvere».

L'udienza aveva avuto inizio con oltre un'ora di ritardo a causa di un abboccamento fra il collegio della difesa e i giudici della Corte d'Assise, con l'intervento anche del Pubblico ministero.

Non è stato rivelato quale sia stato l'argomento del colloquio, ma secondo voci di corridoio la difesa sarebbe rimasta turbata dal commento fatto al processo dalla Radio cattolica, la quale per la prima volta affermò che era possibile giustificare una madre che uccide la propria creatura.

Fred Cheval

## A Ostia un altro dramma angoscioso

# Talidomide: bimba senza le braccia

**E' nata quindici giorni fa — I genitori l'hanno ricoverata al «Bambin Gesù» — Altri due casi di nascite anormali a Reggio Emilia**

Ancora una dramma angoscioso provocato dalla creatura bimba focolmella e nata ad Ostia, quindici giorni or sono. E' completamente priva delle braccia, dall'attaccatura delle spalle pendono soltanto due piccoli tronconi che hanno più la parvenza di pinne che non di mani, con dita appena abbozzate.

I genitori hanno provveduto a ricoverare la creatura nel «Bambin Gesù», dove i sanitari sottoposto a continue e accurate visite per giungere alla conclusione che non ha nessuna altra imperfezione. Tutto fa pensare, pertanto, che la piccola continuerà a vivere, e i genitori le hanno imposto il nome di Paola.

E' questo il terzo caso di focolmella che si verifica a Roma: gli altri due bimbi, venuti alla luce nelle cliniche ostetriche della Villa Margherita, erano morti poche ore dopo la nascita. Purtroppo i medici pensano che la triste catena di malformazioni non sia ancora spezzata. Un illustre pe-

diatra ci ha dichiarato proprio ieri che il farmaco a base di talidomide è stato posto in commercio nelle farmacie romane nei mesi di gennaio, febbraio e marzo. Altre vittime del sedativo, perciò, possono nascere in questo periodo.

Soltanto tre complessi aveva inghiottito la madre di Paola nei primi trenta giorni della gestazione. Soffriva di disturbi causati da una disfunzione tiroidea ed era ansiosa dal medico che le aveva prescritto un flacone di «Sedimide», uno dei farmaci più ritrattati dal commercio. La donna aveva preso tre complessi, poi aveva interrotto la cura. Quando si è diffusa la terribile notizia che i medicinali a base di talidomide fanno nascere bimbi focolmella, la donna si era allarmata e aveva chiesto spiegazioni al dottore.

Sui rimanenti mesi della gravidanza, erano cadute nella speranza che quelle tre compresse non avessero influenzato sulla creatura che portava in grembo. Purtroppo non è stato così.

La madre della bimba vive ore disperate. E' una giovane donna al primo parto. Il marito per due giorni le ha tenuto nascosta la verità, poi, quando si è reso necessario il ricovero in ospedale, l'ha informata con tutte le cautele. Dal giorno in cui la piccola e il «Bambin Gesù» i genitori non l'hanno abbandonata un istante. Alle loro angosciose domande, il medico evitava di rispondere: la scienza non ha rimedi contro la focolmella.

Il direttore del «Bambin Gesù», professor Camillo Ungari, ha dichiarato ai giornalisti: «Il fatto che le dosi di tranquillanti ingeriti siano state minime non esclude che esse abbiano contribuito in gran parte a determinare questo fenomeno. Stando infatti alle più moderne acquisizioni scientifiche e riferendosi alla ormai numerosa casistica riportata sull'argomento da vari autori italiani e stranieri, la tollerabilità di estrani ad un determinato

farmaco può variare enormemente. Va però rilevato che il tranquillante fu ingerito nel momento più delicato e pericoloso della gestazione, trenta giorni».

Anche in provincia di Reggio Emilia debbono purtroppo essere registrate due nascite mostruose.

Due bimbi, di sesso maschile, sono venuti alla luce con gravi anomalie agli arti inferiori e superiori. In questi ultimi casi, però, non è stato accertato che la talidomide sia responsabile delle deformazioni. Le madri non si ricordano di aver ingerito medicine durante il periodo di gravidanza e i medici, quindi, debbono escludere, in questi casi, l'ingerenza di fattori estranei. Comunque, i due bimbi sono stati ricoverati in osservazione all'ospedale provinciale di Reggio Emilia.

## Ragazza schiacciata fra tram e autobus

TORINO, 8. Una ragazza di 19 anni, Vittoria Albano, abitante con i genitori ad un tratto in via Marco Polo 36, è morta domenica pomeriggio all'uscita di una casa da un tram della linea 10 ed un autobus della linea 1.

Grazie ad Albano si trova la vittima di un incidente decennale di persone, stava per salire sull'autobus che l'aveva schiacciata. L'autobus fermò e la ragazza fu trovata sotto la ruota di un tram della linea 10 che, sfrecciando sulle rotaie, aveva schiacciato la ragazza. La ragazza fu trovata sotto la ruota di un tram della linea 10 che, sfrecciando sulle rotaie, aveva schiacciato la ragazza. La ragazza fu trovata sotto la ruota di un tram della linea 10 che, sfrecciando sulle rotaie, aveva schiacciato la ragazza.

## Fiume di marsala

Un fiume di Vermouth e di Marsala ha invaso le strade di Marsala, in provincia di Palermo, domenica 7 novembre. Il fiume era formato da un autocarro che trasportava la merce, e da un altro autocarro che trasportava la merce.

## Ladro postale

Il maresciallo disoccupato Lorenzo Fontana, di 20 anni, è stato arrestato a Campobasso per una serie di furti commessi nella locale stazione dei pullman di linea.

## Funghi velenosi

La piccola Teresa Ruzza, di 9 anni, è morta a Palermo dopo essere stata colpita da un sasso scagliato in aria dalle ruote di un autocarro.

## Sasso mortale

Benedetto De Lisa, di 9 anni, è morto a Palermo dopo essere stato colpito da un sasso scagliato in aria dalle ruote di un autocarro.

## Rigeneravano l'olio

I componenti di un'organizzazione di frodatori, specializzati nella rigenerazione dell'olio, sono stati denunciati. I componenti erano: Paolo e Genova, i due fratelli, e un terzo, il cui nome non è stato rivelato.

## Incendio

Un incendio ha distrutto un grosso impianto industriale per la lavorazione delle sabbie.

Londra

# Miss Mondo ha detto: «Non sono la più bella»



Fred Cheval

## E' ACCADUTO

**Fiume di marsala**  
Un fiume di Vermouth e di Marsala ha invaso le strade di Marsala, in provincia di Palermo, domenica 7 novembre. Il fiume era formato da un autocarro che trasportava la merce, e da un altro autocarro che trasportava la merce.

**Ladro postale**  
Il maresciallo disoccupato Lorenzo Fontana, di 20 anni, è stato arrestato a Campobasso per una serie di furti commessi nella locale stazione dei pullman di linea.

**Funghi velenosi**  
La piccola Teresa Ruzza, di 9 anni, è morta a Palermo dopo essere stata colpita da un sasso scagliato in aria dalle ruote di un autocarro.

**Sasso mortale**  
Benedetto De Lisa, di 9 anni, è morto a Palermo dopo essere stato colpito da un sasso scagliato in aria dalle ruote di un autocarro.

**Rigeneravano l'olio**  
I componenti di un'organizzazione di frodatori, specializzati nella rigenerazione dell'olio, sono stati denunciati. I componenti erano: Paolo e Genova, i due fratelli, e un terzo, il cui nome non è stato rivelato.

**Incendio**  
Un incendio ha distrutto un grosso impianto industriale per la lavorazione delle sabbie.

**Incendio**  
Un incendio ha distrutto un grosso impianto industriale per la lavorazione delle sabbie.

**Incendio**  
Un incendio ha distrutto un grosso impianto industriale per la lavorazione delle sabbie.

## La nostra inchiesta sulle attrezzature sanitarie

# Medico-scrivano a 280 lire per ogni ricetta

V.

Un lavoratore si ammalò. Al suo capezzale arrivò il medico munito di una robusta borsa nera. L'ammalato la guardò con sospetto; quali complicati strumenti di tortura ne uscivano? Inutile preoccupazione: la pesante borsa conteneva soltanto i medicinali indispensabili per la squallida cura del caso a una delle trenta mutue cui l'assicurato, secondo la professione, può essere iscritto.

La borsa, diciamo francamente, non è indispensabile. Nelle campagne del Veneto, m'è capitato di incontrare un medico che, munito con una specie di cartucciera da caccia. Al posto delle pallottole, accuratamente divise per genere, teneva i famosi medicinali senza i quali l'ammalato avrebbe ricevuto l'assistenza che il curante, il compenso, il perché di tante carte di colore, formato, formulario diversi, è evidente: ogni istituto ha le sue regole.

Tante teste tante sentenze, dice il proverbio. L'assicurazione mutualistica è munita con trenta teste e non c'è da stupirsi se il lavoratore, a forza di mutui, formulari, code agli sportelli, formulari, finisce per non capire più nulla. Egli si trova così nelle stesse condizioni del medico: non può capire, per esempio, di cosa si tratti un'appendice in ospedale ricevendo settimana dopo settimana il compenso dell'ENPAS. Un anno fa, i due enti hanno fatto una convenzione. Le convenzioni sono state denunciate e, da allora, il medico, come l'altra parte, ha operato in un mondo di burocrazia. Le leggi dello Stato che regolano la medicina sono 262, i regolamenti sono innumerevoli. Neppure il più saggio burocrate organizza e fa raccogliere più.

Cediamo la parola al dottor Lucio Rossi, che è un esperto nel settore. Il complesso normativo della assistenza sanitaria in Italia è un esempio di caos difficilmente eguagliabile. Infezioni, lacune, discriminazioni, sprechi e speculazioni si moltiplicano ininterrottamente. Vi sono, per esempio, speculazioni nelle prestazioni spettanti alle singole categorie di lavoratori: alcuni hanno diritto alla intera assistenza, mentre altri assistono a medici generici, altri ancora soltanto a quella specialistica ma non alla generica, e infine altri ancora alla generica e alla specialistica, ma non alla farmacia. Persino il Unificato di 2000 lire e quello di altri con 20.000. Come si vede, la disorganizzazione è ormai così perfetta e capillare che non si lascia stupire neppure i cadaveri».

## La strada dei cialtroni

Sarebbe difficile dirvi meglio. Considerando, però, questo punto come accertato, possiamo un passo indietro per risalire alle origini del problema. Attualmente, circa il novanta per cento dei medici italiani, assistono, contro la malattia, un non c'ha. Molti medici fanno soltanto sempre così. Il diritto per il malato di essere curato, o di non essere curato, è un diritto che si è affermato solo recentemente. In una rivista inglese di ottanta anni fa, si leggeva: «L'igiene, la salute, la vita, sono, possiamo leggere, una dichiarazione di un diritto, non di un privilegio».

«Non esageriamo, non sono la più bella del mondo» ha confessato la neoeletta Miss Mondo 1962, quando la giuria le ha assegnato la palma della vittoria, ieri sera, al «Lancaster Ballroom» di Londra. «Tutta la più sono la più bella delle trentine che si sono presentate qui. E anche questo è discutibile. Al mondo ci sono milioni di donne più belle di me».

Catharina Lodders, olandese, 20 anni, capelli neri, occhi verdi, con 83-58-93 come misure fondamentali, si è, con questa affermazione, meritata immediatamente un altro titolo: «La miss mondo più modesta del mondo».

Quanta ironia ci sia in questo secondo riconoscimento, non saremo noi a deciderlo. Seconda e terza arrivate: Miss Francia e Miss Finlandia.

V.

Un lavoratore si ammalò. Al suo capezzale arrivò il medico munito di una robusta borsa nera. L'ammalato la guardò con sospetto; quali complicati strumenti di tortura ne uscivano? Inutile preoccupazione: la pesante borsa conteneva soltanto i medicinali indispensabili per la squallida cura del caso a una delle trenta mutue cui l'assicurato, secondo la professione, può essere iscritto.

La borsa, diciamo francamente, non è indispensabile. Nelle campagne del Veneto, m'è capitato di incontrare un medico che, munito con una specie di cartucciera da caccia. Al posto delle pallottole, accuratamente divise per genere, teneva i famosi medicinali senza i quali l'ammalato avrebbe ricevuto l'assistenza che il curante, il compenso, il perché di tante carte di colore, formato, formulario diversi, è evidente: ogni istituto ha le sue regole.

Tante teste tante sentenze, dice il proverbio. L'assicurazione mutualistica è munita con trenta teste e non c'è da stupirsi se il lavoratore, a forza di mutui, formulari, code agli sportelli, formulari, finisce per non capire più nulla. Egli si trova così nelle stesse condizioni del medico: non può capire, per esempio, di cosa si tratti un'appendice in ospedale ricevendo settimana dopo settimana il compenso dell'ENPAS. Un anno fa, i due enti hanno fatto una convenzione. Le convenzioni sono state denunciate e, da allora, il medico, come l'altra parte, ha operato in un mondo di burocrazia. Le leggi dello Stato che regolano la medicina sono 262, i regolamenti sono innumerevoli. Neppure il più saggio burocrate organizza e fa raccogliere più.

Cediamo la parola al dottor Lucio Rossi, che è un esperto nel settore. Il complesso normativo della assistenza sanitaria in Italia è un esempio di caos difficilmente eguagliabile. Infezioni, lacune, discriminazioni, sprechi e speculazioni si moltiplicano ininterrottamente. Vi sono, per esempio, speculazioni nelle prestazioni spettanti alle singole categorie di lavoratori: alcuni hanno diritto alla intera assistenza, mentre altri assistono a medici generici, altri ancora soltanto a quella specialistica ma non alla generica, e infine altri ancora alla generica e alla specialistica, ma non alla farmacia. Persino il Unificato di 2000 lire e quello di altri con 20.000. Come si vede, la disorganizzazione è ormai così perfetta e capillare che non si lascia stupire neppure i cadaveri».

Rubens Tedeschi

Parigi

## Un italiano assassinato per vendetta

Un giovane trentaduenne italiano è stato trovato morto, con il capo avvelenato, in un appartamento di Parigi. Il delitto è stato commesso da un altro italiano, che ha confessato di averlo commesso per vendetta. Il delitto è stato commesso da un altro italiano, che ha confessato di averlo commesso per vendetta.

Un giovane trentaduenne italiano è stato trovato morto, con il capo avvelenato, in un appartamento di Parigi. Il delitto è stato commesso da un altro italiano, che ha confessato di averlo commesso per vendetta. Il delitto è stato commesso da un altro italiano, che ha confessato di averlo commesso per vendetta.

Un giovane trentaduenne italiano è stato trovato morto, con il capo avvelenato, in un appartamento di Parigi. Il delitto è stato commesso da un altro italiano, che ha confessato di averlo commesso per vendetta. Il delitto è stato commesso da un altro italiano, che ha confessato di averlo commesso per vendetta.

Un giovane trentaduenne italiano è stato trovato morto, con il capo avvelenato, in un appartamento di Parigi. Il delitto è stato commesso da un altro italiano, che ha confessato di averlo commesso per vendetta. Il delitto è stato commesso da un altro italiano, che ha confessato di averlo commesso per vendetta.

Londra

## Rapinate le paghe sul treno

Una compagnia di ladri ha rapinato le paghe dei ferrovieri sul treno. I ladri hanno rapinato le paghe dei ferrovieri sul treno. I ladri hanno rapinato le paghe dei ferrovieri sul treno.

Una compagnia di ladri ha rapinato le paghe dei ferrovieri sul treno. I ladri hanno rapinato le paghe dei ferrovieri sul treno. I ladri hanno rapinato le paghe dei ferrovieri sul treno.

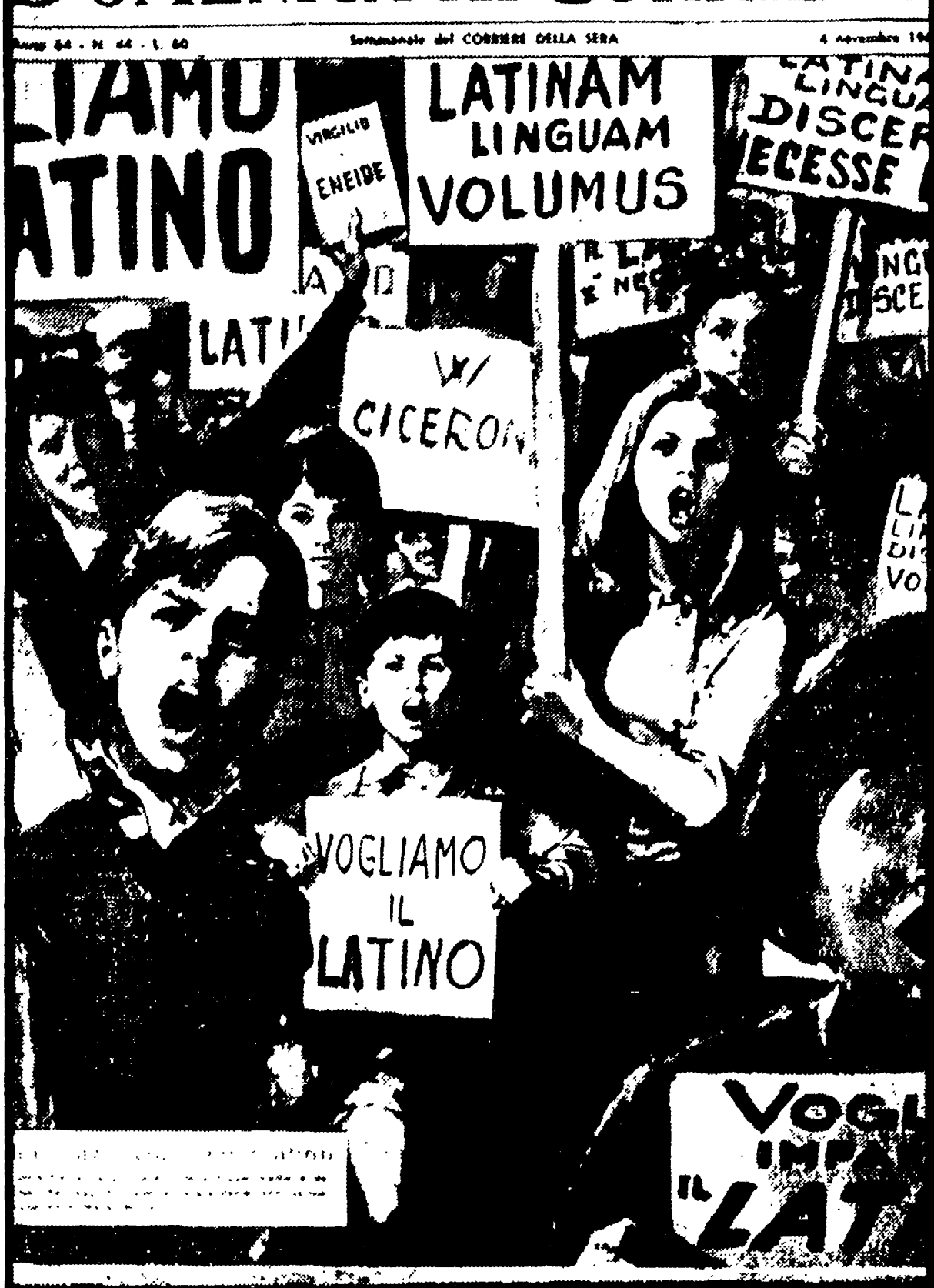
Una compagnia di ladri ha rapinato le paghe dei ferrovieri sul treno. I ladri hanno rapinato le paghe dei ferrovieri sul treno. I ladri hanno rapinato le paghe dei ferrovieri sul treno.

Una compagnia di ladri ha rapinato le paghe dei ferrovieri sul treno. I ladri hanno rapinato le paghe dei ferrovieri sul treno. I ladri hanno rapinato le paghe dei ferrovieri sul treno.



# Il latino e la scuola dell'obbligo meno peggio il meglio e il peggio

DOMENICA DEL CORRIERE



Una « ideale » manifestazione di ragazzi che, issando cartelli scritti in un mediocre latino, chiedono di continuare Cicerone. Si tratta soltanto di una fantasia della « Domenica del Corriere », la domestica settimanale della nota famiglia giornalistica milanese, che tenta di « far diga al dilagare delle concezioni materialistiche tra la gioventù »

ome era prevedibile, la scuola del latino è una delle parole d'ordine alle quali la destra italiana, da un settore dell'U.C. ai liberali al fascista, ha dato un'importanza di opinione pubblica. Sulle cattedre, manifestando l'opposizione al latino e la diga impedisce il dilagare delle concezioni materialistiche tra la gioventù; la copertina della Domenica del Corriere (la rivista della nota famiglia giornalistica milanese) il buon Walter Moliterni è costretto a disegnare « ideale » manifestazioni di ragazzi che chiedono di continuare Cicerone, con cartelli in mediocre latino, di continuare a studiare il latino.

Germania, senza latino obbligatorio per i ragazzetti, ha dato moltissimo all'umanesimo classico; valgono le fondate considerazioni di pedagogisti e psicologi, secondo le quali cominciare più tardi (a 14-15 anni) lo studio della lingua latina vuol dire impossessarsene più rapidamente e meglio.

L'offensiva della destra trae lo spunto dalla approvazione, al Senato, della legge che istituisce una scuola comune tra gli 11 e 14 anni (unificatrice di media, avviamento, post-elementare), con elementi di latino collegati all'italiano nel secondo anno, con latino facoltativo al terzo anno (l'esame di latino al termine del corso essendo obbligatorio solo per gli alunni che vogliono iscriversi al Liceo classico).

Sorge allora un altro problema: è giusto o no quanto afferma l'amico e compagno Fulvio Papi sull'« Avanti! » di sabato 3 novembre, e cioè che l'offensiva della destra è « uno strumento di verifica inequivocabile » della « portata democratica del provvedimento », e che, di conseguenza, le forze democratiche (in particolare i socialisti) debbano battersi alla Camera « per la riforma e per il rispetto degli accordi già siglati » da Codignola e Gui? Mi pare di sì. Perdoni Fulvio Papi, ma il suo ragionamento è specioso. Poiché Papi parla di « offensiva della destra », rimandiamo nei paraggi militari, e supponiamo che due generali alleati abbiano deciso di affrontare l'offensiva nemica difendendo una determinata linea, e che i soldati si accorgano invece che quella linea è debole, che presto o tardi occorrerà abbandonarla con perdite, e forse ripiegare, mentre un'altra linea, più avanzata e munita, garantirebbe una migliore difesa. Chi avrà ragione: i soldati a proporre la nuova linea, o i generali a votare a tutti i costi rimanere sulla vecchia?

Il paragone è del tutto calzante, perché — caro Papi — la linea concordata da Gui e Codignola, con l'aiuto di Scaglia, non si regge; si fa facile l'offensiva della destra di dichiarando impossibile una sua modificazione, e non già proponendo un'avanzata e un consolidamento. La scuola comune tra gli 11 e 14 anni approvata al Senato non è, e non può essere, un organismo vitale. Francesco Zappa, comunista, la definisce (nel fondo del numero di novembre di Riforma della scuola) un « pasticcaccio » di Aldo Capitini, indipendente, in una lettera all'ADESSI, ha parlato, se ben ricordo, di « assurdo pedagogico »; Carlo Ludovico Ragghianti, socialista, presidente dell'ADESSI, parla della « incertezza in cui sono lasciati programmi, contenuti, condotta e insomma indirizzo educativo della nuova scuola » come di una « grave deficienza del progetto », e aggiunge che « la persistenza del latino, ormai proprio in forma di latinorum, può avere il pericolo di condizionare la scuola media unica a concezioni antiquate e discriminatorie » (Scuola e Costituzione, settembre-ottobre 1962). « I comunisti », afferma Papi — « all'indomani del voto alla Camera hanno saputo soltanto dire che mancavano i « contenuti culturali » alla nuova scuola, lasciandosi sfuggire il valore politico della riforma ». Non capisco: una riforma scolastica che sia un « pasticcio culturale » non è forse anche politicamente debole? Di che cosa si dovrebbe discutere, se non dei « contenuti culturali »?

In un articolo di quotidiano, non ho spazio sufficiente per entrare dettagliatamente nel merito. Ricordo solo che la scuola comune del progetto approvato al Senato ha due anime: da una parte il latino, o il latinorum, obbli-

## Alcuni equivoci

on altre persone, e cioè persone serie, vale la pena di discutere, chiarire alcuni equi-

mo: non è in discussione la abolizione del latino assoluto, ma solo la lingua latina tra gli 11 e 14 anni, e, successivamente, in alcuni tipi di scuole (per esempio il liceo scientifico).

secondo: è ormai ampiamente provato, sul terreno dell'esperienza scolastica, che la struttura logica, solo non favorisce un tipo razionale, ma lo fa e lo distorce, giacché quell'età, quella struttura non può essere se non un'ossessione di regole, un esercizio di memoria, un farfugliamento, un

## Un assurdo pedagogico

Il paragone è del tutto calzante, perché — caro Papi — la linea concordata da Gui e Codignola, con l'aiuto di Scaglia, non si regge; si fa facile l'offensiva della destra di dichiarando impossibile una sua modificazione, e non già proponendo un'avanzata e un consolidamento. La scuola comune tra gli 11 e 14 anni approvata al Senato non è, e non può essere, un organismo vitale. Francesco Zappa, comunista, la definisce (nel fondo del numero di novembre di Riforma della scuola) un « pasticcaccio » di Aldo Capitini, indipendente, in una lettera all'ADESSI, ha parlato, se ben ricordo, di « assurdo pedagogico »; Carlo Ludovico Ragghianti, socialista, presidente dell'ADESSI, parla della « incertezza in cui sono lasciati programmi, contenuti, condotta e insomma indirizzo educativo della nuova scuola » come di una « grave deficienza del progetto », e aggiunge che « la persistenza del latino, ormai proprio in forma di latinorum, può avere il pericolo di condizionare la scuola media unica a concezioni antiquate e discriminatorie » (Scuola e Costituzione, settembre-ottobre 1962). « I comunisti », afferma Papi — « all'indomani del voto alla Camera hanno saputo soltanto dire che mancavano i « contenuti culturali » alla nuova scuola, lasciandosi sfuggire il valore politico della riforma ». Non capisco: una riforma scolastica che sia un « pasticcio culturale » non è forse anche politicamente debole? Di che cosa si dovrebbe discutere, se non dei « contenuti culturali »?

In un articolo di quotidiano, non ho spazio sufficiente per entrare dettagliatamente nel merito. Ricordo solo che la scuola comune del progetto approvato al Senato ha due anime: da una parte il latino, o il latinorum, obbli-

## La cattiva riforma

D'altra parte, se di non avere bisogno di questi « appoggi » per convincere i compagni e amici professori, che militano nel PSI, del fatto che il progetto Codignola-Gui-Scaglia è una cattiva riforma, certamente non ritale, in molte discussioni che ho avuto con molti di loro, mi è stato detto: « è cattivo, ma è il meno peggio ». Andiamo un poco a fondo: meno peggio rispetto a che cosa? rispetto a quali possibilità? non mi si dica: « meno peggio rispetto alla situazione attuale »; allora, anche la pura e semplice abolizione della post-elementare, relinquit sic stantibus, sarebbe stata un « meno peggio ». Io credo che la risposta sia chiara: è il « meno peggio » che i socialisti potevano ottenere trattando al vertice con i

democristiani, senza esserne sorretti da un movimento e una battaglia di opinione pubblica, anzi « tagliando fuori » dalle trattative tra generali tutti i modesti fantaccini della scuola. Mi sia consentita una parentesi: per strana ironia della sorte (ma una logica c'è, nella sorte), Codignola ha trattato con quello Scaglia che pochi giorni fa ha definito « intellettuale-squillo », lui, me, tutti coloro che hanno preso posizione per l'indipendenza di Cuba (facendo appello a tutto il mio autocontrollo e a tutta la mia cortesia, mi limiterò a definire l'on. Scaglia un ignaro e un ignorante, che non può essere neppure in questa situazione di attesa, senza nessuna garanzia giuridica, inchiodati ad una umiliante condizione di precarietà. Il problema di questi « salafiti » è facile capirlo — non investe solo la categoria, ma investe tutta la struttura ed il funzionamento delle nostre istituzioni scolastiche. Il ministro Gui, dal canto suo, tanto per non smuovere neppure in questa circostanza il fondamento e la ipocrisia delle nostre classi dirigenti, ha già da tempo emanato una circolare per invitare i presidi a predisporre entro la prima settimana di lezioni l'orario completo dei corsi.

## Le « stanze dei bottoni »

Siamo arrivati al nodo politico di questo problema, e di tanti altri: il contrasto tra la politica di « accordi al vertice », raggiunti da pochissimi capi, nelle « stanze dei bottoni », e i « bottoni » che si pretendono sacri e inviolabili per tutti, e una politica democratica, nella quale si raggiungono i compromessi quando è necessario, ma dopo un pubblico confronto e una pubblica battaglia di argomenti, di proposte e di controproposte anche tra alleati, ma dopo la mobilitazione di tutte le forze che intendono raggiungere un obiettivo, per raggiungere quell'obiettivo. La delegazione della democrazia in politica di accordi al vertice (eventualmente: accordi al vertice preventivi per tutta una legislatura) ecco, davvero, il peggio. L'accordo Codignola-Gui-Scaglia, raggiunto al di fuori di un dibattito politico pubblico e democratico, non può essere considerato sacro e inviolabile da nessuno. Si faccia ora, alla vigilia della discussione della Camera, quello che doveva essere fatto prima del voto del Senato: una discussione seria e serena, nella quale valgano gli argomenti, l'esperienza, la correttezza pedagogica, culturale, civica. Nessuno può pretendere, in nome di un « meno peggio », non dimostrato, ma dogmaticamente e autoritariamente asserito, di impedire a tutti coloro che hanno a cuore la scuola di proporre, di chiedere, di esigere il meglio.

L. Lombardo-Radicke

# risposte ai lettori

## I salariati della scuola

Cara Unità, come sai, ad anno scolastico ormai iniziato, migliaia di insegnanti medi aspettano ancora la nuova del rispettivo Provveditorato agli studi. Si tratta degli insegnanti non ai ruoli (che costituiscono la maggioranza del corpo docente italiano), i quali, venuti a scadere col 30 settembre, si trovano ora in una assurda situazione di attesa, senza nessuna garanzia giuridica, inchiodati ad una umiliante condizione di precarietà. Il problema di questi « salafiti » è facile capirlo — non investe solo la categoria, ma investe tutta la struttura ed il funzionamento delle nostre istituzioni scolastiche. Il ministro Gui, dal canto suo, tanto per non smuovere neppure in questa circostanza il fondamento e la ipocrisia delle nostre classi dirigenti, ha già da tempo emanato una circolare per invitare i presidi a predisporre entro la prima settimana di lezioni l'orario completo dei corsi.

## Le « stanze dei bottoni »

Siamo arrivati al nodo politico di questo problema, e di tanti altri: il contrasto tra la politica di « accordi al vertice », raggiunti da pochissimi capi, nelle « stanze dei bottoni », e i « bottoni » che si pretendono sacri e inviolabili per tutti, e una politica democratica, nella quale si raggiungono i compromessi quando è necessario, ma dopo un pubblico confronto e una pubblica battaglia di argomenti, di proposte e di controproposte anche tra alleati, ma dopo la mobilitazione di tutte le forze che intendono raggiungere un obiettivo, per raggiungere quell'obiettivo. La delegazione della democrazia in politica di accordi al vertice (eventualmente: accordi al vertice preventivi per tutta una legislatura) ecco, davvero, il peggio. L'accordo Codignola-Gui-Scaglia, raggiunto al di fuori di un dibattito politico pubblico e democratico, non può essere considerato sacro e inviolabile da nessuno. Si faccia ora, alla vigilia della discussione della Camera, quello che doveva essere fatto prima del voto del Senato: una discussione seria e serena, nella quale valgano gli argomenti, l'esperienza, la correttezza pedagogica, culturale, civica. Nessuno può pretendere, in nome di un « meno peggio », non dimostrato, ma dogmaticamente e autoritariamente asserito, di impedire a tutti coloro che hanno a cuore la scuola di proporre, di chiedere, di esigere il meglio.

L. Lombardo-Radicke

## Stipendio e assegno

Cara Unità, a nome anche di molti altri colleghi, mi rivolgo a te affinché tutti i nostri compagni, deputati e senatori esaminino con particolare attenzione il problema che ti sto prospettando.

## L'elmetto e la ranocchia

Ill.mo signor direttore, sfogliando il testo di El elmetto e la ranocchia, di Rina Bracco delle Edizioni Tevere di Milano, viale G. Garibaldi 7, in adozione presso la scuola femminile di via dei Navicci, mi trovo menzionata, nemmeno una sola volta, la parola « Repubblica », né la spiegazione del nostro 2 giugno, ovvero quella dell'attuale Italia repubblicana. E, figurarsi se si non trovo la ricorrenza del 25 aprile!

## Stipendio e assegno

Cara Unità, a nome anche di molti altri colleghi, mi rivolgo a te affinché tutti i nostri compagni, deputati e senatori esaminino con particolare attenzione il problema che ti sto prospettando.

## L'elmetto e la ranocchia

Ill.mo signor direttore, sfogliando il testo di El elmetto e la ranocchia, di Rina Bracco delle Edizioni Tevere di Milano, viale G. Garibaldi 7, in adozione presso la scuola femminile di via dei Navicci, mi trovo menzionata, nemmeno una sola volta, la parola « Repubblica », né la spiegazione del nostro 2 giugno, ovvero quella dell'attuale Italia repubblicana. E, figurarsi se si non trovo la ricorrenza del 25 aprile!

## Stipendio e assegno

Cara Unità, a nome anche di molti altri colleghi, mi rivolgo a te affinché tutti i nostri compagni, deputati e senatori esaminino con particolare attenzione il problema che ti sto prospettando.

## L'elmetto e la ranocchia

Ill.mo signor direttore, sfogliando il testo di El elmetto e la ranocchia, di Rina Bracco delle Edizioni Tevere di Milano, viale G. Garibaldi 7, in adozione presso la scuola femminile di via dei Navicci, mi trovo menzionata, nemmeno una sola volta, la parola « Repubblica », né la spiegazione del nostro 2 giugno, ovvero quella dell'attuale Italia repubblicana. E, figurarsi se si non trovo la ricorrenza del 25 aprile!

## le riviste

# La scuola in Francia

« Tra le nazioni che stanno attualmente procedendo a una revisione generale delle rispettive istituzioni scolastiche, dei metodi e dei programmi di insegnamento, la Francia merita particolarmente di essere presa in esame, sia per la comunanza di interessi e di cultura che questo paese ha con il nostro, sia per l'originalità di certi tratti della riforma scolastica francese alla quale certi guardano come a modello ».

Queste parole abbiamo letto in un articolo sulla riforma della scuola in Francia, scritto da Mario Regazzoni e pubblicato da Agnelli nel numero di settembre-ottobre.

Abbiamo letto, inoltre, in seconda di copertina: « La rivista Azioni sociali è emanazione diretta ed esclusiva del Centro Studi Socialisti di un gruppo di Padri Gesuiti che agli studi consueti nelle Facoltà dell'Ordine uniscono una preparazione specifica per l'adattamento dei problemi sociali ».

Come mai una rivista di Padri Gesuiti rivela tanto interesse per la scuola francese e quasi tende ad additarla come modello ai nostri legislatori? L'abbiamo capito subito dando una scorsa all'articolo citato. A proposito della Legge Debré del 31 dicembre 1959 si legge: « La legge è fondata sul principio di cooperazione tra lo Stato e istituzioni private. Nell'esposto dei motivi, si riconosce che, di fatto, numerose famiglie, usando di una delle libertà fondamentali che sono loro riconosciute affidano i loro figli a scuole non statali e che molte di queste scuole si trovano in una situazione non solo finanziaria, ma anche personale, che non consente loro di assicurare il migliore impiego di tutte le forze disponibili, e pronto a aiutare tutti coloro che possono apportare un contributo utile alla scuola e alla modernizzazione dell'ordinamento scolastico ».

Le formule di collaborazione sono varie: gli istituti privati che non domandano di essere integrati dallo Stato, ma che si trovano in una situazione di collaborazione con lo Stato, si legano allo Stato con un contratto di associazione o con un contratto semplice. Nel primo caso l'insegnamento è organizzato e gestito secondo programmi e norme approvati dallo Stato e la Stato pagherà gli insegnanti e contribuirà alle spese di funzionamento; nel secondo caso, i basterà che i principi fondamentali siano quelli statali mentre gli orari e i metodi saranno più liberi e lo Stato pagherà solo gli stipendi dei professori. In entrambi i casi, per non essere più a meno — a seconda del temperamento del prete di turno — nello spirito informatore e nella impostazione pedagogica. In cambio di questa omogeneità puramente statale, per la formazione, gli insegnanti, praticamente, stipendiati dallo Stato. Il recente caso dello studente ebreo cacciato da una scuola cattolica insegna!

Ma anche un altro aspetto della riforma scolastica politica è interessante: i nuovi criteri. Lo mette in luce L'École e la nazione, rivista mensile del P.C.F., nel n. III del settembre scorso. Facemmo la critica di questa concezione, ma fra lo Stato e l'Associazione per la formazione professionale delle industrie metallurgiche del Rhone, i nuovi criteri sono molto istruttivi. E l'Associazione padronale che è responsabile della scelta e dell'organizzazione dei programmi, chi ed o cosa che assicura la scelta ed il reclutamento del personale insegnante. In una parola, è la formazione professionale completamente abbandonata al padronato. D'altra parte, si fa ampiamente appello allo Stato, per la parte finanziaria! Così il governo si prepara a offrire ai padroni, per la parte finanziaria, la piena ed esclusiva assunzione da parte dello Stato della sua responsabilità educativa, per conferire all'istruzione quel carattere organizzativo e democratico che solo si armonizza con la lettera e lo spirito della Costituzione della Repubblica Italiana.

Per uscire da questo stato di disorganizzazione e di decadenza scolastica, noi pensiamo non esserci altro mezzo che la piena ed energica assunzione da parte dello Stato della sua responsabilità educativa, per conferire all'istruzione quel carattere organizzativo e democratico che solo si armonizza con la lettera e lo spirito della Costituzione della Repubblica Italiana.

A. Marchesini Gobetti

Un libro di Luisa Levi  
pubblicato dagli Editori Riuniti

# L'educazione sessuale dei figli

« Una vecchia storiella narra di un padre che decide un giorno di iniziare l'educazione sessuale del suo figliuolo di quindici anni. Preso il coraggio a due mani, il padre porta il ragazzo in campagna e gli mostra le bellezze della natura. « Vedi — dice —, i fiori hanno gli stami e i pistilli, in funzione maschile e femminile... guarda le farfalle: sono maschi e femmine, fanno il volo nuziale... ». A questo punto il ragazzo interrompe: « Ho capito, papà: le farfalle fanno proprio come gli uomini ». Così, nel suo prezioso volumetto, L'educazione sessuale, orientamenti per i genitori (Editori Riuniti, L. 700), la dottoressa Luisa Levi cerca di dimostrare l'assurdità di una educazione sessuale troppo tardiva e concepita come una lezione scolastica da impartirsi in un momento qualsiasi. La educazione sessuale — ella dice — come del resto la educazione in genere, deve essere iniziata sin dalla primissima infanzia, continuata con intelligenza e costanza sino all'adolescenza e oltre, e fondata, più che sulla parola, sull'esempio, sull'atteggiamento degli stessi genitori.

Certo non è facile dare una retta educazione sessuale ai figli in questo nostro paese dominato, per tutto quanto riguarda il sesso, da innumerevoli, massicci, secolari pregiudizi e tabù. Il libro della Levi — che vi ha riversato il frutto di trent'anni di giornalismo osservativo e di inchieste, di una vita trascorsa tra giovani sani o ammalati, neuropatici o disadattati alla vita sociale — si propone appunto di venire in aiuto ai genitori nel difficile compito di dare un sano indirizzo alla vita sessuale dei propri figli, evitando gli errori più comuni, dovuti al pregiudizio e alla paura.

## La risposta ai « perché »

Che cosa, come bisogna rispondere agli infiniti « perché » dei ragazzi? Attraverso alcuni esempi di dialoghi con bambini di varie età, l'autrice dimostra come sia facile spiegare ai bimbi piccoli anche fatti complessi e scabrosi purché si si affronti con serietà naturalezza e senza dimostrare imbarazzo, e suggerisce le parole adatte per soddisfare alle curiosità infantili circa la nascita, la differenza tra i sessi, la funzione del padre, ecc.

## L'elmetto e la ranocchia

Ill.mo signor direttore, sfogliando il testo di El elmetto e la ranocchia, di Rina Bracco delle Edizioni Tevere di Milano, viale G. Garibaldi 7, in adozione presso la scuola femminile di via dei Navicci, mi trovo menzionata, nemmeno una sola volta, la parola « Repubblica », né la spiegazione del nostro 2 giugno, ovvero quella dell'attuale Italia repubblicana. E, figurarsi se si non trovo la ricorrenza del 25 aprile!

« Una vecchia storiella narra di un padre che decide un giorno di iniziare l'educazione sessuale del suo figliuolo di quindici anni. Preso il coraggio a due mani, il padre porta il ragazzo in campagna e gli mostra le bellezze della natura. « Vedi — dice —, i fiori hanno gli stami e i pistilli, in funzione maschile e femminile... guarda le farfalle: sono maschi e femmine, fanno il volo nuziale... ». A questo punto il ragazzo interrompe: « Ho capito, papà: le farfalle fanno proprio come gli uomini ». Così, nel suo prezioso volumetto, L'educazione sessuale, orientamenti per i genitori (Editori Riuniti, L. 700), la dottoressa Luisa Levi cerca di dimostrare l'assurdità di una educazione sessuale troppo tardiva e concepita come una lezione scolastica da impartirsi in un momento qualsiasi. La educazione sessuale — ella dice — come del resto la educazione in genere, deve essere iniziata sin dalla primissima infanzia, continuata con intelligenza e costanza sino all'adolescenza e oltre, e fondata, più che sulla parola, sull'esempio, sull'atteggiamento degli stessi genitori.

Certo non è facile dare una retta educazione sessuale ai figli in questo nostro paese dominato, per tutto quanto riguarda il sesso, da innumerevoli, massicci, secolari pregiudizi e tabù. Il libro della Levi — che vi ha riversato il frutto di trent'anni di giornalismo osservativo e di inchieste, di una vita trascorsa tra giovani sani o ammalati, neuropatici o disadattati alla vita sociale — si propone appunto di venire in aiuto ai genitori nel difficile compito di dare un sano indirizzo alla vita sessuale dei propri figli, evitando gli errori più comuni, dovuti al pregiudizio e alla paura.

## La risposta ai « perché »

Che cosa, come bisogna rispondere agli infiniti « perché » dei ragazzi? Attraverso alcuni esempi di dialoghi con bambini di varie età, l'autrice dimostra come sia facile spiegare ai bimbi piccoli anche fatti complessi e scabrosi purché si si affronti con serietà naturalezza e senza dimostrare imbarazzo, e suggerisce le parole adatte per soddisfare alle curiosità infantili circa la nascita, la differenza tra i sessi, la funzione del padre, ecc.

## L'elmetto e la ranocchia

Ill.mo signor direttore, sfogliando il testo di El elmetto e la ranocchia, di Rina Bracco delle Edizioni Tevere di Milano, viale G. Garibaldi 7, in adozione presso la scuola femminile di via dei Navicci, mi trovo menzionata, nemmeno una sola volta, la parola « Repubblica », né la spiegazione del nostro 2 giugno, ovvero quella dell'attuale Italia repubblicana. E, figurarsi se si non trovo la ricorrenza del 25 aprile!

« Una vecchia storiella narra di un padre che decide un giorno di iniziare l'educazione sessuale del suo figliuolo di quindici anni. Preso il coraggio a due mani, il padre porta il ragazzo in campagna e gli mostra le bellezze della natura. « Vedi — dice —, i fiori hanno gli stami e i pistilli, in funzione maschile e femminile... guarda le farfalle: sono maschi e femmine, fanno il volo nuziale... ». A questo punto il ragazzo interrompe: « Ho capito, papà: le farfalle fanno proprio come gli uomini ». Così, nel suo prezioso volumetto, L'educazione sessuale, orientamenti per i genitori (Editori Riuniti, L. 700), la dottoressa Luisa Levi cerca di dimostrare l'assurdità di una educazione sessuale troppo tardiva e concepita come una lezione scolastica da impartirsi in un momento qualsiasi. La educazione sessuale — ella dice — come del resto la educazione in genere, deve essere iniziata sin dalla primissima infanzia, continuata con intelligenza e costanza sino all'adolescenza e oltre, e fondata, più che sulla parola, sull'esempio, sull'atteggiamento degli stessi genitori.

Certo non è facile dare una retta educazione sessuale ai figli in questo nostro paese dominato, per tutto quanto riguarda il sesso, da innumerevoli, massicci, secolari pregiudizi e tabù. Il libro della Levi — che vi ha riversato il frutto di trent'anni di giornalismo osservativo e di inchieste, di una vita trascorsa tra giovani sani o ammalati, neuropatici o disadattati alla vita sociale — si propone appunto di venire in aiuto ai genitori nel difficile compito di dare un sano indirizzo alla vita sessuale dei propri figli, evitando gli errori più comuni, dovuti al pregiudizio e alla paura.

## La risposta ai « perché »

Che cosa, come bisogna rispondere agli infiniti « perché » dei ragazzi? Attraverso alcuni esempi di dialoghi con bambini di varie età, l'autrice dimostra come sia facile spiegare ai bimbi piccoli anche fatti complessi e scabrosi purché si si affronti con serietà naturalezza e senza dimostrare imbarazzo, e suggerisce le parole adatte per soddisfare alle curiosità infantili circa la nascita, la differenza tra i sessi, la funzione del padre, ecc.

## L'elmetto e la ranocchia

Ill.mo signor direttore, sfogliando il testo di El elmetto e la ranocchia, di Rina Bracco delle Edizioni Tevere di Milano, viale G. Garibaldi 7, in adozione presso la scuola femminile di via dei Navicci, mi trovo menzionata, nemmeno una sola volta, la parola « Repubblica », né la spiegazione del nostro 2 giugno, ovvero quella dell'attuale Italia repubblicana. E, figurarsi se si non trovo la ricorrenza del 25 aprile!

« Una vecchia storiella narra di un padre che decide un giorno di iniziare l'educazione sessuale del suo figliuolo di quindici anni. Preso il coraggio a due mani, il padre porta il ragazzo in campagna e gli mostra le bellezze della natura. « Vedi — dice —, i fiori hanno gli stami e i pistilli, in funzione maschile e femminile... guarda le farfalle: sono maschi e femmine, fanno il volo nuziale... ». A questo punto il ragazzo interrompe: « Ho capito, papà: le farfalle fanno proprio come gli uomini ». Così, nel suo prezioso volumetto, L'educazione sessuale, orientamenti per i genitori (Editori Riuniti, L. 700), la dottoressa Luisa Levi cerca di dimostrare l'assurdità di una educazione sessuale troppo tardiva e concepita come una lezione scolastica da impartirsi in un momento qualsiasi. La educazione sessuale — ella dice — come del resto la educazione in genere, deve essere iniziata sin dalla primissima infanzia, continuata con intelligenza e costanza sino all'adolescenza e oltre, e fondata, più che sulla parola, sull'esempio, sull'atteggiamento degli stessi genitori.

Certo non è facile dare una retta educazione sessuale ai figli in questo nostro paese dominato, per tutto quanto riguarda il sesso, da innumerevoli, massicci, secolari pregiudizi e tabù. Il libro della Levi — che vi ha riversato il frutto di trent'anni di giornalismo osservativo e di inchieste, di una vita trascorsa tra giovani sani o ammalati, neuropatici o disadattati alla vita sociale — si propone appunto di venire in aiuto ai genitori nel difficile compito di dare un sano indirizzo alla vita sessuale dei propri figli, evitando gli errori più comuni, dovuti al pregiudizio e alla paura.

## La risposta ai « perché »

Che cosa, come bisogna rispondere agli infiniti « perché » dei ragazzi? Attraverso alcuni esempi di dialoghi con bambini di varie età, l'autrice dimostra come sia facile spiegare ai bimbi piccoli anche fatti complessi e scabrosi purché si si affronti con serietà naturalezza e senza dimostrare imbarazzo, e suggerisce le parole adatte per soddisfare alle curiosità infantili circa la nascita, la differenza tra i sessi, la funzione del padre, ecc.

## L'elmetto e la ranocchia

Ill.mo signor direttore, sfogliando il testo di El elmetto e la ranocchia, di Rina Bracco delle Edizioni Tevere di Milano, viale G. Garibaldi 7, in adozione presso la scuola femminile di via dei Navicci, mi trovo menzionata, nemmeno una sola volta, la parola « Repubblica », né la spiegazione del nostro 2 giugno, ovvero quella dell'attuale Italia repubblicana. E, figurarsi se si non trovo la ricorrenza del 25 aprile!









## Senza dubbi abbiamo degli alleati troppo pericolosi

Signor direttore,  
gravi motivi di riflessione e di azione sono offerte a tutti gli italiani in questi giorni. Abbiamo indubbiamente degli alleati pericolosi; forse godranno delle simpatie del nostro presidente del Consiglio e del governo, ma è certo che non ne godono altrettanto tra il popolo italiano che vuole vivere in libertà e in pace.

La minaccia di distruzione atomica e la regressione della libertà di un piccolo paese qual è Cuba, è seguita da manifestazioni di rancore preoccupanti che si notano al centro dell'Europa. Il democristiano Adenauer sceglie sempre di più la via seguita da Hitler. In Germania un soffio di democrazia e di libertà — che dimostra come sia possibile lottare contro ogni regime autoritario — l'hanno portato dei nostri fratelli, un pugno di 3000 operai, scioperando.

Così questi « atlantici », compresi quelli nostrani che pure si riempiono sempre la bocca della parola « libertà », assistono impotenti, e senza nulla fare, al tentativo di ricostituire — in Europa — regimi autoritari, antidemocratici, oltre che sopportare, con « cristiana rassegnazione » quelli di Franco e Salazar.

Si parla, ora di restrizioni della libertà anche nel piccolo Belgio. La nostra politica estera non muta di una virgola. La passività dei nostri governanti incoraggia — in Europa — una continua restrizione dell'area democratica, e nel mondo accentua i pericoli di guerra.

Di fronte al popolo italiano, cattolici, comunisti, ecc. mi pare che si ponga oggi un obiettivo fondamentale: una lotta a fondo, possibile che dia degli scossoni molto forti a chi governa, se non altro per scuotere la loro coscienza democratica, e per mettere alla prova la loro volontà di « progresso nella libertà ».

Libertà e progresso non ci possono essere in Europa e nel mondo finché si accettano alleanze che mettono in pericolo le elementari libertà e la pace nel mondo.

Non vi sono dubbi che oggi il

popolo italiano, che è riuscito a conquistarsi ed ad estendere l'area democratica nel proprio paese, spargendo tanto sangue dei suoi figli migliori, in guerra e in pace, ha di fronte a sé un compito storico al quale non può sottrarsi, e che potrà essere determinato per salvare la pace del mondo e per aiutare, molti popoli dell'Europa occidentale, a ritrovare una vera libertà e una vera democrazia.

B. C. (Siena)

## Ci invia 5.000 lire per la lotta che conduciamo contro i guerrafondai

Caro Alicata,  
le invio 5.000 lire per l'Unità, che ha condotto e conduce una efficace lotta contro i parassiti capitalisti guerrafondai, specie statunitensi. Con cordiali auguri e saluti.

Avv. ARVENO TROTTA (Roma)

## L'Europa delle patrie ha i generali All'Italia basta un colonnello?

Caro direttore,  
scorrendo l'Unità, sui vari interventi in politica estera, ho potuto rilevare che l'on. Piacentini, quasi al termine del suo, ha perorato la causa di De Gaulle auspicando l'Europa delle patrie, presiedute magari da generali, quantunque forse (fra sé) che per l'Italia basterebbe avere un colonnello.

GUGLIELMO LIVI (Firenze)

## Molte lettere di protesta contro la RAI e il commentatore Granzotto

Sull'atteggiamento assunto dalla RAI-TV, e anche dal commentatore Granzotto, durante la crisi per Cuba e i giorni seguenti, abbiamo ricevuto moltissime lettere di protesta, tra le quali intanto

segnaliamo: quella di un gruppo di scolari di Santa Maria Capua Vetere; quella di A. MEDDA di Serrananna; quella di MARCIA-NO GENNARO di Napoli; quella di CORRADO BUSATO di Roma.

## Il direttore dell'INPS smentisce i ritardi, ma sono 13 mesi che aspetto la pensione

Caro direttore,  
leggendo la rubrica delle lettere del 1-11-62, rilevo che il direttore generale dell'Istituto Nazionale Previdenza Sociale smentisce i ritardi delle pratiche dell'INPS, cosa questa che non sarebbe vera, bontà sua. Sottopongo all'esame quanto segue e attendo la smentita.

Sono 13 mesi (dico tredici) che ho fatto tutto le pratiche per avere la reversibilità della pensione; ho fatto decine di volte le scale dell'INPS ove mi hanno sempre detto che aspettavo ancora informazioni dalla direzione generale, in via Giulio Romano in Roma.

Devo aggiungere che tre mesi or sono dovetti ricoverarmi all'ospedale S. Eugenio, con un braccio rotto per una caduta e che l'INAM non riconosce la mia degenza fino a quando l'INPS non mi rilascia il libretto di pensione a me intestato.

La risposta la vorrei dal direttore generale della Previdenza Sociale: chissà che non riesca a dirmi quando sarà definita la mia pratica. Vorrei aggiungere che la pazienza ha un limite.

ANNUNZIATA GROTTOLI (Roma)

## Con la tensione più alta aumentano i casi di folgorazione

Egregio direttore,  
senza la necessità di segnalare quanto sta accadendo da alcuni mesi: si tratta di molteplici casi di folgorazione, da quando le due aziende elettriche napoletane, e cioè SME e EAV hanno rinforzato il voltaggio sulle abitazioni: la SME da 150 volt a 200 e l'EAV da 60 a 220.

La ragione di questa modifica

di voltaggio io non la conosco, ma penso che sia di carattere tecnico, o maggiore incasso, questo dovrebbe essere assodato dai competenti: certo è che questa tensione così alta non dovrebbe installarsi nelle abitazioni, perché questo è un continuo pericolo per la gente inesperta. Si sono infatti verificati diversi casi di decessi di donne, mentre si trovavano, per un contatto dal ferro da stiro. Altri casi: persone che hanno girato l'interruttore hanno fatto la stessa fine. Un tempo, un bimbo di due anni, incoincidentalmente, metteva un dito in una presa di corrente e ci lasciava la vita. Ultimo caso verificatosi: è morto fulminato, per riparare un corto circuito in cucina, Esposito Eugenio di 23 anni. Di chi la responsabilità? E' da notare per la 220 che, quando inavvedutamente si tocca con le mani o con le scarpe bagnate, la tensione aumenta di molto, perciò questo è il nemico in agguato in tutte le case.

Per evitare tutto questo, sarebbe necessario prendere provvedimenti per l'incolumità dei cittadini, facendo pure una grande campagna sulla stampa per invitare la popolazione a guardarsi dal nemico in casa ed in particolare a tener d'occhio i bimbi, che molto facilmente vanno a ficcare il dito nelle prese di corrente, che, con le nuove costruzioni, vengono fissate a una cinquantina di centimetri dal pavimento.

LUIGI GUIDA (Napoli)

## Uno studente polacco cerca giovani corrispondenti

Signor direttore,  
sono un permanente lettore dell'Unità, benché soltanto recentemente mi sia messo a studiare la lingua italiana. Sono uno studente e mi interessa molto la vostra terra e perciò vorrei avere uno scambio di corrispondenza con dei giovani italiani, in lingua italiana. Vorrei scambiare cartoline; mi interesso del cinema italiano, di teatro e di letteratura.

JAN MISTRAL Lodz - ind. Nowotki 125, int. 14 - Polonia

# schermi e ribalte

### CONCERTI

A MAGNA Città Universitaria alle 17.30 inaugurazione invernale con un concerto del pianista Maurizio Conti, direttore: Bach, Chopin, Beethoven.

### TEATRI

ECCHINO (via S. Stefano Cacco, 16 - Tel. 686.559) alle 21.30: « La maschera di cera » di G. B. Paganini. In scena: G. B. Paganini, G. B. Paganini, G. B. Paganini.

### TEATRI

ECCHINO (via S. Stefano Cacco, 16 - Tel. 686.559) alle 21.30: « La maschera di cera » di G. B. Paganini. In scena: G. B. Paganini, G. B. Paganini, G. B. Paganini.

### TEATRI

ECCHINO (via S. Stefano Cacco, 16 - Tel. 686.559) alle 21.30: « La maschera di cera » di G. B. Paganini. In scena: G. B. Paganini, G. B. Paganini, G. B. Paganini.

### TEATRI

ECCHINO (via S. Stefano Cacco, 16 - Tel. 686.559) alle 21.30: « La maschera di cera » di G. B. Paganini. In scena: G. B. Paganini, G. B. Paganini, G. B. Paganini.

### TEATRI

ECCHINO (via S. Stefano Cacco, 16 - Tel. 686.559) alle 21.30: « La maschera di cera » di G. B. Paganini. In scena: G. B. Paganini, G. B. Paganini, G. B. Paganini.

### TEATRI

ECCHINO (via S. Stefano Cacco, 16 - Tel. 686.559) alle 21.30: « La maschera di cera » di G. B. Paganini. In scena: G. B. Paganini, G. B. Paganini, G. B. Paganini.

### TEATRI

ECCHINO (via S. Stefano Cacco, 16 - Tel. 686.559) alle 21.30: « La maschera di cera » di G. B. Paganini. In scena: G. B. Paganini, G. B. Paganini, G. B. Paganini.

### TEATRI

ECCHINO (via S. Stefano Cacco, 16 - Tel. 686.559) alle 21.30: « La maschera di cera » di G. B. Paganini. In scena: G. B. Paganini, G. B. Paganini, G. B. Paganini.

### TEATRI

ECCHINO (via S. Stefano Cacco, 16 - Tel. 686.559) alle 21.30: « La maschera di cera » di G. B. Paganini. In scena: G. B. Paganini, G. B. Paganini, G. B. Paganini.

### TEATRI

ECCHINO (via S. Stefano Cacco, 16 - Tel. 686.559) alle 21.30: « La maschera di cera » di G. B. Paganini. In scena: G. B. Paganini, G. B. Paganini, G. B. Paganini.

### TEATRI

ECCHINO (via S. Stefano Cacco, 16 - Tel. 686.559) alle 21.30: « La maschera di cera » di G. B. Paganini. In scena: G. B. Paganini, G. B. Paganini, G. B. Paganini.

### TEATRI

ECCHINO (via S. Stefano Cacco, 16 - Tel. 686.559) alle 21.30: « La maschera di cera » di G. B. Paganini. In scena: G. B. Paganini, G. B. Paganini, G. B. Paganini.

### TEATRI

ECCHINO (via S. Stefano Cacco, 16 - Tel. 686.559) alle 21.30: « La maschera di cera » di G. B. Paganini. In scena: G. B. Paganini, G. B. Paganini, G. B. Paganini.

### TEATRI

ECCHINO (via S. Stefano Cacco, 16 - Tel. 686.559) alle 21.30: « La maschera di cera » di G. B. Paganini. In scena: G. B. Paganini, G. B. Paganini, G. B. Paganini.

### TEATRI

ECCHINO (via S. Stefano Cacco, 16 - Tel. 686.559) alle 21.30: « La maschera di cera » di G. B. Paganini. In scena: G. B. Paganini, G. B. Paganini, G. B. Paganini.

### TEATRI

ECCHINO (via S. Stefano Cacco, 16 - Tel. 686.559) alle 21.30: « La maschera di cera » di G. B. Paganini. In scena: G. B. Paganini, G. B. Paganini, G. B. Paganini.

### TEATRI

ECCHINO (via S. Stefano Cacco, 16 - Tel. 686.559) alle 21.30: « La maschera di cera » di G. B. Paganini. In scena: G. B. Paganini, G. B. Paganini, G. B. Paganini.

### TEATRI

ECCHINO (via S. Stefano Cacco, 16 - Tel. 686.559) alle 21.30: « La maschera di cera » di G. B. Paganini. In scena: G. B. Paganini, G. B. Paganini, G. B. Paganini.

### TEATRI

ECCHINO (via S. Stefano Cacco, 16 - Tel. 686.559) alle 21.30: « La maschera di cera » di G. B. Paganini. In scena: G. B. Paganini, G. B. Paganini, G. B. Paganini.

### TEATRI

ECCHINO (via S. Stefano Cacco, 16 - Tel. 686.559) alle 21.30: « La maschera di cera » di G. B. Paganini. In scena: G. B. Paganini, G. B. Paganini, G. B. Paganini.

### TEATRI

ECCHINO (via S. Stefano Cacco, 16 - Tel. 686.559) alle 21.30: « La maschera di cera » di G. B. Paganini. In scena: G. B. Paganini, G. B. Paganini, G. B. Paganini.

### TEATRI

ECCHINO (via S. Stefano Cacco, 16 - Tel. 686.559) alle 21.30: « La maschera di cera » di G. B. Paganini. In scena: G. B. Paganini, G. B. Paganini, G. B. Paganini.

### TEATRI

ECCHINO (via S. Stefano Cacco, 16 - Tel. 686.559) alle 21.30: « La maschera di cera » di G. B. Paganini. In scena: G. B. Paganini, G. B. Paganini, G. B. Paganini.

### CONCERTI

A MAGNA Città Universitaria alle 17.30 inaugurazione invernale con un concerto del pianista Maurizio Conti, direttore: Bach, Chopin, Beethoven.

### TEATRI

ECCHINO (via S. Stefano Cacco, 16 - Tel. 686.559) alle 21.30: « La maschera di cera » di G. B. Paganini. In scena: G. B. Paganini, G. B. Paganini, G. B. Paganini.

### TEATRI

ECCHINO (via S. Stefano Cacco, 16 - Tel. 686.559) alle 21.30: « La maschera di cera » di G. B. Paganini. In scena: G. B. Paganini, G. B. Paganini, G. B. Paganini.

### TEATRI

ECCHINO (via S. Stefano Cacco, 16 - Tel. 686.559) alle 21.30: « La maschera di cera » di G. B. Paganini. In scena: G. B. Paganini, G. B. Paganini, G. B. Paganini.

### TEATRI

ECCHINO (via S. Stefano Cacco, 16 - Tel. 686.559) alle 21.30: « La maschera di cera » di G. B. Paganini. In scena: G. B. Paganini, G. B. Paganini, G. B. Paganini.

### TEATRI

ECCHINO (via S. Stefano Cacco, 16 - Tel. 686.559) alle 21.30: « La maschera di cera » di G. B. Paganini. In scena: G. B. Paganini, G. B. Paganini, G. B. Paganini.

### TEATRI

ECCHINO (via S. Stefano Cacco, 16 - Tel. 686.559) alle 21.30: « La maschera di cera » di G. B. Paganini. In scena: G. B. Paganini, G. B. Paganini, G. B. Paganini.

### TEATRI

ECCHINO (via S. Stefano Cacco, 16 - Tel. 686.559) alle 21.30: « La maschera di cera » di G. B. Paganini. In scena: G. B. Paganini, G. B. Paganini, G. B. Paganini.

### TEATRI

ECCHINO (via S. Stefano Cacco, 16 - Tel. 686.559) alle 21.30: « La maschera di cera » di G. B. Paganini. In scena: G. B. Paganini, G. B. Paganini, G. B. Paganini.

### TEATRI

ECCHINO (via S. Stefano Cacco, 16 - Tel. 686.559) alle 21.30: « La maschera di cera » di G. B. Paganini. In scena: G. B. Paganini, G. B. Paganini, G. B. Paganini.

### TEATRI

ECCHINO (via S. Stefano Cacco, 16 - Tel. 686.559) alle 21.30: « La maschera di cera » di G. B. Paganini. In scena: G. B. Paganini, G. B. Paganini, G. B. Paganini.

### TEATRI

ECCHINO (via S. Stefano Cacco, 16 - Tel. 686.559) alle 21.30: « La maschera di cera » di G. B. Paganini. In scena: G. B. Paganini, G. B. Paganini, G. B. Paganini.

### TEATRI

ECCHINO (via S. Stefano Cacco, 16 - Tel. 686.559) alle 21.30: « La maschera di cera » di G. B. Paganini. In scena: G. B. Paganini, G. B. Paganini, G. B. Paganini.

### TEATRI

ECCHINO (via S. Stefano Cacco, 16 - Tel. 686.559) alle 21.30: « La maschera di cera » di G. B. Paganini. In scena: G. B. Paganini, G. B. Paganini, G. B. Paganini.

### TEATRI

ECCHINO (via S. Stefano Cacco, 16 - Tel. 686.559) alle 21.30: « La maschera di cera » di G. B. Paganini. In scena: G. B. Paganini, G. B. Paganini, G. B. Paganini.

### TEATRI

ECCHINO (via S. Stefano Cacco, 16 - Tel. 686.559) alle 21.30: « La maschera di cera » di G. B. Paganini. In scena: G. B. Paganini, G. B. Paganini, G. B. Paganini.

### TEATRI

ECCHINO (via S. Stefano Cacco, 16 - Tel. 686.559) alle 21.30: « La maschera di cera » di G. B. Paganini. In scena: G. B. Paganini, G. B. Paganini, G. B. Paganini.

### TEATRI

ECCHINO (via S. Stefano Cacco, 16 - Tel. 686.559) alle 21.30: « La maschera di cera » di G. B. Paganini. In scena: G. B. Paganini, G. B. Paganini, G. B. Paganini.

### TEATRI

ECCHINO (via S. Stefano Cacco, 16 - Tel. 686.559) alle 21.30: « La maschera di cera » di G. B. Paganini. In scena: G. B. Paganini, G. B. Paganini, G. B. Paganini.

### TEATRI

ECCHINO (via S. Stefano Cacco, 16 - Tel. 686.559) alle 21.30: « La maschera di cera » di G. B. Paganini. In scena: G. B. Paganini, G. B. Paganini, G. B. Paganini.

### TEATRI

ECCHINO (via S. Stefano Cacco, 16 - Tel. 686.559) alle 21.30: « La maschera di cera » di G. B. Paganini. In scena: G. B. Paganini, G. B. Paganini, G. B. Paganini.

### TEATRI

ECCHINO (via S. Stefano Cacco, 16 - Tel. 686.559) alle 21.30: « La maschera di cera » di G. B. Paganini. In scena: G. B. Paganini, G. B. Paganini, G. B. Paganini.

### TEATRI

ECCHINO (via S. Stefano Cacco, 16 - Tel. 686.559) alle 21.30: « La maschera di cera » di G. B. Paganini. In scena: G. B. Paganini, G. B. Paganini, G. B. Paganini.

### TEATRI

ECCHINO (via S. Stefano Cacco, 16 - Tel. 686.559) alle 21.30: « La maschera di cera » di G. B. Paganini. In scena: G. B. Paganini, G. B. Paganini, G. B. Paganini.

### CONCERTI

A MAGNA Città Universitaria alle 17.30 inaugurazione invernale con un concerto del pianista Maurizio Conti, direttore: Bach, Chopin, Beethoven.

### TEATRI

ECCHINO (via S. Stefano Cacco, 16 - Tel. 686.559) alle 21.30: « La maschera di cera » di G. B. Paganini. In scena: G. B. Paganini, G. B. Paganini, G. B. Paganini.

### TEATRI

ECCHINO (via S. Stefano Cacco, 16 - Tel. 686.559) alle 21.30: « La maschera di cera » di G. B. Paganini. In scena: G. B. Paganini, G. B. Paganini, G. B. Paganini.

### TEATRI

ECCHINO (via S. Stefano Cacco, 16 - Tel. 686.559) alle 21.30: « La maschera di cera » di G. B. Paganini. In scena: G. B. Paganini, G. B. Paganini, G. B. Paganini.

### TEATRI

ECCHINO (via S. Stefano Cacco, 16 - Tel. 686.559) alle 21.30: « La maschera di cera » di G. B. Paganini. In scena: G. B. Paganini, G. B. Paganini, G. B. Paganini.

### TEATRI

ECCHINO (via S. Stefano Cacco, 16 - Tel. 686.559) alle 21.30: « La maschera di cera » di G. B. Paganini. In scena: G. B. Paganini, G. B. Paganini, G. B. Paganini.

### TEATRI

ECCHINO (via S. Stefano Cacco, 16 - Tel. 686.559) alle 21.30: « La maschera di cera » di G. B. Paganini. In scena: G. B. Paganini, G. B. Paganini, G. B. Paganini.

### TEATRI

ECCHINO (via S. Stefano Cacco, 16 - Tel. 686.559) alle 21.30: « La maschera di cera » di G. B. Paganini. In scena: G. B. Paganini, G. B. Paganini, G. B. Paganini.

### TEATRI

ECCHINO (via S. Stefano Cacco, 16 - Tel. 686.559) alle 21.30: « La maschera di cera » di G. B. Paganini. In scena: G. B. Paganini, G. B. Paganini, G. B. Paganini.

### TEATRI

ECCHINO (via S. Stefano Cacco, 16 - Tel. 686.559) alle 21.30: « La maschera di cera » di G. B. Paganini. In scena: G. B. Paganini, G. B. Paganini, G. B. Paganini.

### TEATRI

ECCHINO (via S. Stefano Cacco, 16 - Tel. 686.559) alle 21.30: « La maschera di cera » di G. B. Paganini. In scena: G. B. Paganini, G. B. Paganini, G. B. Paganini.

### TEAT







ri al Senato

# Il governo insiste: senza pensione il 40% dei contadini

Il Gruppo comunista denuncia i gravi propositi del famigerato progetto

La commissione Lavoro del Senato ha iniziato ieri la discussione, in sede referente, del disegno di legge governativo sull'aumento dei trattamenti minimi di pensione. Vengono portati a diecimila lire e sul riordinamento delle norme in materia di previdenza dei coltivatori diretti e dei coloni e mezzadri, riordinamento contabile in pratica si esclude dalla pensione circa il 40 per cento dei contadini. Il compagno Bilossi ha detto che la discussione del disegno di legge governativo è abbinate a quella dei progetti di legge d'iniziativa senatoria: comunisti, socialisti, repubblicani ed altri e dei ministri Barbaresi, Di Pietro e altri. La richiesta è accolta.

Bilossi ha inoltre proposto un accordo con il socialista Bilossi — che, data la consistenza del disegno di legge, per lo stralcio della parzialmente (che riguarda la pensione dei minimi), rido la discussione di tutta la parte che si riferisce alla riforma delle norme e delle disposizioni alla commissione speciale costituita, decisa dal Parlamento, dal Senato del Lavoro per studiare la riforma di tutto il sistema previdenziale.

Il governo e la maggioranza della commissione hanno respinto la proposta, quando la loro volontà di approvare norme che dovrebbero dare benefici alla pensione continuativa di contadini. La discussione è stata quindi rinviata.

Il gruppo comunista ha ieri emesso un comunicato nel quale denuncia l'attacco del governo al sistema previdenziale dei contadini, denunciando in modo particolare le norme stabilite dalla legge istitutiva della pensione di contadini, coloni e mezzadri, che non sono stati privati dell'assistenza della pensione in relazione al numero di contadini che non hanno potuto beneficiare della pensione. Qualora tale tentativo fosse riuscito — dice il comunicato — non solo verrebbero privati dell'assistenza della pensione un milione di contadini, ma anche il numero di contadini che non hanno potuto beneficiare della pensione.

Il gruppo comunista ha inoltre denunciato l'attacco del governo al sistema previdenziale dei contadini, denunciando in modo particolare le norme stabilite dalla legge istitutiva della pensione di contadini, coloni e mezzadri, che non sono stati privati dell'assistenza della pensione in relazione al numero di contadini che non hanno potuto beneficiare della pensione.



CERIGNOLA (Foggia) — Vivissima è l'agitazione dei braccianti per ottenere norme che assicurino completa assistenza e previdenza. Nella foto: un'immagine di una manifestazione svoltasi nei giorni scorsi, durante lo sciopero dei lavoratori della terra

I medici prolungano lo sciopero

## Manifestano oggi gli infermieri romani

L'astensione negli ospedali durerà altri 7 giorni

I medici ospedalieri prolungano lo sciopero fino al 17 novembre. Questa eventualità dipende dall'atteggiamento dei sindacati. Il Comitato inter-sindacale dei medici, stanco degli impegni non mantenuti, ha infatti deciso di proseguire la lotta nei termini indicati nella lettera che viene creata di giorno in giorno — cioè entro domani — gli organi responsabili non accolgono la richiesta di un colloquio avanzato dalla delegazione accompagnata dall'on. Grazia Barbaresi e dal sen. Indelli.

Lo sciopero, in corso da lunedì, ha già creato una situazione di estremo disagio negli ospedali. Tutte le attività specialistiche e ambulatoriali, da un certo rilievo sono sospese. I reparti di chirurgia sono praticamente funzionanti solo in casi di emergenza, e che implicano — quando arriva tempestivamente — anche un periodo di attesa di alcuni giorni.

## sindacali in breve

Contadini: delegazione sovietica

A nome della Federazione, l'on. Otello Magnani, ha ricevuto ieri un cordiale e affettuosa saluto della Confederazione dei contadini, coloni e mezzadri, che, attraverso la loro delegazione, ha espresso il loro interesse e solidarietà nei confronti dei contadini italiani.

Comunali: sciopero a Carbonia

Dal 31 ottobre e in atto a Carbonia uno sciopero dei dipendenti comunali per il pagamento delle quote IGE per il 1961. Gli amministratori hanno deciso di non pagare le quote, e i dipendenti hanno deciso di scioperare.

Turismo: riunito l'ETLI

Il direttivo dell'Ente turistico dei lavoratori della terra, è riunito ieri per il programma dell'anno 1963. Introduzione e conclusioni sono state tenute dall'on. Magnani, segretario della CGIL, e presidente dell'ETLI. La relazione è stata svolta dal vicepresidente Colzi. Direttore generale è stato nominato il rag. Ernesto Matteucci, mentre l'esecutivo rimane così formato: on. Loma, Colzi, De Blasio, Cortesi, Matteucci, Mancini, Motta, Petrucci, Silvestri.

Sicilia: segreteria CGIL

È stata decisa l'assegnazione degli incarichi della segreteria CGIL siciliana, eletta in ottobre. Felice Rossetti è coordinamento della segreteria regionale. Ugo Minichini è aggiunto nel coordinamento e dirigente del settore terziario. Domenico Drago — direzione del settore agrario. Vajola e Capodici — direzione del settore industriale. Pietro Ancona — impegnato nella segreteria della Camera del Lavoro di Agrigento — non ha assunto responsabilità operative specifiche.

Presenza di posizione della CGIL

## Definire gli obiettivi della programmazione

Preoccupazioni per la procedura dei lavori della Commissione

In un suo comunicato, la Segreteria della CGIL sottolinea che da tempo la CGIL ha preso chiare e precise posizioni sul tema della programmazione economica, posizioni che risultano fondamentalmente dalla relazione dell'on. Santi al comitato esecutivo dell'aprile scorso e dalle dichiarazioni fatte dall'on. Novella alla stampa all'atto dell'insediamento della commissione nazionale della programmazione economica. La CGIL non si è stancata di affermare l'interesse attivo dei lavoratori e delle loro organizzazioni sindacali per una politica economica programmata che, sulla base di uno sviluppo economico generale, assicuri un progressivo e stabile miglioramento delle condizioni economiche, civili, culturali delle masse lavoratrici, rimuovendo gli ostacoli strutturali che si frappongono su questa via.

### Necessario un dibattito

La CGIL è preoccupata — per il fatto che finora la procedura stabilita per i lavori della commissione nazionale della programmazione ha impegnato con il suo lavoro solo gli esperti, senza ancora definire gli obiettivi politici concreti della programmazione che risultano dalle linee generali della nota aggiuntiva alla relazione economica presentata dal ministro La Malfa in Parlamento. Un dibattito su tali obiettivi e sugli strumenti di realizzazione, permetterebbe di chiarire in partenza la posizione delle varie forze impegnate nella programmazione e contribuirebbe a contenere il tentativo in atto da parte di alcune forze, chian-

tamente identificate nei gruppi monopolistici di mettere in discussione le linee fondamentali della stessa nota aggiuntiva. Il non definire gli scopi politici concreti della programmazione — rileva la Segreteria della CGIL — minaccia di rendere precario lo stesso lavoro degli esperti, poiché è evidente che il metodo e il contenuto della ricerca e condizionato dai fini che si vogliono perseguire. Tra l'altro questo metodo rischia di ridurre la programmazione a una semplice razionalizzazione degli strumenti della politica economica, isolando la programmazione dell'apporto vivo delle grandi forze sociali e sindacali che vi sono interessate.

## Stato di mobilitazione deciso per i ferrovieri

Il C.C. del sindacato ferroviario ha valutato negativamente i criteri cui il governo continua ad ispirarsi circa la nuova regolamentazione delle piazze, delle qualifiche e per le altre questioni ancora in discussione. La categoria è stata pertanto invitata a tenersi mobilitata — e se sarà necessario a scendere in lotta — per ottenere dal primo gennaio aumenti non inferiori a quelli chiesti dal sindacato e dal primo luglio un'ulteriore aumento.

La CGIL, riafferma che una programmazione democratica deve realizzare le seguenti condizioni: 1) i problemi della distribuzione del reddito — su cui si esercita in modo specifico l'azione dei sindacati — siano considerati decisivi al fine di conseguire un determinato tipo di sviluppo economico; 2) la programmazione e la politica economica siano aperte ad una partecipazione democratica in tutte le fasi del loro svolgimento, dall'elaborazione all'attuazione, e che gli strumenti per realizzarla siano indicati insieme con gli obiettivi della programmazione stessa.

La CGIL sottolinea che i problemi dello sviluppo e della distribuzione del reddito che devono formare oggetto della programmazione sono in primo luogo quelli del massimo livello di occupazione e della sua stabilità.

L'autonomia iniziativa rivendicata dai sindacati e la distribuzione del reddito fra profitti e salari che ne discende sarà stabilita dal sindacato stesso in rapporto ai contenuti concreti della programmazione, e comunque non potrà essere pre-determinata, né si possono porre in termini schematicamente alternativi gli aumenti dei consumi individuali e sociali.

### Problemi di sviluppo

Si pongono con estrema urgenza problemi di sviluppo e di distribuzione del reddito oltre che sotto il profilo della sicurezza sociale, dell'istruzione professionale, della cultura e del trattamento economico-normativo dei medici e primari d'ospedale. Questi problemi sono al centro anche del congresso nazionale della Confederazione nazionale degli ospedali (CIMO), la cui sezione romana parteciperà validamente alla lotta, che si apre domenica a Montecatini.

Intanto da questa mattina la lotta delle glie che romane dipendenti dall'università subirà un brusco arresto per l'entrata in sciopero — per 48 ore di tutto il personale non medico — dei dipendenti universitari, che, come è noto, hanno deciso di protestare contro la decisione di licenziare i dipendenti universitari.

Oggi, pertanto, il personale dell'università partirà in propria protesta per le vie di Roma, fino al ministero della P.I., cui si chiede l'intervento immediato, se non altro che per far rispettare le leggi e regolamenti, e in non cede dalla lotta.

Nuovo sciopero all'Alemagna

1.140 dipendenti dell'Alemagna hanno effettuato oggi un nuovo sciopero di 24 ore, proclamato dalla CGIL, CISL e UIL. Le adesioni dal lavoro sono state superiori al precedente sciopero di martedì, raggiungendo il 90 per cento fra gli operai e il 40 per cento fra gli impiegati.

I due scioperi si inquadrono in una più vasta azione, che nei prossimi giorni, investirà tutto il settore dell'industria e dell'edilizia. Quest'azione ha per obiettivi principali l'aumento dei salari e degli stipendi (buona parte dei dipendenti delle aziende tedesche tedesche, percepiscono 30-40 mila lire mensili). La riduzione del massacrante orario di lavoro cui sono sottoposti il riconoscimento del sindacato nelle aziende.

Il convegno dei comunisti romani

sulla pubblica amministrazione

## «Dalla burocrazia alla democrazia»

I lavori del convegno su «La politica dei comunisti per la pubblica amministrazione» si sono conclusi nella giornata di ieri nella sede della Federazione romana del PCI.

Anche questa seconda ed ultima tornata è stata caratterizzata da un dibattito vivacissimo e serrato che ha affrontato in maniera spregiudicata numerosi problemi sia sul piano teorico che su quello pratico.

Dopo il compagno Catalano, che ha affrontato i problemi (gravissimi) della riforma tributaria ha preso la parola il compagno Ugo Vetere, responsabile della Federazione (CGIL).

Nella Commissione per la riforma della pubblica amministrazione — ha detto Vetere — i rappresentanti della CGIL si stanno battendo per alcuni principi fondamentali: anzitutto assicurare che nell'ambito dell'aspirazione decentramento tutte le istanze di democrazia diretta espresse dai cittadini abbiano sempre più voce in capitolo e condizionino quindi l'attività e le prerogative della burocrazia. Non si tratta di questione di poco conto: infatti, attualmente la stessa maggioranza governativa è divisa. C'è chi (il ministro Medici) la vede come un problema interamente imposto sulla questione della diminuzione dei costi dei servizi e sulla speditezza e puntualità degli stessi. E' questo un errore? No, è un limite che però nella pubblica opinione trova molti appoggi. Spetta a noi chiarire come realmente stanno le cose. Contemporaneamente infatti, in altri settori del governo, si tende a realizzare il cosiddetto coordinamento dei ministeri: ossia snellire le azioni amministrative sino ad un punto tale da sottrarre l'operato dell'alta burocrazia al controllo del Parlamento.

### Super-direttore al ministero

Si è arrivati ad avanzare il progetto di mettere a capo di ogni ministero (in sottordine al ministro, si intende) un super-direttore generale, che praticamente finirebbe per ricoprire le funzioni degli attuali capi di gabinetto. Si è giustificata questa proposta con la necessità di arrivare ad un coordinamento sempre più stretto del lavoro nei vari dicasteri.

La CGIL invece ha proposto che il Consiglio di amministrazione, il quale attualmente risulta essere un organo consultivo praticamente privo di poteri, divenga un organo collegiale di ogni ministero, nell'ambito del quale possa esplicare la propria azione anche una

Indetta dalla CGIL

## Oggi la conferenza delle lavoratrici

## I robot e il «Popolo»

Il Popolo di mercoledì scorso ribatte le argomentazioni di un nostro articolo sulla formazione professionale della donna. Riferendosi agli esempi da noi citati di dequalificazione del lavoro femminile (ma non solo femminile), ci viene chiesto che cosa troviamo di ingiusto nel fatto che — grazie agli aumenti — gli operai (ma non solo gli operai) vedano la loro attività ridotta alla ripetizione monotona di pochi gesti, il loro rapporto con la produzione (significato delle operazioni compiute) estraniato dalla loro coscienza.

Ci viene inoltre rimproverato di vedere una discriminazione di classe nella scarsa presenza di donne nelle scuole a indirizzo professionale, tecnico o scientifico e di chiedere — non solo per le donne — che la direzione, i programmi e il personale dei corsi professionali vengano posti sotto diretto controllo pubblico imponendo per questa via (impossibile) «una certa politica ai produttori» (cioè alle imprese).

Per capire come un lavoratore si sente la laurea, vogliamo il Popolo, come volete che si insegnino queste cose alle ragazze? Possiamo accennare che anche un laureato può essere adoperato come un robot se il suo lavoro risulterà un insieme di azioni predefinite dall'organizzazione produttiva, slegate dalla consapevolezza del processo entro il quale si svolge e dalla sua coscienza sociale. Infatti non chiediamo la laurea per le ragazze, ma per le ragazze che lavorano, per le ragazze che lavorano, per le ragazze che lavorano.

La CGIL ritiene comunque che tutti questi problemi di sviluppo e di distribuzione del reddito, sui quali essa si è ampiamente pronunciata, non possono che essere risolti in una via prospettiva di riforme strutturali nell'industria, nell'agricoltura, nel credito, nel sistema fiscale, nel sistema previdenziale, ecc.

Ciò che i compiti immediati della Commissione della Programmazione, la CGIL ritiene che il previsto documento orientativo debba indicare senza equivoci i contenuti della programmazione e gli strumenti necessari per la loro realizzazione.

Allo scopo di assicurare la più responsabile partecipazione delle grandi forze economiche e sindacali, la CGIL ritiene pertanto che si renda necessario convocare la commissione plenaria ai fini di una determinazione completa degli orientamenti a cui la Commissione deve ispirare i propri lavori. La CGIL auspica che tutti i sin-

Vi partecipano delegate di ogni regione

Questo pomeriggio, alle ore 16, sono iniziati al Teatro Eliseo in Roma i lavori della conferenza nazionale delle lavoratrici. Il tema generale della Conferenza — che continuerà i lavori sabato e domenica — è «Per nuove, più avanzate conquiste delle lavoratrici italiane» su cui lavorerà la compagnia Donatella Turturro.

Comunicazioni su temi specifici saranno presentate dal professor Pia Ferrante («Problemi dell'istruzione e formazione professionale»); da Irea Gualandini («I diritti delle lavoratrici nel campo dei servizi e della sicurezza sociale»); da Lucia Bergamini («Misure per rinnovare le condizioni di lavoro nel settore del pubblico impiego»).

A conclusione dei lavori interverrà il compagno Agostino Novella. Alla conferenza partecipano alcune centinaia di delegate designate ai convegni di settore e assemblee di fabbrica.

## L'orsind respinge le richieste dei metallurgici

Sono ripresi ieri le trattative con l'intersindacato per esaminare le proposte presentate dai sindacati in merito ai principali statuti economici e normativi del contratto metallurgico, e particolarmente quelli sugli aumenti, rivalutando una salutare delle qualifiche, sul nuovo inquadramento professionale, sulla regolamentazione dei premi e sull'entità della riduzione dei salari nei diversi settori.

Intersind e ASAP hanno dichiarato di non poter accettare le proposte dei sindacati, come base di discussione. L'FIOM ha pertanto accolto l'invito di fare oggi un'estrema tentativo per accettare le richieste passibili di avviare una trattativa proficua.

La delegazione della FIOM alla luce delle risultanze che emergeranno oggi, assumerà con i delegati delle aziende a partecipazione statale (che parteciperanno al Convegno nazionale convocato per domani a Livorno) le decisioni opportune. Sono intanto iniziati alla Confindustria gli incontri, in sede tecnica sui costi.

rappresentanza qualificata dei sindacati. Negli orientamenti che attualmente imperano nella Commissione per la riforma della pubblica amministrazione vi è un altro aspetto, molto pericoloso per la futura programmazione economica nazionale, che — come Vetere ha sottolineato — merita di essere messo in luce: si tende in pratica cioè ad accentrare lo studio della programmazione economica all'interno dei ministeri stessi. E' facile rendersi conto di quali contrasti politici, economici e sociali ogni dicastero diverrebbe l'arena. Il Parlamento, i sindacati, le Regioni, tutti gli enti locali, verrebbero tagliati fuori dalla elaborazione dei problemi che più di vicino li interessano. E' invece proprio da queste istanze che dovrebbe nascere la auspicata programmazione economica, per renderla adeguata alle esigenze che di volta in volta le varie situazioni, località e congiunture propongono.

Dopo Vetere ha preso la parola il compagno Umberto Ceroni, che ha immediatamente sottolineato la necessità di non fraintendere il tanto vantato decentramento per una vera e propria riforma della pubblica amministrazione. Il problema di superare l'abuso che divide lo Stato e la società, i governanti e i governati, gli amministratori e gli amministratori permangono più urgenti che mai. Non si tratta solo di giungere a forme di autogestione (o di autogoverno) locali; il problema è quello di fare in modo che la sovranità popolare, la partecipazione dei cittadini alla vita politica divenga sempre più ampia, efficace, effettiva. Il decentramento e ottima cosa ad una condizione, però: che il movimento democratico e popolare lo utilizzi per far sì che il contenuto stesso dell'azione che gli organi dello Stato svolgono giorno per giorno venga indirizzato verso nuovi obiettivi e nuove esigenze.

Non è un paradosso — ha affermato Ceroni — dire che si tratta di effettuare un passaggio «dalla burocrazia alla democrazia». E' necessario, infatti, assicurare il maggior controllo possibile da parte degli elettori sugli eletti, garantire che il principio dell'elettività sia esteso in ogni settore, che l'elaborazione e la responsabilità collegiale siano presenti a tutti i livelli, che sia finalmente codificata la responsabilità singola delle funzioni e la garanzia di una forte e completa partecipazione delle istanze sindacali in tutti gli organismi, locali o statali.

Iniziativa popolare

In breve: ovunque, in tutti i casi ove sia possibile, si faccia largo all'iniziativa popolare.

Successivamente ha preso la parola il compagno Romano Ferrucci che si è fermato sulle incongruenze che ancor oggi regolano il funzionamento di uno dei supremi organi amministrativi del nostro paese: la Corte dei conti. La quale, praticamente, agisce ancora sulla base della legge fascista del 1934. Ferrucci ha denunciato l'insufficienza e la discontinuità dei rapporti che esistono tra il Parlamento e la Corte, ha denunciato l'assurdità delle cosiddette registrazioni «con riserva», che finiscono per legalizzare le vere e proprie piraterie amministrative, ha stigmatizzato il fatto che a volte controllori e controllati si identifichino nelle stesse persone.

Anche in questo settore della magistratura amministrativa molto si può fare, cambiare, migliorare.

Dopo un breve intervento del compagno Prisco, il quale ha tenuto a sottolineare i legami che esistono tra l'azione che i comunisti possono svolgere all'interno della pubblica amministrazione e quella che il Partito conduce in una città complessa e difficile, come Roma, le conclusioni sono state tratte dal compagno Perina, segretario regionale del PCI, il quale, dopo aver avanzato una serie di emendamenti allo schema di mozione presentato alla fine dei lavori ha proposto che, in vista del congresso della Federazione romana del PCI, venga nominata una commissione incaricata di elaborare un documento definitivo sui problemi della pubblica amministrazione che sarà sottoposto al vaglio del congresso stesso.

Michele Lalli



## movimento democratico

# Tesseramento completato a S. Eufemia L.

La sezione comunista di S. Eufemia Lamezia della Federazione di Catanzaro ha già raggiunto e superato il numero degli iscritti del 1962.

Questa la comunicazione che è stata data nel corso del Congresso della Federazione comunista di Catanzaro, che ha avuto luogo sabato e domenica u.s. A più di cinquecento rammentando le tessere prelevate. Il lavoro di tesseramento in questi giorni sarà intensificato, in onore del congresso nazionale e della Rivoluzione d'Ottobre.

## I comizi del PCI

OGGI

Carrara: Ingrao  
Monte S. Angelo (Foggia): Macaluso  
Bogliasco (Genova): Adamoli  
Battipaglia (Salerno): Esposito  
Dolo (Venezia): Lajolo  
Ravenna: Giuliano Pajetta  
Chiusi (Siena): Trivelli  
Mussomeli (Caltanissetta): Li Causi  
Trinitapoli (Foggia): Adele Bel  
S. Giovanni Rotondo (Foggia): Sciorilli-Borrelli  
Aulla (Carrara): Magnani  
Argentario: Mechlini  
S. Maria in Liocolla (Cattania): Spagnoli  
Villafranca (Carrara): Nanni

## Celebrazioni del 7 novembre

Domani a Cosenza: Robotti

## I lavori del Concilio

# Eco favorevole fra i protestanti

## Una conferenza del cardinale Bea sull'unità dei cristiani

Il cardinale Agostino Bea, presidente del segretariato per l'Unione dei cristiani, ha parlato ieri a numerosi giornalisti italiani e stranieri. La conferenza del cardinale ha avuto per oggetto l'azione del segretariato da lui presieduto e le prospettive che presenta lo sforzo di unificazione compiuto dalla chiesa romana.

Sono più di 40 gli osservatori, delegati o ospiti del segretariato, in rappresentanza di quasi tutte le confessioni non cattoliche uscite dalla riforma protestante, nonché di alcune chiese ortodosse che non abbiano ancora iniziato osservatori ufficiali al Concilio. Su questo punto il cardinale Bea non è stato in grado di portare qualche elemento concreto circa l'arrivo di qualche rappresentante di queste chiese. «C'è da augurarsi, però — ha aggiunto — che si riesca a fare qualche cosa poiché questo sarebbe senza dubbio molto utile per ambedue le parti e per tutta la causa dell'Unione».

Dichiarazioni ottimistiche e soddisfatte ha invece fornito il cardinale Bea sull'accoglienza che i rappresentanti delle «comunità separate» presenti a Roma stanno riservando al Concilio. Essi sarebbero assai lieti, se non addirittura ammirati, per l'organizzazione conciliare, per la fiducia con la quale tutti i documenti che ricevono i padri conciliari vengono messi a loro disposizione, nonché per la libertà e l'aridità che regna nelle discussioni.

La conferenza di informazione tenuta dal segretariato per l'Unione dei cristiani, ha permesso di esprimere le loro osservazioni, le critiche e i suggerimenti ritenuti opportuni. Numerosissimi sono gli incontri privati. Le parole d'ordine sono: «una corrispondenza da Roma», «i nomi di alcuni teologi francesi che hanno intensificato i parziali contatti con questi osservatori», il giornale austriaco che lo schema sulla liturgia attualmente in discussione è sembrato assai soddisfacente sia ai protestanti che agli ortodossi, mentre questi avrebbero un'ottima ragione per lo schema sull'unità della chiesa preparato dalla commissione delle chiese orientali senza alcuna collaborazione col segretariato del cardinale Bea.

Forse il più interessante elemento collegato alla precisazione che il cardinale Bea ha desiderato fare sui poteri del segretariato. Esso sarà infatti in diritto di dire la propria parola su tutte le «materie religiose» che hanno attinenza con il tema dell'Unione. Quanto alla libertà di discussione di cui godono i padri conciliari, il porporato ha desiderato sottolineare ed esaltarne la misura.

Un'altra notizia interessante riguarda l'episcopato francese. Si apprende che l'assemblea dei cardinali e arcivescovi di Francia si riunirà, straordinariamente, il 15 novembre prossimo. Presiederà i lavori il cardinale Lénart, arcivescovo di Lilla. A scopo dell'assemblea — precisa un comunicato ufficiale — è quello di esaminare i problemi della chiesa sul piano nazionale per determinare alcuni orientamenti e suggerimenti da proporre a tutto l'episcopato francese.

## VIAGGIO IN UCRAINA: le continue costruzioni edili e industriali fanno presto invecchiare le guide turistiche

# Il grande porto di Illiciovsk non esiste sulle carte geografiche

## Dalla nostra redazione

MOSCA (Di ritorno dall'Ucraina). 8. Ogni città ha un suo volto «oggettivo», determinato dal tempo, dalla storia, dalla economia. E poi ha mille volti «soggettivi», quelli che ognuno di noi coltiva in sé e che spesso riflettono soltanto un aspetto della città e, più spesso ancora, non lo riflettono per niente.

In questo senso Odessa non mi ha sorpreso, almeno nella sua parte vecchia, tutta arroccata come è sul mare verso il quale sembra scendere soltanto per la famosa scalinata «Potemkin». Karkhou è una tipica città industriale, prevedibile ad ogni angolo di strada, dominata da quell'atmosfera febbrile che i romani, polemicamente, definiscono «milanese». Ma Kiev, uno dei più antichi centri di civiltà dell'Europa Orientale, è insospettabilmente moderna, e Zaporozje, infine, non ha niente in comune con l'immagine che ne avevo prima di visitare l'Ucraina.

All'entrata di Zaporozje trovai due uomini, baffuti e massicci come cosacchi, che mi chiesero un passaggio.

quando il cargo fu accostato da una vedetta sovietica, il capitano del «Galatée», espose il suo problema.

«Non cambia niente — gli rispose tranquillamente il pilota — caricherete carbone a Odessa, soltanto che sarà Odessa seconda».

«Ma le carte...».

«Le carte sono invecchiate. Ve ne darò una nuova a Illiciovsk».

## Il porto di Illiciovsk

Illiciovsk era lì, a trenta chilometri ad occidente del vecchio porto, in una vasta insenatura naturale, con molti nuovi, i giganteschi colli di ghiaia delle gru ancora dipinti di minio, i depositi intonacati di fresco ed attorno una città dall'aria appena nata. E c'era, sui monti, montagne di carbone ucraino pronte per l'esportazione.

Lo sviluppo del commercio estero sovietico è stato così impetuoso in questi ultimi anni che Odessa, principale centro di smistamento per lo Occidente e l'Oriente, rischiava di morire di asfissia. Bisognava allargare il vecchio porto a scapito dei quartieri residenziali oppure «inventare» un nuovo porto non lontano dal vecchio. Da questa esigenza era nata Illiciovsk.

Ho visitato i porti di Odessa e Illiciovsk: navi inglesi, cubane, indiane, egiziane, indonesiane, olandesi, italiane caricavano o scaricavano senza sosta. Zucchero, grano, cotone, caucciù puro entravano nei depositi. Camioncini, trattori, macchine utensili viaggiavano a mezza griglia appesi ai fili tenui del centro delle navi dirette a Suez, L'Avana, Calcutta e Ceylon.

Nel vecchio porto, ormai superato dal nuovo per volume di merci smistate (tre milioni e mezzo di tonnellate l'anno), giocavano sui moli intelaiature metalliche, travi, pilastre, serbatoi di alluminio, tubi, arcaici di acciaio: era, così a pezzi, la seconda parte del complesso siderurgico che l'Unione Sovietica sta costruendo per l'India a Bilhai. Più avanti, c'era una altra officina, anche essa a pezzi come un gigantesco «meccanico» il complesso chimico bulgaro di Maritza-Vostok.

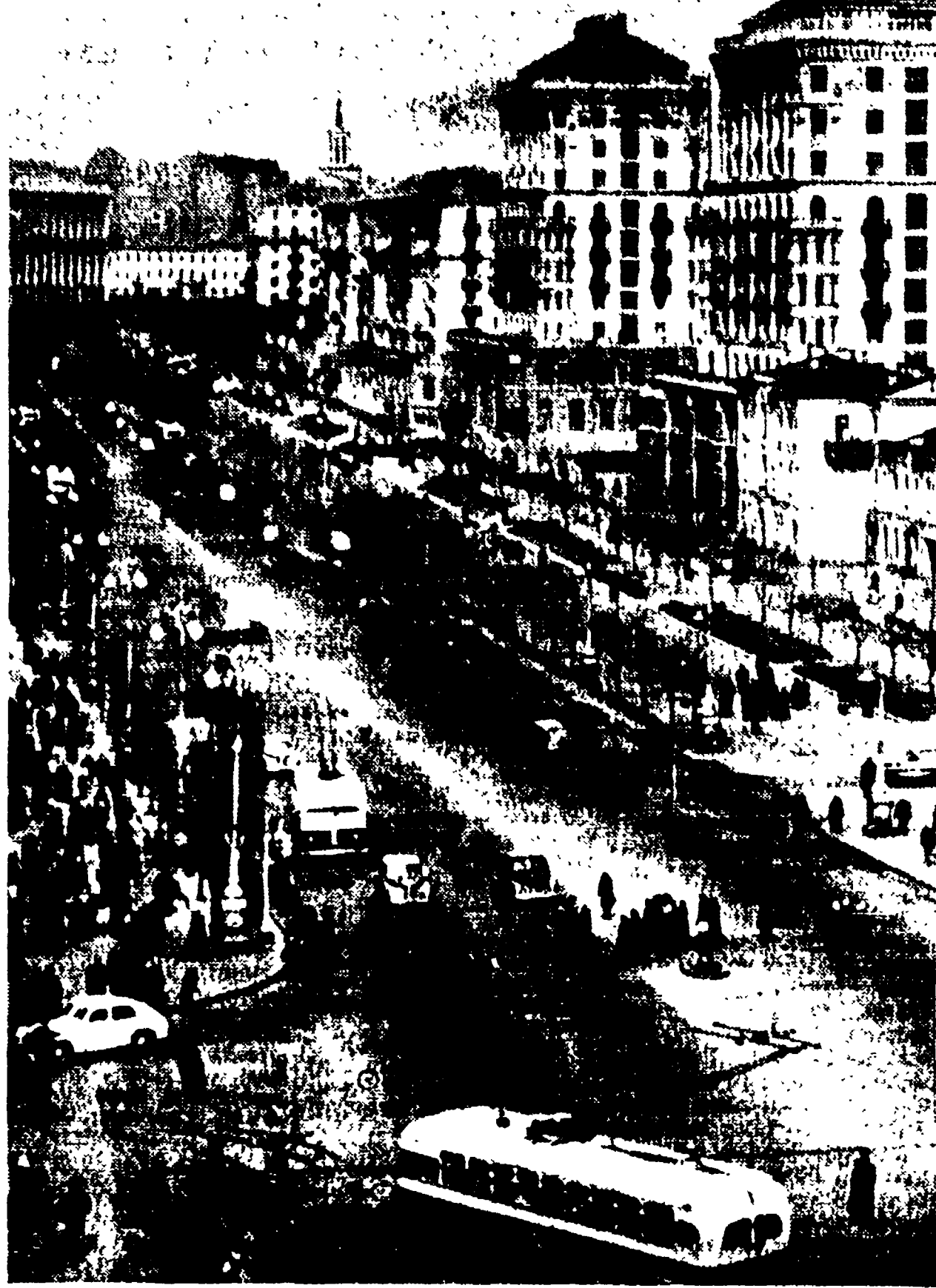
Nel porto nuovo, caricavano grano per Cuba e petrolio per l'Italia. Nonostante le difficoltà derivanti da uno sforzo industriale senza possibilità di confronto, l'Unione Sovietica tenera fede puntualmente ai suoi impegni economici e politici con lo Occidente e con i giovani paesi.

Quando arrivai a Kiev, lo anello del mio viaggio era quasi completato. E così non mi stupii più, guardando la riva opposta del Dnieprò dal monastero di Lavra, che li dove pensavo di ritrovare la steppa, sorgesse una città bianca che si confondeva con il cielo lattiginoso.

Tornato a Mosca, ho controllato sulla nuova enciclopedia sovietica: di questa Kiev oltre il Dnieprò non si fa ancora parola. Eppure adesso so che al posto di queste isole, di questi ghiaccioli disegnati dal Dnieprò c'è una città che conta più di centomila abitanti.

Ma come l'Ucraina brucia dalla guerra sia riuscita a sostenere questo sforzo è un discorso che va fatto a parte e che riguarda, in una certa misura, il suo enorme potenziale industriale. E di questo parleremo un'altra volta.

Augusto Pancaldi



La strada centrale di Kiev, via Kreshchatik. Un'altra città, di centomila abitanti, è sorta in questi anni sull'altra sponda del Dniepr.

## Cordoglio di Krusciov per Eleonor Roosevelt

NEW YORK, 8. Il primo ministro sovietico Nikita Krusciov, ha inviato oggi un telegramma di condoglianza alla famiglia Roosevelt per la morte della vedova del presidente americano, Eleonor.

Il messaggio, indirizzato ai cinque figli, dice: «Con un sentimento di profonda tristezza abbiamo appreso la morte di vostra madre, Eleonor Roosevelt. Il governo e il popolo sovietici sanno che Eleonor Roosevelt era una eminente figura pubblica americana e l'amica più vicina del grande americano Franklin D. Roosevelt, il cui nome è collegato a molte belle pagine della storia delle relazioni sovietico-americane sia in pace sia nel corso della lotta comune contro la Germania hitleriana».

Dopo la morte del presidente Roosevelt, Eleonor Roosevelt è rimasta fedele alle sue convinzioni circa la necessità di buone relazioni tra l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti d'America, e di rafforzare la pace in tutto il mondo.

Vi prego di accettare le nostre sincere condoglianze».

## Attlee e Eden contro il MEC

LONDRA, 8. L'ex primo ministro laburista lord Clement Attlee, parlando oggi alla Camera dei Pari, si è energicamente opposto all'ingresso della Gran Bretagna nel Mercato Comune Europeo. Dopo Attlee, un altro ex primo ministro britannico, Anthony Eden, ha attaccato anch'egli il progetto del governo Macmillan di allineare la Gran Bretagna ai sei paesi del MEC.

Attlee ha detto che a suo giudizio, De Gaulle è «un ottimo europeo a patto che l'Europa sia governata dalla Francia».

Eden, dal canto suo, ha affermato: «Noi in Gran Bretagna abbiamo fiducia e secolare attaccamento alle istituzioni parlamentari, come del resto alcuni dei sei paesi del MEC hanno sempre avuto. Ma siamo anche obbligati a tener conto della realtà che, al riguardo, dimostra la storia delle tre grandi potenze che fanno parte del MEC — la Germania, l'Italia e la Francia — una storia che, in proposito, è stata piuttosto movimentata».

## L'Algeria è disposta ad accordi con l'Italia

ALGERI, 8. Il ministro dell'Industria del Governo algerino, Laroussi Kellaf, ha concesso stasera ad Algeri un'intervista ad un giornalista italiano. Laroussi Kellaf ha delineato le prospettive di un ampliamento dei rapporti economici tra il nostro Paese e il nuovo Stato mediterraneo. A proposito di una partecipazione italiana allo sfruttamento diretto dei giacimenti di idrocarburi del Sahara algerino, tenuto conto degli accordi franco-algerini esistenti, il ministro dell'Industria algerino ha tenuto a precisare: «L'indipendenza del nostro Paese è assoluta; noi siamo liberi di accettare nuove partecipazioni straniere ai gruppi petroliferi che già esistono, e che noi controlliamo e siamo anche liberi di dare nuove concessioni. Sta agli italiani decidere. Da parte nostra, niente impedirà la traduzione in atto di tale cooperazione».

## Ravenna: campagna elettorale

# Litigano DC e PRI

Concretezza della piattaforma programmatica e della iniziativa politica del P.C.I. — Una frase di Nenni che nessuno ha dimenticato

## Dal nostro inviato

RAVENNA, 8. Si racconta che, in una passata campagna elettorale, l'on. Zaccagnini si presentasse in un piccolo paese del Mezzogiorno, per tenere un comizio, con una lunga e lucente macchina ministeriale, scortato da motociclisti, musica e pennacchi. Ma, invece di rimanere favorevolmente impressionato, gli elettori fecero mancare diverse centinaia di voti alla DC.

Ammaestrato dall'esperienza, l'on. Zaccagnini fa oggi la campagna elettorale a Ravenna in bicicletta. L'abbiamo visto coi nostri occhi. Preoccupato dell'andamento delle cose, il leader ravennate è attivissimo.

Insultati i suoi rapporti con la destra scabbiana locale, che occupa i posti di maggior potere alla direzione dell'economia provinciale, si è mosso all'attacco degli alleati di ieri, i repubblicani, i quali, a loro volta, tentano di ritorcere sulla DC critiche e responsabilità del passato e del presente.

Questa è la novità delle ultime giornate elettorali a Ravenna. Una novità che, se scomposta nei suoi elementi immediati e più profondi, appare chiaramente il frutto della situazione politica quale si è andata maturando.

A Ravenna i dc contano solo il 17 per cento dei voti. Non sono un partito di massa, ma piuttosto godono di una sorta di clientela elettorale che gravita intorno ai notabili che dirigono industrie, Camera di Commercio, porto e così via. Oggi, i dc temono di perdere le loro posizioni di potere e cercano di parare il colpo, riversando ogni responsabilità sui vecchi alleati fino al punto di reclamare la poltrona di sindaco per uno dei loro uomini. Affronto addirittura nazionale per i repubblicani. Perché Ravenna, come tutta la zona industriale e del porto.

Ma sui repubblicani non gioca soltanto la scottatura del brutale atteggiamento che ha riservato il vecchio slogan «O si vota per la DC o contro la DC». Gioca soprattutto la pressione degli iscritti e simpatizzanti, perché qui il PRI è partito di massa popolare che ha un seguito di operai, contadini, piccoli commercianti. Gente che vive in mezzo ai problemi di ogni giorno, con difficoltà giornaliere da risolvere e che chiede una politica di interesse pubblico, non di piccoli gruppi.

Ancora una volta, la concretezza della campagna elettorale condotta dai comunisti, la rivelazione degli scandali e delle responsabilità locali e nazionali dei gruppi dirigenti dc, repubblicani e socialdemocratici, la riproposizione netta e precisa di soluzioni pubbliche per i vari problemi economici e sociali e la indicazione contemporanea dell'ente locale come strumento di potere democratico, ha avuto un effetto determinante. E' stata una campagna elettorale condotta in modo minuto e paziente, a contatto diretto con i vari strati della popolazione, e sempre sul filo di un ragionamento sostanziale di fatti, che portava davanti agli elettori non solo le loro questioni particolari, ma i grandi temi della politica nazionale e internazionale.

I fatti di Ravenna hanno accentuato questa caratteristica della campagna elettorale. E mentre gli altoparlanti DC e repubblicani buttavano ingiurie contro i comunisti, sulle piazze della città, in tutte le frazioni e le borgate co-

mizi e manifestazioni varie vedevano insediamenti di varia parte e di varia parte, condannando il blocco americano.

Così il gesto di Krusciov che ha risolto la crisi, visto uniti elettori socialisti, comunisti, repubblicani, cattolici in un solo giudizio di positivo riconoscimento. Cuba e la pace centro-americana e il suo grammi che non va avverso le regioni che non si fanno mai ai contadini, questi non i temi che dominano la campagna elettorale a Ravenna e che ne i lavoratori repubblicani, né quelli che sono a ritrovare soprattutto nei fatti del loro tutti.

Così, notevole sconcerto anche molti commentatori ha suscitato il discorso di De Martino alla Camera socialista e non poche ciate sono partite dall'altro all'indirizzo di Nenni, mentre la dichiarazione di V. I. Iomagnoli che ha una memoria di ferro, te ce quanto la loro passione politica, non fanno che fare in questi giorni la battuta del leader del in un discorso tenuto a venna dieci anni fa: «cordatevi che quando il sto del PCI non mi taceva più, Nenni non ra più un socialista...».

La politica della autonomia non può essere accettata se non con le conseguenze, in questa città dove il le me tra socialisti e comunisti è commentato da bagli, sacrifici, successi, muni, da una comune a razione ideale.

Questo è, a grandi linee, il panorama di una città cui domenica andranno votare oltre 80.000 elettori e dove i comunisti hanno raggiunto progressivamente la fiducia e il consenso del 40 per cento della popolazione, operando a aprire ai lavoratori la strada di un maggiore polo politico.

Lina Angheloni

## PASTA del "CAPITANO"



LA RICETTA che IMBANCANO I DENTI (da) Formula originale del Dottor Giccarelli IN VENDITA NELLE FARMACIE TUBO GRANDE L. 300

## MAL DI SCHIENA !!

Le Pillole Foster alleviano il mal di schiena, le infiammazioni delle vie urinarie e della vescica.

CHIEDETE LE PILLOLE FOSTER IN TUTTE LE FARMACIE

## LE EMORROIDI

Sono dovute alla distensione delle vene dell'intestino retto. L'UNGUENTO FOSTER calma il dolore e l'irritazione causata da questo terribile disturbo. In tutte le farmacie.



Si allarga lo scandalo a Bonn

# Spiegel: l'inchiesta fatta da ex nazisti

rassegna internazionale

Gaulle, Adenauer Europa

La realtà che egli ha deciso di far sparire, o in particolare la Costituzione del 1958 di cui egli è stato l'autore e di cui dovrebbe essere il guardiano. Questo è dunque il quadro inquietante della situazione nella due potenze dirigenti dell'Europa dei sei: ad una azione nefasta nel campo della politica internazionale condotta in questi anni da Parigi e da Bonn si aggiunge ora un aperto tentativo di sovvertire gli ordinamenti democratici — non molto consistenti nell'uno, assai fragili nell'altro — dei due paesi. Tutto questo, naturalmente, nel nome della « necessaria modernizzazione » imposta dal « miracolo economico ».

Cos'abbiamo da dire e, soprattutto, cosa fanno gli altri paesi dell'Europa dei sei di fronte a questi sviluppi? Il governo italiano tace, naturalmente. De Gaulle e Adenauer sono suoi alleati, e la logica di tale alleanza impone di evitare ogni gesto, ogni parola che possa dar fastidio a Parigi e a Bonn. Impotenti si dimostrano, praticamente, i partiti socialdemocratici europei i quali, se protestano contro i disegni interni del generale e del cancelliere, assecondano nella pratica il perfezionismo della cornice europea in cui questi stessi disegni maturano e prendono consistenza, senza comprendere il nesso che vi è tra i due aspetti della politica di De Gaulle e di Adenauer. Sintomatico, a questo proposito, il modo come si è conclusa la riunione dei partiti socialdemocratici europei che si è tenuta nei giorni scorsi a Parigi. Soddisfazione generale per l'andamento delle cose in seno al MEC: questo l'elemento prevalente. Come possono sperare di condurre, in queste condizioni, una battaglia efficace contro la degenerazione dello Stato francese e dello Stato tedesco?

a. j.

Strauss non sa spiegare chi abbia fatto arrestare il giornalista in Spagna

Nostro corrispondente

BERLINO, 8.

Strauss, aveva soltanto « informato » l'addetto militare a Madrid, comunicandogli l'esistenza di un mandato di arresto contro il giornalista Ahlers. Ma nulla di più. Per cui egli non ha la più pallida idea di chi sia stato a chiedere l'intervento della polizia spagnola per catturare il giornalista dello Spiegel. Lo ha detto lui stesso oggi in Parlamento nel corso dello svolgimento delle interpellanze sullo affare Spiegel.

Il ministro naturalmente non ha fatto riferimento ai misteri che toccano direttamente la sua persona, per esempio quello del colpo contro lo Spiegel, attuato solo il giorno dopo che a lui, Strauss, era riuscito di strappare al Bundestag una fatidica patente di assoluzione nell'affare Fibag.

Tumulti e proteste anche oggi. Il momento più acceso è stato quando un deputato liberale ha chiesto se fosse vero che uno degli esperti ministeriali di Strauss che avevano stabilito l'esistenza del « tradimento » da parte del Der Spiegel era un ex ufficiale delle S.S. Il ministro Strauss ha risposto irritato e in tono arrogante che simili domande non sono da proporre, « in quanto recano danni alla democrazia tedesca ».

La Bundeswehr, dice il ministro, ha uno speciale ufficio che esamina lo stato degli ex S.S. che vogliono entrare nell'esercito federale e sorveglia in particolare che « non siano accettati ex membri delle S.S. o ex ufficiali della S.S. i quali non corrispondono alle esigenze di questo Stato democratico ».

Il ministro aggiunge di opporsi ad un secondo o a un terzo procedimento di denazificazione: ma è ben noto che anche un primo procedimento in realtà non c'è stato come dimostra il fatto che fra gli ufficiali della polizia federale sono in servizio tuttora fior di criminali di guerra, per non parlare della magistratura e di altri settori della vita pubblica federale.

Il Tagesspiegel, in un commento al dibattito di ieri notte che Adenauer ha sempre tacitato sotto il fuoco di fila delle contestazioni degli oppositori che lo accusavano di avere abusato della sua posizione parlando del direttore dello Spiegel come di uno che ha guadagnato il denaro tradendo la patria: « ci si chiede — dice il giornale — perché Adenauer e il ministro degli interni Hoeckerli si siano buttati nel dibattito con tanta violenza. Evidentemente il governo federale è profondamente preoccupato per l'appassionata discussione che si è sviluppata da dieci giorni nella Repubblica federale. Esso teme che funzionari e giudici ne possano essere intimiditi ». E perché non si facciano intimidire Adenauer il aiuto dal banco del governo anticipando lui stesso il giudizio di condanna che dovrebbe essere riservato al magistrato.

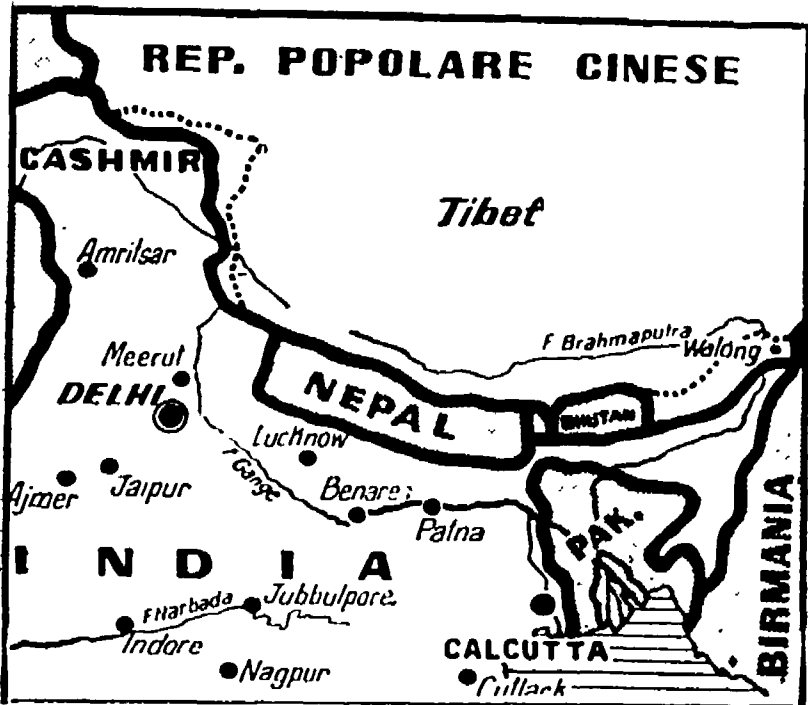
Il ricorso presentato dalla rivista Der Spiegel contro la incostituzionalità di alcuni provvedimenti adottati dalla polizia e dagli organi federali nei propri riguardi è stato discusso oggi alla Corte costituzionale di Karlsruhe. Il ricorso chiede, in concreto, che la Corte costituzionale ordini la revoca del sequestro di numerosi documenti rinvenuti negli uffici di Der Spiegel e vietati ogni forma, diretta e indiretta, di censura a carico del settimanale. Dopo aver ascoltato gli interventi delle parti la Corte costituzionale si è ritirata in Camera di consiglio dove ha deliberato per due ore e mezza. La decisione sarà resa nota domani alle ore 18 (italiane).

Giuseppe Conato

Nuova Delhi

## Preoccupante discorso di Nehru

« Il conflitto durerà per anni » - Il « Quotidiano del popolo » ribadisce le proposte di tregua di Ciu En-lai



Il ministro indiano Nehru ha aperto oggi a Nuova Delhi una sessione straordinaria del Parlamento, convocata per discutere la questione del conflitto con la Cina. Il primo ministro ha sottolineato al Parlamento due mozioni: una che approva la proclamazione dello stato di emergenza nazionale, fatta dal presidente Radhakrishnan il 26 ottobre scorso; un'altra che esprime condanna per « l'invasione su vasta scala dell'India da parte della Cina ».

Nehru ha dichiarato, illustrando queste due mozioni, che « l'India non cederà mai all'aggressione » e che « noi accettiamo la sfida con tutte le sue conseguenze ». Egli ha poi aggiunto che si tratta di un conflitto che potrà trascinarsi per anni, ed ha accusato la Cina di dare prova di « imperialismo ».

La seduta si era aperta in una atmosfera di acceso nazionalismo. Quando Nehru è giunto al Parlamento, aveva dovuto attraversare una folla di parecchie migliaia di persone che, sulla piazza antistante il palazzo, agitavano cartelli con scritte come « guardatevi dai comunisti traditori » e « schiacciato gli aggressori cinesi ». La stessa atmosfera era presente nell'aula del parlamento, dove il banco del rappresentante della sinistra del partito del congresso, Krishna Menon, era vuoto.

La destra, che in questo allontanamento poteva registrare una sua prima grandiosa vittoria, nel corso della seduta aumentava del resto le sue richieste. Vari emendamenti alle mozioni avanzate da Nehru propugnavano, infatti, la rottura delle relazioni diplomatiche con la Cina.

La destra, insomma, sta facendo leva sul conflitto di frontiera per cercare di portare la situazione ad un punto di irrimediabile gravità. Le misure che vengono prese all'interno del paese non sono tali da facilitare una fredda valutazione della situazione: sulla base delle disposizioni relative allo stato di emergenza, il governo ha fatto arrestare 41 dirigenti comunisti, che potrebbero essere processati e condannati a pene che possono giungere fino a quella di morte. Altri governi locali hanno preannunciato analoghi provvedimenti, ma non si sa ancora se siano stati tradotti in pratica. Tutto ciò avviene non perché i comunisti indiani appoggino la Cina (ancora oggi in Parlamento un deputato comunista ha criticato la posizione cinese), ma chiaramente per colpire il movimento di sinistra.

Non vi è stata finora, da parte indiana, alcuna risposta all'ultima lettera del primo ministro cinese Ciu En-lai a Nehru, in data 4 novembre. L'arrivo della lette-

Il congresso del PCB

# I compiti della Bulgaria nel Comecon

Gli interventi dei delegati stranieri

SOFIA, 8. L'VIII congresso del PCB ha proseguito stamane i suoi lavori con un caloroso saluto del segretario del Partito contadino bulgaro e vice presidente del consiglio dei ministri, Gheorgi Traikov, il quale dopo aver ricordato i saldi legami esistenti tra il suo partito e quello comunista, ha detto che, mentre la agricoltura dovrà risolvere i problemi derivanti dalla specializzazione nell'ambito della comunità socialista, il Partito contadino riafferma la sua fedele alleanza con i comunisti per portare a termine l'edificazione del socialismo. Noi esprimiamo il nostro consenso — ha detto Traikov — alla linea rinnovatrice affermata dal congresso, che supera quegli indirizzi politici che nel passato ebbero dannosi riflessi anche nei rapporti fra i due partiti.

Stretta cooperazione

Un importante discorso è stato poi pronunciato dal compagno Stanko Todorov, vice presidente del consiglio, responsabile del coordinamento economico con i paesi socialisti del Comecon. Todorov ha esaminato i problemi posti alla Bulgaria dall'integrazione economica tra i paesi socialisti. Allo stadio attuale di sviluppo delle forze produttive, si impongono due esigenze economiche: da una parte quella di una produzione di massa dall'altra la necessità di una grande varietà nella gamma dei prodotti. Queste due esigenze possono essere soddisfatte con successo, raggiungendo una produttività elevata e una stretta cooperazione economica.

E' chiaro che i vari paesi non possono risolvere singolarmente questi problemi. Ciò vale soprattutto per la Bulgaria che si propone nei prossimi venti anni di aumentare di 5 volte il reddito pro-capite.

Tra gli Stati socialisti è stato affermato il principio che ogni paese deve avere una sua industria solida, condizione essenziale del suo progresso. Il nostro paese, nonostante il ritmo di sviluppo già raggiunto, non potrebbe porsi l'obiettivo di un'industria e un'agricoltura specializzate, senza l'aiuto degli altri paesi socialisti.

Soffermandosi su questi problemi, l'oratore ha precisato che la Bulgaria svilupperà l'industria delle apparecchiature elettriche e cercherà di integrare la sua industria con i prodotti destinati all'esportazione. Si tratta di prospettive che 20 anni fa la

DALLA PRIMA

L'editoriale

luta o una posizione di forza tale che le permetta di mantenersi aperta una possibilità di scelta, e, comunque, di imporre, nella nuova legislatura, a tutti i partiti, le condizioni volute. L'atteggiamento del PSI — come è stato deciso dall'ultimo CC — precisato nella dichiarazione televisiva di Nenni — aiuta di fatto la manovra di Moro.

IL RECENTE articolo di Pieraccini su l'Avanti!, come l'Unità ha già notato, dimostra che anche nella maggioranza del PSI si fanno strada le preoccupazioni per questo pericoloso corso della politica di centro-sinistra, per questo sfilacciare il programma nel gioco dei rinvii, per questo peggioramento dei contenuti, per questo progressivo spegnersi delle speranze suscitate dalla svolta di Napoli. Non credo che da tutti sia condivisa la tesi, sostenuta da Nenni alla televisione, che i comunisti, per interessi di partito, agiscano, in concordanza obiettiva con le destre, per un fallimento del centro-sinistra. Tuttavia molti, che pur sanno che i comunisti non sono per il « tanto peggio, tanto meglio », ci accusano poi di non essere, di fronte alle difficoltà del centro-sinistra, in grado di offrire alcuna prospettiva, di non indicare alcuna alternativa che quella massimalistica. Per cui non ci sarebbe altra strada che quella dell'accettazione degli inevitabili compromessi e della pazienza.

No, un'alternativa c'è, reale e non massimalista, ed è quella di una lotta unitaria perché gli aspetti positivi del programma di centro-sinistra siano realizzati, secondo le scadenze previste e con contenuti realmente innovatori. Proprio perché non ci siamo mai illusi che la realizzazione di un programma di rinnovamento, anche limitato ad alcuni punti, fosse una cosa facile; proprio perché non abbiamo mai creduto che la borghesia italiana, nella sua tradizionale e reazionaria ottusità, sia disposta ad accettare con facilità misure come la nazionalizzazione dell'industria elettrica, la regione come strumento di potere democratico, l'eliminazione della mezzadria per mezzo di una riforma agraria, ed una programmazione democratica antimonopolistica; proprio perché eravamo convinti che una politica di rinnovamento democratico, con i suoi necessari sviluppi di politica estera e di politica interna, cozza necessariamente contro il solido muro degli interessi costituiti, proprio per questo abbiamo sempre affermato che per realizzare una svolta a sinistra era necessaria una lotta unitaria delle masse, un vasto moto dell'opinione pubblica, un profondo sussulto democratico del paese. Perciò non bastano le iniziative ai vertici, le manovre di corridoio, gli accordi conclusi sottobanco, tra pochi esperti, e gettati sui banchi parlamentari come un fatto compiuto.

UNA POLITICA di rinnovamento deve essere elaborata e condotta democraticamente, facendo appello alle lotte e alla volontà costruttiva delle masse lavoratrici. Ma per combattere questa lotta, bisogna cominciare col denunciare i veri responsabili della crisi politica di centro-sinistra, Moro ed il gruppo doroteo, e non coprire le loro responsabilità. E bisogna chiamare a raccolta le forze disposte a battersi per una politica di rinnovamento. Questa forza c'è, ma essa non deve essere mortificata, ignorata. Attorno ai vari obiettivi di una politica di rinnovamento si muovono forze possenti, che si battono su piani diversi, con autonomia ispirazione. Dare unità e direzione a queste forze, vuol dire gettarne il peso nella lotta politica, ed opporre alla pressione della destra, utilizzata dal gruppo dirigente della DC per impedire la realizzazione di un programma rinnovatore, la più vigorosa ed incalzante pressione della maggioranza lavoratrice del popolo italiano. Milano — che pure è stata chiamata la capitale del centro-sinistra — ha dimostrato la possenza e la vastità di questo moto unitario per la pace e per la libertà, che ha superato di slancio divisioni di partito, e abbattuto barriere e preclusioni, in una grande manifestazione unitaria di forza democratica. Attorno ai grandi temi della pace e della libertà si è affermata quella spinta unitaria e combattiva che aveva animato per lunghi e duri mesi la grande lotta dei metallurgici. Se non ci si vuole ricolleghere con questa spinta, se a questa forza generosa non si vuole fare appello, o se, peggio, di questa forza si temono le manifestazioni, allora si apre la strada alle concessioni, ai compromessi raggiunti ad un livello sempre più basso, allora si conduce al fallimento la stessa politica di centro-sinistra.

Se noi ci facessimo guidare, come si pretende, dalla politica del « tanto peggio, tanto meglio », potremmo rallegrarcene. Ma questa non è la nostra politica. Perciò ci battiamo perché sia sconfitta la manovra della direzione della DC, ci battiamo per la realizzazione del programma di centro-sinistra nei suoi contenuti innovatori. Ed è nel corso di queste lotte, e non attraverso concordate e compiacenti dichiarazioni, che avrà luogo la vera « chiarificazione » e che appariranno le responsabilità dei gruppi che hanno sabotato o distorto la politica di centro-sinistra, impedendo l'attuazione di un programma rinnovatore. Questa chiarificazione deve togliere alla DC tutti gli alibi, perché il popolo italiano possa esprimere la sua vigorosa condanna e porre, colla sconfitta della DC, le condizioni per una reale svolta a sinistra.

MARIO ALICATA - Direttore

LUIGI PINTOR - Condirettore

Taddeo Conca - Direttore responsabile

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via del Taurino, 19 - Telefono: 4960321 - 4960322 - 4960323 - 4960324 - 4960325 - 4960326 - 4960327 - 4960328 - 4960329 - 4960330 - 4960331 - 4960332 - 4960333 - 4960334 - 4960335 - 4960336 - 4960337 - 4960338 - 4960339 - 4960340 - 4960341 - 4960342 - 4960343 - 4960344 - 4960345 - 4960346 - 4960347 - 4960348 - 4960349 - 4960350 - 4960351 - 4960352 - 4960353 - 4960354 - 4960355 - 4960356 - 4960357 - 4960358 - 4960359 - 4960360 - 4960361 - 4960362 - 4960363 - 4960364 - 4960365 - 4960366 - 4960367 - 4960368 - 4960369 - 4960370 - 4960371 - 4960372 - 4960373 - 4960374 - 4960375 - 4960376 - 4960377 - 4960378 - 4960379 - 4960380 - 4960381 - 4960382 - 4960383 - 4960384 - 4960385 - 4960386 - 4960387 - 4960388 - 4960389 - 4960390 - 4960391 - 4960392 - 4960393 - 4960394 - 4960395 - 4960396 - 4960397 - 4960398 - 4960399 - 4960400 - 4960401 - 4960402 - 4960403 - 4960404 - 4960405 - 4960406 - 4960407 - 4960408 - 4960409 - 4960410 - 4960411 - 4960412 - 4960413 - 4960414 - 4960415 - 4960416 - 4960417 - 4960418 - 4960419 - 4960420 - 4960421 - 4960422 - 4960423 - 4960424 - 4960425 - 4960426 - 4960427 - 4960428 - 4960429 - 4960430 - 4960431 - 4960432 - 4960433 - 4960434 - 4960435 - 4960436 - 4960437 - 4960438 - 4960439 - 4960440 - 4960441 - 4960442 - 4960443 - 4960444 - 4960445 - 4960446 - 4960447 - 4960448 - 4960449 - 4960450 - 4960451 - 4960452 - 4960453 - 4960454 - 4960455 - 4960456 - 4960457 - 4960458 - 4960459 - 4960460 - 4960461 - 4960462 - 4960463 - 4960464 - 4960465 - 4960466 - 4960467 - 4960468 - 4960469 - 4960470 - 4960471 - 4960472 - 4960473 - 4960474 - 4960475 - 4960476 - 4960477 - 4960478 - 4960479 - 4960480 - 4960481 - 4960482 - 4960483 - 4960484 - 4960485 - 4960486 - 4960487 - 4960488 - 4960489 - 4960490 - 4960491 - 4960492 - 4960493 - 4960494 - 4960495 - 4960496 - 4960497 - 4960498 - 4960499 - 4960500 - 4960501 - 4960502 - 4960503 - 4960504 - 4960505 - 4960506 - 4960507 - 4960508 - 4960509 - 4960510 - 4960511 - 4960512 - 4960513 - 4960514 - 4960515 - 4960516 - 4960517 - 4960518 - 4960519 - 4960520 - 4960521 - 4960522 - 4960523 - 4960524 - 4960525 - 4960526 - 4960527 - 4960528 - 4960529 - 4960530 - 4960531 - 4960532 - 4960533 - 4960534 - 4960535 - 4960536 - 4960537 - 4960538 - 4960539 - 4960540 - 4960541 - 4960542 - 4960543 - 4960544 - 4960545 - 4960546 - 4960547 - 4960548 - 4960549 - 4960550 - 4960551 - 4960552 - 4960553 - 4960554 - 4960555 - 4960556 - 4960557 - 4960558 - 4960559 - 4960560 - 4960561 - 4960562 - 4960563 - 4960564 - 4960565 - 4960566 - 4960567 - 4960568 - 4960569 - 4960570 - 4960571 - 4960572 - 4960573 - 4960574 - 4960575 - 4960576 - 4960577 - 4960578 - 4960579 - 4960580 - 4960581 - 4960582 - 4960583 - 4960584 - 4960585 - 4960586 - 4960587 - 4960588 - 4960589 - 4960590 - 4960591 - 4960592 - 4960593 - 4960594 - 4960595 - 4960596 - 4960597 - 4960598 - 4960599 - 4960600 - 4960601 - 4960602 - 4960603 - 4960604 - 4960605 - 4960606 - 4960607 - 4960608 - 4960609 - 4960610 - 4960611 - 4960612 - 4960613 - 4960614 - 4960615 - 4960616 - 4960617 - 4960618 - 4960619 - 4960620 - 4960621 - 4960622 - 4960623 - 4960624 - 4960625 - 4960626 - 4960627 - 4960628 - 4960629 - 4960630 - 4960631 - 4960632 - 4960633 - 4960634 - 4960635 - 4960636 - 4960637 - 4960638 - 4960639 - 4960640 - 4960641 - 4960642 - 4960643 - 4960644 - 4960645 - 4960646 - 4960647 - 4960648 - 4960649 - 4960650 - 4960651 - 4960652 - 4960653 - 4960654 - 4960655 - 4960656 - 4960657 - 4960658 - 4960659 - 4960660 - 4960661 - 4960662 - 4960663 - 4960664 - 4960665 - 4960666 - 4960667 - 4960668 - 4960669 - 4960670 - 4960671 - 4960672 - 4960673 - 4960674 - 4960675 - 4960676 - 4960677 - 4960678 - 4960679 - 4960680 - 4960681 - 4960682 - 4960683 - 4960684 - 4960685 - 4960686 - 4960687 - 4960688 - 4960689 - 4960690 - 4960691 - 4960692 - 4960693 - 4960694 - 4960695 - 4960696 - 4960697 - 4960698 - 4960699 - 4960700 - 4960701 - 4960702 - 4960703 - 4960704 - 4960705 - 4960706 - 4960707 - 4960708 - 4960709 - 4960710 - 4960711 - 4960712 - 4960713 - 4960714 - 4960715 - 4960716 - 4960717 - 4960718 - 4960719 - 4960720 - 4960721 - 4960722 - 4960723 - 4960724 - 4960725 - 4960726 - 4960727 - 4960728 - 4960729 - 4960730 - 4960731 - 4960732 - 4960733 - 4960734 - 4960735 - 4960736 - 4960737 - 4960738 - 4960739 - 4960740 - 4960741 - 4960742 - 4960743 - 4960744 - 4960745 - 4960746 - 4960747 - 4960748 - 4960749 - 4960750 - 4960751 - 4960752 - 4960753 - 4960754 - 4960755 - 4960756 - 4960757 - 4960758 - 4960759 - 4960760 - 4960761 - 4960762 - 4960763 - 4960764 - 4960765 - 4960766 - 4960767 - 4960768 - 4960769 - 4960770 - 4960771 - 4960772 - 4960773 - 4960774 - 4960775 - 4960776 - 4960777 - 4960778 - 4960779 - 4960780 - 4960781 - 4960782 - 4960783 - 4960784 - 4960785 - 4960786 - 4960787 - 4960788 - 4960789 - 4960790 - 4960791 - 4960792 - 4960793 - 4960794 - 4960795 - 4960796 - 4960797 - 4960798 - 4960799 - 4960800 - 4960801 - 4960802 - 4960803 - 4960804 - 4960805 - 4960806 - 4960807 - 4960808 - 4960809 - 4960810 - 4960811 - 4960812 - 4960813 - 4960814 - 4960815 - 4960816 - 4960817 - 4960818 - 4960819 - 4960820 - 4960821 - 4960822 - 4960823 - 4960824 - 4960825 - 4960826 - 4960827 - 4960828 - 4960829 - 4960830 - 4960831 - 4960832 - 4960833 - 4960834 - 4960835 - 4960836 - 4960837 - 4960838 - 4960839 - 4960840 - 4960841 - 4960842 - 4960843 - 4960844 - 4960845 - 4960846 - 4960847 - 4960848 - 4960849 - 4960850 - 4960851 - 4960852 - 4960853 - 4960854 - 4960855 - 4960856 - 4960857 - 4960858 - 4960859 - 4960860 - 4960861 - 4960862 - 4960863 - 4960864 - 4960865 - 4960866 - 4960867 - 4960868 - 4960869 - 4960870 - 4960871 - 4960872 - 4960873 - 4960874 - 4960875 - 4960876 - 4960877 - 4960878 - 4960879 - 4960880 - 4960881 - 4960882 - 4960883 - 4960884 - 4960885 - 4960886 - 4960887 - 4960888 - 4960889 - 4960890 - 4960891 - 4960892 - 4960893 - 4960894 - 4960895 - 4960896 - 4960897 - 4960898 - 4960899 - 4960900 - 4960901 - 4960902 - 4960903 - 4960904 - 4960905 - 4960906 - 4960907 - 4960908 - 4960909 - 4960910 - 4960911 - 4960912 - 4960913 - 4960914 - 4960915 - 4960916 - 4960917 - 4960918 - 4960919 - 4960920 - 4960921 - 4960922 - 4960923 - 4960924 - 4960925 - 4960926 - 4960927 - 4960928 - 4960929 - 4960930 - 4960931 - 4960932 - 4960933 - 4960934 - 4960935 - 4960936 - 4960937 - 4960938 - 4960939 - 4960940 - 4960941 - 4960942 - 4960943 - 4960944 - 4960945 - 4960946 - 4960947 - 4960948 - 4960949 - 4960950 - 4960951 - 4960952 - 4960953 - 4960954 - 4960955 - 4960956 - 4960957 - 4960958 - 4960959 - 4960960 - 4960961 - 4960962 - 4960963 - 4960964 - 4960965 - 4960966 - 4960967 - 4960968 - 4960969 - 4960970 - 4960971 - 4960972 - 4960973 - 4960974 - 4960975 - 4960976 - 4960977 - 4960978 - 4960979 - 4960980 - 4960981 - 4960982 - 4960983 - 4960984 - 4960985 - 4960986 - 4960987 - 4960988 - 4960989 - 4960990 - 4960991 - 4960992 - 4960993 - 4960994 - 4960995 - 4960996 - 4960997 - 4960998 - 4960999 - 4961000 - 4961001 - 4961002 - 4961003 - 4961004 - 4961005 - 4961006 - 4961007 - 4961008 - 4961009 - 4961010 - 4961011 - 4961012 - 4961013 - 4961014 - 4961015 - 4961016 - 4961017 - 4961018 - 4961019 - 4961020 - 4961021 - 4961022 - 4961023 - 4961024 - 4961025 - 4961026 - 4961027 - 4961028 - 4961029 - 4961030 - 4961031 - 4961032 - 4961033 - 4961034 - 4961035 - 4961036 - 4961037 - 4961038 - 4961039 - 4961040 - 4961041 - 4961042 - 4961043 - 4961044 - 4961045 - 4961046 - 4961047 - 4961048 - 4961049 - 4961050 - 4961051 - 4961052 - 4961053 - 4961054 - 4961055 - 4961056 - 4961057 - 4961058 - 4961059 - 4961060 - 4961061 - 4961062 - 4961063 - 4961064 - 4961065 - 4961066 - 4961067 - 4961068 - 4961069 - 4961070 - 4961071 - 4961072 - 4961073 - 4961074 - 4961075 - 4961076 - 4961077 - 4961078 - 4961079 - 4961080 - 4961081 - 4961082 - 4961083 - 4961084 - 4961085 - 4961086 - 4961087 - 4961088 - 4961089 - 4961090 - 4961091 - 4961092 - 4961093 - 4961094 - 4961095 - 4961096 - 4961097 - 4961098 - 4961099 - 4961100 - 4961101 - 4961102 - 4961103 - 4961104 - 4961105 - 4961106 - 4961107 - 4961108 - 4961109 - 4961110 - 4961111 - 4961112 - 4961113 - 4961114 - 4961115 - 4961116 - 4961117 - 4961118 - 4961119 - 4961120 - 4961121 - 4961122 - 4961123 - 4961124 - 4961125 - 4961126 - 4961127 - 4961128 - 4961129 - 4961130 - 4961131 - 4961132 - 4961133 - 4961134 - 4961135 - 4961136 - 4961137 - 4961138 - 4961139 - 4961140 - 4961141 - 4961142 - 4961143 - 4961144 - 4961145 - 4961146 - 4961147 - 4961148 - 4961149 - 4961150 - 4961151 - 4961152 - 4961153 - 4961154 - 49611